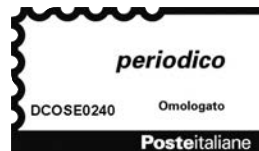


MAGGIO 2020

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/2004 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



68° CONGRESSO NAZIONALE

13 GIUGNO 2020



TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinatae all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com

Non possiamo essere gli stessi di prima



Jung-Yul Choi
Presidente Internazionale

Cari Lions, mentre tentiamo di adattarci ad una nuova normalità, è facile guardarsi intorno e capire come questa pandemia globale ci abbia costretti a cambiare la nostra vita e il nostro modo di operare.

In questo momento, possiamo solo concentrarci su tutto ciò che è necessario fare in modo diverso e utilizzando tutte le possibilità che ci consente una realtà che limita i nostri movimenti. Ma quando mi guardo intorno e vedo come i Lions siano riusciti a cambiare il modo in cui agiscono, provo un senso di orgoglio. Hanno annullato incontri ed eventi. Sì, è successo, ma ne hanno anche creati di nuovi.

Non sono stati in grado di organizzare le riunioni nei loro luoghi preferiti, ma, online, hanno condiviso idee, pianificato nuovi modi per operare in sicurezza per le loro comunità e hanno fatto sì che nessuno si sia sentito solo.

Dopo questa riflessione, non sono colpito da come siamo cambiati, ma da come siamo cresciuti. Stiamo imparando ad avere una forza, una resistenza e una capacità d'amore superiore rispetto a quanto avessimo mai saputo di avere.

Il recupero della normalità avverrà con una serie di piccoli passi e richiederà - per tutti noi - di adeguarci alle innumerevoli circostanze che dovremo affrontare prima di sentirci di nuovo "noi stessi". Ma sono convinto che emergeremo da questa crisi con una rinnovata percezione di chi siamo e di che cosa facciamo e che capiremo ancor di più perché valiamo come Lions.

Jung-Yul Choi



We Serve



MONDOLIONS

- 3 **LCIF / Investiamo nel nostro futuro**



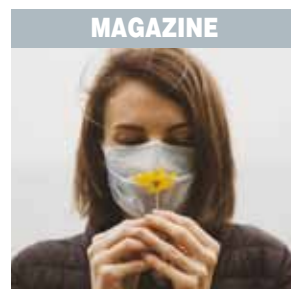
MULTIDISTRETTO

- 11 **Speciale Congresso Nazionale**
- 39 **Bullismo & cyberbullismo** di Franco Rasi
- 41 **Tutti insieme contro il coronavirus... la LCIF c'è** di Carlo Bianucci
- 43 **I Lions e il service nel dopo Covid-19** di Gian Andrea Chiavegatti e Renato Dabormida
- 44 **Covid fase 2** di Guido Cogotti
- 45 **Tutte le esperienze ci cambiano** di Loris Baraldi
- 46 **A marzo +199 soci** di Giuseppe Potenza



DISTRETTI E DINTORNI

- 51 **Mascherine al San Pio**
- 51 **Servire ai tempi del Covid-19** di Andrea Lanza
- 52 **Un forte contributo alla lotta al coronavirus**
- 52 **I Lions del Pesaro Host e i Leo solidali con i pazienti** di Giuliano Albini Riccioli
- 53 **Buoni spesa**
- 53 **Solidarietà lionistica** di Anna Di Cesare
- 53 **Il carrello della solidarietà** di Francesco Marano
- 54 **100 mila euro alla Regione** di Rita Cardaioli Testa
- 54 **Monitor multiparametrici** di Lucia Ambrosio
- 54 **Mille mascherine all'ospedale**
- 54 **Contrasto a bullismo e cyberbullismo** di Rita Cardaioli Testa



MAGAZINE

- 55 **Come rendere l'associazione più efficiente ...**
- 64 **Vale la pena?** di Salvo Ingrassia
- 65 **Quei 95 giorni, terribili e rigeneranti ...** di Pierluigi Visci
- 66 **Gli italiani s'informano attraverso le piattaforme digitali** di Francesco Pira
- 68 **Noi Lions al tempo del Covid-19** di Franco Sami
- 68 **La dura lezione del Coronavirus** di Vincenzo G.G. Mennella
- 69 **Più solidarietà e condivisione contro l'emergenza sanitaria e sociale** di Tarcisio Caltran
- 70 **Con il Covid-19 anche noi Lions dobbiamo cambiare** di Angelo Iacovazzi
- 71 **Pandemia... ed espansione del debito pubblico italiano?** di Antonio Pogliese

IN PRIMO PIANO

- 3 **Non possiamo essere gli stessi di prima** di Jung-Yul Choi
- 6 **Prima o poi doveva succedere** di Sirio Marcianò
- 8 **È stato un mese molto difficile** di Luigi Tarricone

Congressi... Le linee guida del Board

Il Board, anche attraverso il suo ufficio legale, ha stabilito di procedere al rinnovo delle cariche nei Club e nei Distretti e di organizzare i congressi distrettuali e quello nazionale, autorizzando anche metodi alternativi di voto. Noi Lions abbiamo il dovere di accettare le linee guida del Board e di rispettarne le direttive. Il mancato rinnovo delle cariche nei termini statutari e di regolamento, sarebbe stato considerato dal Board "sede vacante", con tutte le conseguenze del caso. Pertanto, nel rispetto delle regole abbiamo dovuto organizzare i congressi distrettuali e nazionale in modalità telematica. Per agevolare chi parteciperà al congresso nazionale in videoconferenza, tutti gli interventi all'ordine del giorno (esclusi quelli dei Governatori) sono stati inseriti su questo numero della rivista e saranno messi a disposizione dei delegati sul sito nazionale con largo anticipo, precisando che non saranno letti durante il Congresso. Solo i delegati, sia al congresso nazionale che nei congressi distrettuali, potranno votare i punti all'ordine del giorno che richiedono una votazione. Attraverso la piattaforma certificata "Eligo" non ci sarà la possibilità di interagire né di fare interventi. Alla rivista sono arrivate lettere di Lions sull'opportunità di tenere i congressi con queste modalità: non abbiamo potuto prenderle in considerazione perché non si tratta di una scelta del MD Italy ma del Board internazionale alla quale ci siamo attenuti.

RUBRICHE

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
- 10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 48 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 49 **Lettere**
- 80 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
- 81 **Libri Lions**
- 71 **Crisi delle affiliazioni nell'Italia del dopo (ma anche prima) coronavirus** di Bruno Ferraro
- 72 **I giovani nel mondo che verrà** di Salvatore Napolitano
- 73 **Grazie Lions**
- 74 **La natura governa il clima** di Uberto Crescenti
- 76 **I cambiamenti climatici e l'olivicoltura del Mediterraneo** di Thomas Vatrano
- 77 **I "fossili di Bolca" e i Lions** di Tarcisio Caltran
- 8 **Dicendo la verità si creano nemici** di Carlo Alberto Tregua
- 9 **No Colombo? No Melvin, no Lions** di Filippo Portughes



Il Congresso Nazionale sulla rivista

Il 68° Congresso Nazionale si svolgerà sabato 13 giugno, dalle 9 alle 19, in videoconferenza, attraverso la piattaforma certificata "Eligo". Pertanto, abbiamo ritenuto indispensabile e necessario mettere a disposizione dei delegati italiani, attraverso la nostra rivista nazionale, quanto ogni relatore direbbe sul punto all'OdG di sua competenza. L'ordine del giorno del congresso, pubblicato alle pagine 12 e 13, è evidenziato con 3 colori diversi: in rosso, per le relazioni che il 13 giugno si ascolteranno in videoconferenza; in blu le relazioni pubblicate su LION di aprile alle pagine 27-48; in verde, le relazioni inserite nello speciale seguendo l'ordine del giorno del congresso che i delegati e i soci dovrebbero leggere prima del 13 giugno. Lo "speciale" "il congresso sulla rivista" è alle pagine 11-34.

LCIF / Campagna 100 Potenza del service

Dal 1968, la Lions Clubs International Foundation (LCIF) è il braccio umanitario del Lions Clubs International, è la ONG numero uno al mondo e sostiene e sviluppa programmi internazionali che aiutano milioni di persone attraverso centinaia di iniziative sia locali che nazionali ed internazionali. Con ogni contributo della LCIF, la nostra storia cresce così come cresce l'impatto dei Lions nelle comunità. Oggi, non potremmo essere più orgogliosi della nostra fondazione e più entusiasti del nostro lavoro e del futuro. Con la "Campagna 100 / Potenza del Service" avremo la possibilità di servire centinaia di milioni di persone con obiettivi di grande rilievo che nessun Lion, club o distretto potrebbe raggiungere da solo. Noi Lions, con la nostra LCIF, possiamo contribuire a rendere il mondo un posto più sano e più felice. Alle pagine 35-38 e 41-42.

Come rendere l'associazione più efficiente nella società attuale?

I Lions rispondono... Nel MD, da tempo si dibatte su un tema di forte interesse, come quello di rendere il lionismo più vicino e partecipe ai grandi problemi che investono la società attuale, ma anche per accrescere il coinvolgimento e l'interesse dei soci. Il futuro dipende dalle risposte che si riuscirà a dare a tale richiesta, premesso che la mis-

68°
CONGRESSO
NAZIONALE

SABATO 13 GIUGNO 2020 (ORE 9.00 - 19.00)
IN MODALITÀ VIDEOCONFERENZA
ATTRAVERSO PIATTAFORMA CERTIFICATA ELIGO



sion e gli scopi restano più che mai attuali anche dopo oltre un secolo dalla loro enunciazione. In questo numero, hanno risposto i soci dei Distretti Ib1, Ib4, A, Ta2 e La. Alle pagine 55-63.

Covid-19 / Il cuore dei Lions

Non potevamo stare fermi! Troppo drammatica la situazione provocata dal Covid-19!

I Lions, nonostante il suggerito blocco di ogni attività lionistica, sono intervenuti immediatamente. Fra i tanti service, meritano una particolare attenzione quelli a favore degli anziani, più fragili nei confronti della pandemia, e al mondo della Sanità pubblica, dove uomini e donne ancora oggi sono in prima linea nella battaglia per la vita. Nello spazio dedicato a "Distretti & dintorni" vi raccontiamo quanto i club e i Distretti ci hanno inviato. Alle pagine 51-54.



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

Prima o poi doveva succedere

Il successo del lionismo è direttamente proporzionale all'utilizzo dell'intero suo potenziale, alla cura nella preparazione dei progetti da realizzare, al coinvolgimento del più alto numero di soci e di club, al carisma e alla conoscenza del lionismo dei nostri leader, al miglioramento delle strategie necessarie per raggiungere gli obiettivi, che devono essere "misurabili, attuabili, realistici e definiti nel tempo". Nulla nel lionismo può essere lasciato al caso e se tutte le condizioni elencate si avverassero con continuità, come sta avvenendo in questi giorni, durante i quali tutti i 17 Distretti italiani, il MD e anche la nostra fondazione internazionale hanno aiutato le strutture sanitarie del nostro Paese, non esisterebbero limiti per la nostra associazione.

Un aiuto concreto al nostro Paese che fa emergere il senso di appartenenza dei nostri soci e il loro entusiasmo. Un aiuto che li rende i protagonisti delle loro azioni e soci consapevoli della forza che il lionismo può sviluppare. E così, di progetto in progetto ed evitando i bla bla bla che assillano la nostra associazione a tutti i livelli, il lionismo aggiungerebbe obiettivi aggreganti ad obiettivi già consolidati e programmati, quali i service nazionali e quelli del 2° Centenario, che noi tutti conosciamo: la vista, la fame, l'ambiente, il diabete e il cancro pediatrico.

E ora due parole sulla nostra rivista... Il nostro mensile è vivo perché si immedesima in quello che racconta. È formativo perché diffonde l'azione di tutti i Lions e li spinge a stare uniti. È inconfondibile perché è l'unico riferimento per tutti i lettori che intendano conoscere quanto di buono e di bello facciamo in Italia e nel mondo. È dinamico perché si muove con i soci e li segue nella loro azione. Ed è utile a tutti noi e alla nostra associazione.

Ma qual è il suo futuro? Il Consiglio di Amministrazione Internazionale ha ridotto il finanziamento alle riviste ufficiali dell'associazione, in pochi anni da 6 a 2 dollari a socio, perché sostiene che i Lions abbiano a disposizione numerosi canali di comunicazione digitale, che sono in grado di fornire, in modo efficace, le notizie ai soci Lions e di supplire all'informazione cartacea. Ovviamente - incalza il Consiglio - le edizioni ufficiali potranno continuare ad autofinanziarsi e, quindi, potranno realizzare numeri aggiuntivi a piacimento durante l'anno. A questo taglio della Sede Centrale dobbiamo aggiungere il crollo della pubblicità, ingigantito dall'attuale emergenza sanitaria e dalla crisi economica causata dal Covid-19.

Pertanto, se pur con dispiacere, perché la pagina stampata incuriosisce chi è distratto e spinge il lettore ad approfondimenti e a riflessioni, la rivista nazionale, dalla prossima annata lionistica, non uscirà 10 volte in versione cartacea, come è avvenuto negli anni, ma 8. Solo 8 volte su carta e 10 online, per stare al passo dei tempi... Prima o poi doveva succedere!

Un'indagine della nostra rivista

**Una rivista
su carta
o smarphone?**



Vuoi leggere LION in digitale o in cartaceo?

RISPONDI ALLA SEGUENTE DOMANDA

vuoi leggere LION su carta? SI NO

vuoi leggere LION online? SI NO

Se lo desideri, al fine di capire quale sia il tuo rapporto con il Web, rispondi ad altre 2 domande

Utilizzi il Web? Abitualmente Per nulla

Sei sui Social (Facebook, Instagram, ecc.)? SI NO

Aspettiamo la tua risposta (nome, cognome e club di appartenenza)

via email > rivistalion@magalinieditrice.it

oppure per posta > Redazione Lion, Via Antonio Gramsci, 5 - 25086 Rezzato (Brescia)



Luigi Tarricone
Presidente del
Consiglio dei Governatori

È stato un mese molto difficile

In Italia, dall'inizio della diffusione del Covid-19, hanno perso la vita più di 25.000 persone. Non vi nascondo il mio turbamento nel sentire ogni giorno sui nostri mezzi d'informazione televisivi il freddo comunicato che riassume i tragici numeri del coronavirus. Certo non è il caso di strapparsi i capelli davanti alle telecamere, ma sentir dire da un telecronista, con tono distaccato, "i deceduti oggi sono stati 648", mi appare poco rispettoso nei confronti di migliaia di parenti e di amici che sono stati colpiti da quel grave lutto.

Stiamo parlando di persone morte in solitudine, di persone che non hanno potuto ricevere l'ultimo saluto dai propri familiari, di persone portate via con autocarri militari e di feretri depositati in ogni dove, in attesa della cremazione o della sepoltura. Stiamo parlando anche del dramma di molti anziani e di tanti disabili, ma nonostante la drammaticità di quanto sta succedendo quotidianamente, la notizia viene diffusa, almeno così mi è parso, senza la necessaria partecipazione e come una banale elencazione di dati e di numeri.

Ci si può abituare alla sofferenza? I lutti possono essere semplici notizie oppure è indifferenza verso quello che non ci tocca direttamente? Siamo diventati egoisti oppure pensiamo che basti fare una donazione per avere la coscienza a posto?

Ci sono aziende chiuse, imprenditori in seria difficoltà, milioni di persone che hanno perso il lavoro e non sanno come far mangiare i loro figli. Pertanto, senza voler alimentare polemiche, né toccare la politica, trovo fastidiosi anche gli interventi di chi pontifica in tutte le trasmissioni televisive, parlando del futuro con dichiarazioni del tipo "ce la faremo" o "andrà tutto bene". Forse dovremmo chiederci che cosa ne sanno delle difficoltà della gente comune personaggi che ogni mese (anche in questi mesi) percepiscono stipendi di oltre 13.000 euro. Solo chi è realmente in difficoltà sa che non tutto "andrà bene" e cosa vuol dire avere fame.

Ma una cosa è certa... Non è necessario trovarsi nelle condizioni di chi ha perso il lavoro, di chi ha perso un familiare, o di chi non ha da mangiare, per far scattare in noi quel sentimento che si chiama "solidarietà" o "amore verso il prossimo"!

Qualche sera fa, ho rivisto il film su Papa Giovanni Paolo II dal titolo "Karol Wojtyła: un Santo". Un santo, certo, ma prima di diventarlo è stato un giovane, un operaio, ha subito l'occupazione e la violenza nazista e poi quella comunista; prima di diventarlo, ha visto morire amici, ha sofferto e poi ha espresso quello che gli usciva dal cuore, proprio perché aveva vissuto la sofferenza, la fame e i lutti.

Noi Lions abbiamo fatto tanto in questo mese di aprile e ne siamo orgogliosi. In ogni parte d'Italia abbiamo fatto donazioni, raccolta di fondi, comprato mascherine e ventilatori... ma il primo service, ricordiamocelo sempre, è un sorriso e l'amore verso chi soffre. Perché "L'amore - come ha detto Papa Giovanni Paolo II - non è una cosa che si può insegnare, ma è la cosa più importante da imparare".



• **Per Smartphone
(Android)**

- > 1 - Aprire Google Play (un'applicazione dello Smartphone per scaricare le applicazioni).
- > 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto).
- > 3 - Cliccare sull'applicazione "La Rivista LION Italiani".
- > 4 - Cliccare su installa (se si apre una finestra sulle impostazioni dei pagamenti cliccare su "Ignora").
- > 5 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.

• **Per dispositivi Apple
(esempio: iPhone)**

- > 1 - Aprire l'Apple Store (un'applicazione di iPhone per scaricare le applicazioni).
- > 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto).
- > 3 - Cliccare su "OTTIENI" e subito dopo su "INSTALLA".
- > 4 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.

COME LEGGERE LION ONLINE

L'uomo mascherato

Di Franco Rasi

“...che occhi che ha...”. Sono quelli che più colpiscono quando si guarda una persona. Ancora di più ci colpiranno quando saremo obbligati a infilarci la mascherina. Sembra infatti che l'OMS insista per l'obbligatorietà dell'impiego di tale dispositivo protettivo. Lo afferma anche nelle varie comparsate televisive l'onnipresente immunologo Roberto Burioni.

Per colpa del famigerato killer coronato siamo stati traghettati in un nuovo stile di vita. È iniziata l'era dell'uomo mascherato. A differenza dell'eroe del fumetto americano di Lee Falk, che aveva una maschera che gli copriva gli occhi, questa volta solo i nostri occhi rimarranno scoperti. Per molto tempo incontreremo per la strada o nei locali che siamo soliti frequentare volti fasciati.

Noi, dicono gli psicologi, più che soffermarci sul tipo di bendaggio, che sia con sciarpe, foulard, fazzoletti o con mascherine a valvola, o chirurgiche, o di colore verde prato, o flower rosa, o a pois financo firmate, guarderemo il nostro interlocutore negli occhi. Perché lo sguardo è il più forte e sicuro mezzo di comunicazione di cui l'uomo dispone. Fissando un volto e i suoi movimenti comprendiamo il linguaggio del corpo della persona. Un batter di ciglio parla più di mille parole. Uno sguardo ci può raccontare gioie e dolori, ci parla di amore, ci esprime distacco, ci trasmette un pensiero inconfessabile, ci incoraggia, ci distrugge. Un'occhiata amorosa di Gesù toccò il cuore di Pietro che lo aveva tradito tre volte.

Come proteggere in tempo di Covid la vista, il più importante senso dei cinque? Il maledetto virus però può colpirci anche attraverso una comune congiuntivite oculare.

Per i delegati al Congresso Nazionale potrebbe essere una interessante occasione per proporre soluzioni alla Sanità italiana. La Vista, in tutti i suoi aspetti, non è forse uno dei service globali nella solidale programma dei Lions di tutto il mondo?

Unità nelle diversità Il motto dell'IP Jung-Yul Choi

Di Bruno Ferraro

Il valore essenziale del dialogo tra le culture, in un mondo multietnico e multiculturale, è il principio di fondo sul quale poggia la ricerca di un nuovo, difficile e doveroso sistema di convivenza nella globalizzazione. Lo afferma a chiare note la Dichiarazione universale dell'Unesco sulla diversità culturale, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, all'indomani del terribile attentato alle Torri gemelle, quando apparve massimo e per molti versi incolmabile il GAP tra mondo occidentale e mondo islamico. Le diversità culturali portano al mondo note di originalità e di capacità creative, anche se il loro amalgama e la loro integrazione non sono facili ma tremendamente complessi. Occorre quindi proteggere e promuovere la diversità delle espressioni culturali, bandendo ogni forma di difesa istintiva del proprio patrimonio culturale: il che è sicuramente possibile se esistono valori comuni che uniscono e non dividono, come la pace, la giustizia, la solidarietà ed il reciproco rispetto. Lo comprese perfettamente Melvin Jones quando creò nel 1917 il Lions Clubs International. Ha fatto benissimo, a distanza di cento anni, a ricordarlo il Presidente Internazionale Jung-Yul Choi, che nel messaggio di settembre 2019 ha sottolineato il concetto scrivendo “Il mio obiettivo durante la mia presidenza è promuovere la diversità nel service... ognuno dei Lions è unico... ognuno conta... dobbiamo riconoscere ciò che ci rende diversi ed accoglierlo... è sempre interessante vedere qualcosa da un altro punto di vista... credo che abbracciando la diversità cresceremo come Lions e come persone”.

Applicare tale insegnamento tra noi Lions dovrebbe essere scontato, vista la nobiltà ed universalità dei fini che ci hanno spinti ad entrare nell'associazione lionistica. Ma allora, perché il protagonismo, il carrierismo, la ricerca del pensiero unico, i contrasti con linguaggi sopra le righe, le diatribe fini a se stesse, i gruppi di potere, le cordate elettorali e quanto ulteriormente inquina talora l'atmosfera nei nostri club, nei distretti e nell'associazione? Il mondo ha bisogno di noi e noi possiamo contribuire se facciamo ammenda dei nostri difetti ed appello ai nostri nobili principi.

68°

CONGRESSO NAZIONALE

**SABATO 13 GIUGNO 2020 (ORE 9.00 - 19.00)
IN MODALITÀ VIDEOCONFERENZA
ATTRAVERSO PIATTAFORMA CERTIFICATA ELIGO**

**ANTEPRIMA
ORDINE
DEL GIORNO**

**S
P
E
C
I
A
L
E**



2019

2020

MD108ITALY

ORDINE DEL GIORNO

in rosso = relazioni in videoconferenza.

in blu = relazioni pubblicate su LION/aprile (pagg. 27-48)

in verde = relazioni nelle pagine seguenti

- 1 Nomina ed insediamento Ufficio di Presidenza**
- 2 Saluto del Governatore Delegato al Congresso - DG Nicola Clausi**
- 3 Intervento del Rappresentante di LCI e Leader d'Area Costituzionale Europa sulla Campagna 100 LCIF - FIP Pino Grimaldi**
- 4 Relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori sull'attività 2019/2020 del Multidistretto 108 - CC Luigi Tarricone**
- 5 LCIF: relazione sull'attività 2019/2020 - DG Erminio Ribet**
- 6 Attività del Comitato Terremoto Italia Centrale - PCC Carlo Bianucci**
- 7 GAT: relazione sull'attività 2019/2020 - Coord. GMT Giuseppe Potenza, Coord. GLT Francesco Accarino, Coord. GST Clara Caroli**
- 8 New Voices - PDG Carla Cifola**
- 9 Tema di Studio Nazionale 2019/2020: relazione del Governatore delegato DG M. Giovanna Gibertoni**
- 10 Service Nazionale 2019/2020: relazione del Governatore delegato DG Filippo Manelli**
- 11 Dipartimenti di Servizio**
- 11a Area Salute - DG Pier Luigi Rossi**
- 11b Area Giovani e Sport - DG Nicola Clausi**
- 11c Area Ambiente - DG Roberto Burano Spagnolo**
- 11d Area Scuola - DG Antonio Conz**
- 11e Area Comunità - DG Alfredo Canobbio**
- 12 Intervento del Presidente del Multidistretto Leo - PMD Emilia Fresia**
- 13 Presentazione del Leo Europa Forum Roma 2020 - Leo Eleonora Fresia**
- 14 Presentazione progetto "Lions For You" - Lion Marcella Tenti**
- 15 Lions Day - DG Tommaso Dragani**
- 16 Tema di Studio Nazionale 2020/2021: esame proposte (All. A) - DG Angelo Collura - **Votazione****
- 17 Service Nazionale 2020/2021: esame proposte (All. B) - DG Angelo Collura - **Votazione****
- 18 Risultanze del Seminario Area Legale**
- 18a Affari Legali, Statuti e Regolamenti MD: proposte di modifiche al Regolamento MD (All. C) - DG Angelo Collura - **Votazione****
- 18b Terzo Settore ed adeguamenti normativi conseguenti - DG Carlo Sironi**
- 19 Proposta di costituzione di Commissione per la Revisione territoriale del Multidistretto (All. D)**
- 20 Privacy - DG Sergio Martina**
- 21 Commissione Gioventù, Leo, Campi e Scambi Giovanili - DG Guido Cella**
- 21a Conferma delle sedi Campo Italia e Campo Italia Disabili con rinvio all'anno successivo - **Votazione****
- 21b Proposta emendamento al Regolamento Campi e Scambi Giovanili (All. E) - **Votazione****
- 22 Scambi Giovanili: relazione organizzativa e finanziaria 2019/2020 - YEC MD Domingo Pace**
- 23 Campo Italia: Relazione organizzativa e finanziaria 2018/2019 Direttore Lion Gabriele Micciché - **Votazione****
- 24 Campo Italia Disabili: relazione organizzativa e finanziaria 2018/2019 Direttore Lion Alberto Poletti - **Votazione****
- 25 Campo Italia invernale: relazione organizzativa e finanziaria 2018/2019 e relazione programmatica e situazioni contabili e finanziarie anno 2019/2020 - Direttore Lion Loriana Fiordi - **Votazione****
- 26 Area Comunicazione: Comunicazione Interna, Comunicazione Esterna, Area informatica - Lion Angelo Iacovazzi, PCC Mauro Bianchi, Lion Paolo Rosicarelli**
- 27 Nomina Coordinatori Area Comunicazione triennio 2021/2024 - CC Luigi Tarricone**



- 27a Comunicazione Esterna - Votazione**
- 27b Comunicazione Interna - Votazione**
- 27c Area Informatica - Votazione**
- 28 Attività di Servizio, Service di Rilevanza Nazionale**
Coord. MD GST Clara Caroli, PDG Giovanni Costa
- 28a Valutazione della riaffermazione della Rilevanza Nazionale per i Service**
- 28a1 Centro italiano Lions per la raccolta degli occhiali usati - Votazione**
- 28a2 Lions Acqua per la Vita - Votazione**
- 28a3 MK: I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini - Votazione**
- 28a4 Abuso sui minori: una mano per prevenire e aiutare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione - Votazione**
- 28a5 Viva Sofia: due mani per la vita - Votazione**
- 29 Proposta di rendere Service di rilevanza nazionale "Il Barattolo dell'Emergenza: metti al sicuro la tua salute" - Lion Simone Roba - Votazione**
- 30 Proposta di rendere Service di rilevanza nazionale "Interconnettiamoci, ma con la testa" - Lion Piero Fontana - Votazione**
- 31 Rivista Nazionale "LION" - DRTL Sirio Marcianò**
- 31a Relazione tecnica e finanziaria anno 2018/2019 - Votazione**
- 31b Situazione economico finanziaria 2019/2020**
- 31c Relazione programmatica 2020/2021 e proposta quota annuale - Votazione**
- 32 Presentazione candidature a Direttore della Rivista "Lion" per il triennio 2021/2024 - Votazione**
- 33 Congresso Nazionale Montecatini Terme 2019: situazione contabile e finanziaria PDG Lucia Livatino - Votazione**
- 34 Rendiconto del Multidistretto dell'anno 2018/2019**
- 34a Relazione del Tesoriere - IPDG Gianni Sarragioto**
- 34b Relazione dei Revisori dei Conti su esercizio 2018/2019 - Lion Enrico Chiricotto**
- 34c Votazione**
- 34d Presentazione bilancio sociale del Multidistretto - IPDG Gianni Sarragioto**
- 35 Convention Internazionale Milano 2019: relazione morale e finanziaria PDG Mario Castellaneta - Votazione**
- 36 Destinazione fondi residui Convention Milano 2019 tra le due seguenti opzioni - CC Luigi Tarricone: Opzione 1: restituzione dell'importo ai Distretti in proporzione al numero dei soci. Opzione 2: creazione di un fondo multidistrettuale di sostegno per il post emergenza Covid 19. Votazione**
- 37 Situazione economico-finanziaria del Multidistretto al 31 maggio 2020 - DG Giorgio Sardot - Votazione**
- 38 Emergenza Covid-19: richiesta da parte del CdG 2019-2020 di destinare, a norma dell'art. 30.3 del Regolamento MD, i risparmi della gestione derivanti dal mancato svolgimento di eventi e programmi multidistrettuali a un fondo per il post emergenza Covid-19 - Votazione**
- 39 Richiesta ai delegati di utilizzo eventuale, parziale e momentaneo del Fondo di dotazione MD ad integrazione del Fondo di rotazione a copertura delle spese indifferibili dell'anno 2020-2021 fino a incasso quote e successivo ripristino - Votazione**
- 40 Approvazione quota multidistrettuale per l'anno 2020/2021 - Votazione**
- 41 Forum Europeo 2019 Tallin - DG Massimo Paggi**
- 42 Conferenza del Mediterraneo Genova 2020 - DG Alfredo Canobbio, PDG Gianni Castellani**
- 43 Elezione dei Revisori dei Conti per l'anno 2020/2021 - Votazione**
- 44 Congressi Nazionali**
- 44a 2021: 69ª proposta come sede Paestum - 2022: 70ª proposta come sede Ferrara - Votazione**
- 44b In subordine rispetto ad a): proposte località sede 70° Congresso e relativa quota individuale - Votazione**
- 45 Presentazione dei Governatori e del Presidente del Consiglio per il 2020/2021**

Attività del Comitato Terremoto Italia Centrale

PCC CARLO BIANUCCI

L'incarico assegnato al Comitato nazionale riguarda l'impiego dei fondi messi a disposizione dalla Fondazione LCIF e raccolti con le donazioni, per un totale complessivo di **2.458.570 Euro**, con cui realizzare **5 progetti** approvati per le zone terremotate. Tutti, purtroppo, sono stati accomunati da enormi problemi di natura tecnica, oltre che burocratica.

Distretto "L"

- **Amate Amatrice**, in Amatrice: per restauro piazza e aree esterne al Polo del Gusto: Euro 325.017.

- **I Lions per Accumoli**, in Accumoli per Centro Aggregazione per Giovani: Euro 133.371.

- **Nova Nurzia**, in Norcia, per un Centro di Aggregazione per Giovani /Anziani: Euro 685.168.

Amatrice: concluso il restauro della piazza, con una spesa di Euro 268.161, è stata avviata la realizzazione del parco attrezzato da intitolare a Melvin Jones. Sul terreno individuato sono state riscontrate problematiche che hanno richiesto un intervento di consolidamento, indispensabile per la realizzazione. I lavori sono già iniziati, ma sono stati ovviamente bloccati dalle disposizioni governative sulla pandemia coronavirus.

Il progetto su Accumoli prevede la realizzazione di una struttura attrezzata come Centro di Aggregazione per bambini, giovani e anziani all'interno di un Centro Polivalente progettato dall'Associazione Nazionale Alpini con cui è stata definito un rapporto di collaborazione. I lavori non sono ancora iniziati.

Il progetto su Norcia sta ancora attraversando una fase critica per le problematiche che investono le Istituzioni con provvedimenti cautelari della Magistratura. Per questo, dopo una analisi con il Comitato del Distretto "L", si prevede di dover abbandonare il progetto iniziale per le difficoltà, nel medio termine, della sua finalizzazione. In alternativa è in corso la valutazione un intervento di ristrutturazione di una casa di riposo per anziani.

Distretto "A"

- **Il Borgo Lions dell'Amicizia**, in Arquata del Tronto, per 9 alloggi e Centro Sociale: euro 687.705.

- **Insula Fonte di San Venanzio**, in Camerino per 8 alloggi e Centro Aggregazione: euro 627.309.

In Arquata del Tronto è stato provveduto ai lavori di sbancamento e livellamento dell'area destinata alle opere, con una spesa complessiva di Euro 82.060. Questo primo intervento ha evidenziato la necessità di una diversa collocazione di due delle unità previste in relazione all'emersione di una non ottimale vicinanza di un fossato, con una conseguente variante al progetto iniziale. Allo stato attuale si prevede la conclusione dei lavori alla fine del corrente anno 2020 o nei primi mesi del 2021.

A Camerino il progetto ha ricevuto parere positivo, conforme alle normative tecniche ed urbanistiche, con la raccolta delle manifestazioni di interesse delle imprese interessate al bando d'appalto, alla stipula del contratto d'appalto, ecc.. La previsione finale di esecuzione e consegna plausibile è indicata nei primi mesi dell'anno 2021.

GAT: relazione sull'attività 2019-2020

COORDINATORE GMT GIUSEPPE POTENZA

L'anno sociale è iniziato sotto buoni auspici, se si raffrontano i dati con quelli degli anni passati, anche se con un netto negativo di 99 soci e con 1344 club, è proseguito fino a dicembre con valori dei soci ancora negativi (-78), per arrivare a marzo con un netto di +199 soci e 1353 club e 5 in attesa di omologazione. Ci fermiamo a questi dati perché i tempi di consegna di questo resoconto non ci consentono di riportare dati aggiornati e di ipotizzare lo scenario di fine anno.

Avremmo potuto sperare nei 3 mesi finali in un percorso senza difficoltà. Il ritmo di crescita infatti è proseguito con regolarità e avremmo potuto immaginare, al 30 giugno, una chiusura in positivo, se pensiamo che al 21 febbraio avevamo un positivo di 205 soci, che 11 Distretti avevano dati positivi e gli altri, meno uno, avevano valori rimontabili ed eravamo in attesa dell'omologazione di 4 club.

Abbiamo "lottato" per anni per diffondere la cultura e l'importanza della crescita associativa come fattore di sviluppo del service, ci siamo gradualmente avvicinati al traguardo della chiusura in positivo e un maledetto virus probabilmente distruggerà tutto. Abbiamo iniziato la nostra avventura quando il MD Italy perdeva un netto di 1203 soci l'anno e ne uscivano 4819. Oggi, grazie a molti Governatori, ai GMT di Distretto e a gran parte dei Club, siamo fra i primi MD dell'Europa, sia come crescita assoluta che in percentuale, e siamo il primo MD per costituzione di Club di Scopo.

Ma purtroppo vediamo una strada in salita e a fine anno un corpo sociale sfolto a causa anche dell'impovertimento della società italiana. Ma non possiamo accettare tale situazione senza reagire. Potremmo allora agire sulla riduzione dei soci e renderla il più possibile minima.

Per arrivare a questo risultato dovremo **tenere vivo il nostro rapporto con i soci**. Lo dovranno fare i DG stimolando i club verso questo obiettivo e a loro volta dovranno essere i Presidenti di club ad agire verso i soci. Dovremo utilizzare strumenti come GoToMeeting per organizzare assemblee, riunioni, conferenze; dovremo utilizzare le chat di club, il telefono, le email per comunicazioni singole.

Dovremo anche pensare all'**immissione di nuovi soci**, mettendo in moto meccanismi di reclutamento, individuare Lions potenziali e attivare le procedure d'immissione. L'ingresso formale lo faremo con gli strumenti di comunicazione sopra riportati e, quando sarà possibile, procederemo all'ingresso pubblico. In questo momento non è facile pensare al reclutamento, ma riteniamo che non si possa sottovalutare la forza che ci deriva dall'impegno dei Lions italiani in questo passaggio così delicato.

La pandemia ci porta a servire con vigore e con ottimi risultati e può anche essere motivo per sostenere la compagine dei nostri club, molti dei quali dovranno ridurre le quote d'ingresso e quelle sociali. I prossimi mesi ci diranno se saremo riusciti nel nostro intento.

GAT: relazione sull'attività 2019/2020

COORDINATORE GLT FRANCESCO ACCARINO

Seguendo l'indirizzo nazionale, la Leadership Multidistrettuale ha collaborato con il GMT MD e con il GST MD. Obiettivo: raggiungere e coinvolgere Soci e Club, mediante azioni omogenee, dirette a supporto dei Distretti e dei Governatori, secondo le richieste.

Nei corsi sono stati proposti approfondimenti sul lionismo e sulle risorse per la guida dei Club, per l'azione di servizio, per le relazioni interpersonali, per la motivazione e il coinvolgimento. Per i soci di Club, il MD ha organizzato e svolto 6 corsi, con 190 partecipanti; per la formazione della sede centrale (LCIP e FDI in italiano, francese e inglese) sono stati impegnati altri 23 Lions provenienti da 16 Distretti; purtroppo l'epidemia ha bloccato 3 corsi già organizzati per altri 120 soci (2 RLLI, 1 ELLI, 1 ALLI). Da marzo in poi, gli incontri sono proseguiti e stanno proseguendo attraverso webinar. Ai Primi e ai Secondi Vice Governatori è stata fornita la formazione prevista, poi proseguita sulla rete. Il percorso degli anni precedenti è proseguito anche con i Leo, che hanno istituito un loro Global Action Team MD. Il numero di domande dei soci e di partecipanti, le positive, anonime, valutazioni finali danno indicazioni confortanti.

Di fatto, in questi anni, è stato sviluppato un programma, con Sandro Castellana e Claudio Pasini, per creare un numeroso gruppo di formatori certificati (oggi, 86 FDI e 12 LCIP) in tutti i Distretti; lì viene svolta l'opera concreta nei Club, tramite i GLT D, che mettono in pratica i piani d'azione dei Governatori: essi seguono un indirizzo comune, concordato a inizio anno sociale, a Roma, con i Leader di Area, con il Consiglio dei Governatori e il Presidente - responsabile del Global Action Team. La verifica sull'andamento avviene, più volte nel corso dell'anno, attraverso incontri in webinar.

Personalmente non posso che manifestare apprezzamento e soddisfazione, per la sintonia tra MD e Distretti, per il rapporto esistente, per lo studio e l'aggiornamento costante dei GLT D su tutte le risorse e opportunità che LCI mette a disposizione.

A conclusione del triennio svolto nel ruolo di GLT MD, sento di ringraziare quanti hanno collaborato, ma soprattutto, quanti mi hanno permesso di vivere un'esperienza associativa e umana, scegliendomi e confermandomi: ho ricevuto un privilegio inimmaginabile di conoscenza, di rapporti, di arricchimento personale, di motivazione! Centinaia di incontri, migliaia di ore con Soci e Officer a confrontarci, a discutere, a indagare principi e azioni. Legami che spesso proseguono e regalano una ricchezza straordinaria. Ne scaturiscono maggiore consapevolezza e maggiore desiderio di restituire tutto quanto ricevuto, con un impegno adeguato, a prescindere dal ruolo, per servire meglio.

Il futuro della Leadership MD potrà tener conto dei risultati attuali e dei tanti suggerimenti che provengono dai Soci, dai Club e dagli Officer. Saranno necessari e utili. Ma sarà fruttuoso anche discernere tra le opinioni più o meno informate. La leadership è un po' come la nazionale di calcio: ognuno ha la sua soluzione.

GAT: relazione sull'attività 2019/2020

COORDINATORE GST CLARA CAROLI

In una situazione di grave emergenza, come l'epidemia di Coronavirus, il Service dei Lions del MD 108 non si è fermato: al contrario, ha ricevuto un impulso senza precedenti. In poche settimane, grazie ad entusiasmo e organizzazione, i Lions italiani hanno contribuito alla lotta al virus con donazioni per oltre 4.238.000 euro, a cui si è aggiunto un Grant LCIF di 350.000 dollari. Il totale dei nostri Service, alla data del 23 aprile 2020, è di **4.552.513 euro**. E certamente cresceranno ancora. Anche grazie all'impegno dei GST è stato possibile ottenere questo straordinario risultato, e darne contezza. A tutti grazie di cuore!

Attività

1. Comunicazione GST: si sono svolti due incontri a Roma, poi contatti telefonici, scambi di mail, gruppo WhatsApp e casella Dropbox. La Newsletter **Obiettivo Service!** ha evidenziato novità e temi di interesse.

2. Risorse: sono state condivise le eccellenti risorse del Sito Internet, in modo da promuoverne la diffusione ai Club, insieme a una scheda sintetica per la progettazione e la rendicontazione dei Service, ed a un semplice schema di Piano d'azione.

3. Rendicontazione: è stato l'anno dell'avvio di MyLion, strumento dalle grandi potenzialità, semplice ed immediato, che sta a noi utilizzare appieno. La rendicontazione dei Service deve essere assolutamente intensificata: oggi solo una piccola quota dei Service Lions risulta dai report! Questa criticità va risolta presto, per dare il meritato rilievo a ciò che facciamo, che è tantissimo.

4. Best Practices: è proseguita la condivisione dei Service più efficaci dei Distretti, anche insieme a New Voices, per proporre format replicabili. Strumento da promuovere, per dare evidenza anche all'esterno ai nostri Service, è il **Bilancio Sociale**, sviluppato sulla base degli indicatori ricavabili da MyLion: numero di persone servite, ore Lions, raccolta fondi.

Conclusioni

Il modello GAT è stato ben recepito ai livelli alti dell'organigramma, ma le sue potenzialità non sono ancora abbastanza note a molti dei nostri Club.

La **Rivista Lion** può essere di grande aiuto nella divulgazione delle potenzialità del Global Action Team, dedicando una pagina ad illustrarne funzioni e positivi risultati.

Le **risorse fornite da LCI** sul Sito Internet sono un valore aggiunto poco conosciuto dai nostri Soci, mentre sono un preziosissimo supporto per le scelte e le attività dei Club.

È indispensabile arrivare ai Club: è dalle attività che questi mettono in campo che dipende il nostro impatto ed il nostro successo. Ancora oggi molti Club non conoscono bene le funzioni del GST, e lo individuano tra i Soci meno attivi: è invece necessario che le persone siano preventivamente coinvolte e formate, per assumere un incarico così strategico per la Mission dell'Associazione, e per il suo successo.

È quindi importante che i GST, come indicato da LCI, siano Soci con competenze organizzative e informatiche, possibilmente empatici, soprattutto proattivi.



New Voices

COORDINATRICE MD PDG CARLA CIFOLA

New Voices, Diversità e Servizio, sono queste le parole chiave che hanno caratterizzato l'attività New Voices in questo anno sociale. Ed è stato anche il titolo di un interessante convegno organizzato lo scorso febbraio, uno dei convegni, tutti molto riusciti - ed altri ne erano in programma - svolti sui temi cari alle Voci a livello internazionale: gender balance, promozione della diversità nei club, cooperazione Leo Lions, service di qualità come strumento per la membership... Lascia l'amaro in bocca, però, il fatto che tante delle attività e degli incontri che erano stati programmati ed in fase di realizzazione (molti dei quali in collaborazione con altre associazioni, con province e regioni che avevano trovato validissime le nostre proposte) abbiano dovuto essere sospesi per le ben note ragioni.

Come per tutti, avremmo potuto raggiungere maggiori risultati ma essendo state le New Voices nominate a fine ottobre e avendo avuto solo 5 mesi per operare, possiamo essere più che soddisfatti di quanto si è riusciti a fare. Ogni distretto ha avuto la propria squadra e anche se in un paio di casi la partenza è stata lenta il percorso verso il gender balance e l'attenzione alla diversità c'è stato: il MD 108 anche quest'anno si è dimostrato uno dei più attivi e propositivi in area CA4.

Il collegamento tra le componenti del team è stato costante, sia per diffondere le proposte che per comunicare i risultati del lavoro e le New Voices hanno dimostrato ancora una volta di essere una squadra capace di creatività, condivisione e collaborazione. Condividere per ispirare è stato uno dei punti di forza del programma.

Un progetto lanciato dalle Voci ha visto il coinvolgimento di 2 distretti Lions e di 3 distretti Leo. La collaborazione con i Leo è stata in molti casi più attiva di sempre e poiché la loro valorizzazione era una degli obiettivi New Voices di questo anno sociale noi lo consideriamo raggiunto. Ai corsi per Lions guida, RLLI e ALLI la partecipazione delle amiche Lions è aumentata e quindi anche nella leadership ci si sta lentamente avvicinando al gender balance.

Molto valida anche l'azione nell'area marketing: le New Voices sono intervenute sui media, hanno prodotto video diffusi a livello europeo e questo ci rende fieri. Per quanto riguarda la membership, i dati di fine marzo - gli unici che sia possibile citare in questo contesto - stavano procedendo in modo soddisfacente, poi per forza di cose la crescita si è dovuta fermare. Ma, ripeto, è soprattutto il numero dei service realizzati che ci rende soddisfatti: service rivolti a bambini, studenti, donne, uomini, anziani, perché quest'anno New Voices, oltre che ispirare service ed esserne quindi il motore, potevano anche realizzarli.

In chiusura, ci tengo molto a ribadire un concetto: che non si dica più, per favore, che New Voices è un programma "per donne" o "di donne": va ben oltre questo e più volte lo abbiamo spiegato. Continuare ad affermarlo potrebbe purtroppo essere indice di scarsa conoscenza del programma.

Intervento del Presidente del MD Leo

PMD EMILIA FRESIA

Carissimi, non mi sarei mai immaginata di farvi conoscere l'anno del Multidistretto Leo in questo modo. Questa emergenza ha cambiato le nostre vite, la nostra quotidianità e il nostro modo di fare service. Ma noi Leo non ci siamo mai fermati e oggi, con queste poche righe, voglio rendere onore a tutto l'impegno che i soci italiani hanno messo per quest'anno sociale.

Abbiamo iniziato quest'anno sociale il 1° luglio 2019 con 3466 soci suddivisi in 307 Club. Non vi nascondo che continuiamo a perdere soci e, sulla scia dell'inserire la struttura del GAT a livello nazionale, come avete fatto anche voi Lions, abbiamo cercato di studiare questo fenomeno, cercando di dare strumenti base per aiutare i club a farsi conoscere e a formarsi. Il nostro è stato un percorso da costruire passo dopo passo per andare ad aiutare ancora di più i club sulle difficoltà di membership, leadership e service. Abbiamo spinto sulla Leo Lion transition per capire le motivazioni per le quali un Leo diventa o meno un Lions, abbiamo creato webinar di formazione e confronto per tutti i soci del Multidistretto per un totale di 25 relatori, 24 ore di formazione, 764 soci coinvolti. Abbiamo inoltre creato una piattaforma che ha permesso ai club di registrare le proprie attività di service e con grande emozione voglio riportarvi i numeri che hanno ottenuto i club fino ad ora e non ancora definitivi:

- Attività svolte: 1.492.
- Persone Servite: 977.102.
- Fondi raccolti (compreso il Tema Operativo Nazionale): € 687.590,06.

Questa emergenza ci ha fatto annullare quasi tutti i nostri service, le nostre riunioni, le nostre conferenze, il Nazionale e anche l'evento che stavamo organizzando da più di 2 anni, il Leo Europa Forum 2020 a Roma.

Ma allo stesso tempo ci ha fatto crescere nella ricerca di alternative, nello scoprire che possiamo adattarci e che, grazie all'aiuto di tutti, riusciamo a creare comunque grandi attività grazie alla progettazione e all'immaginazione.

Dai dati che ci vengono forniti dai club, molte attività sono state comunque eseguite tra gennaio e marzo e molte sono state le donazioni per raccolte fondi distrettuali per gli ospedali territoriali e i risultati sono stati eccezionali: donazione di mascherine, respiratori, gel igienizzante, lettini per gli ospedali.

Ci siamo messi in gioco con il nostro Tema Nazionale "Leo for Safety and Security" iniziando una collaborazione con l'azienda Melegatti coi suoi pandorini per Natale e, per Pasqua, non potendo scendere in piazza ogni Distretto ha scelto a che pro utilizzare la nostra Uova di cioccolato e moltissimi club le hanno donate agli ospedali, all'esercito, al banco alimentare facendo ulteriormente service.

Credo che sia stato l'insegnamento più grande che potevamo cogliere in questa situazione di maggior debolezza del nostro paese: la capacità di service il prossimo nel momento del bisogno. Questo ci ha dato prova che essere LEO ci dà la possibilità di metterci in gioco, di crescere, di migliorare e di essere più responsabili.

Presentazione del Leo Europa Forum Roma 2020

LEO ELEONORA FRESIA

Nel weekend tra il 17 e il 19 gennaio si è tenuto il Leo Europa Pre Forum, il primo dei 2 eventi internazionali che avremo organizzato quest'anno. È un evento molto importante per i Leo d'Europa e non solo, che si incontrano per conoscersi, scambiarsi idee e condividere storie. Non organizzavamo un Leo Europa Forum da 11 anni e per la prima volta lo tenevamo nella città di Roma.

Purtroppo a causa dell'emergenza Covid-19 non organizzeremo più la settimana ad agosto del Leo Europa Forum ma le nostre speranze non si sono spente e speriamo di poter accogliere, in un diverso momento, i Leo d'Europa nella nostra bellissima capitale. Ci teniamo a raccontarvi questa breve avventura vissuta da noi volontari così intensamente e che ha visto partecipare oltre 90 Leo provenienti da 21 paesi diversi!

Il venerdì per noi è iniziato alle 5.30 del mattino. Tra i primi arrivi alle 7.30 e il ritiro delle navette in aeroporto alle 7, dopotutto, non potevamo fare diversamente! Per tutta la giornata, si sono svolti i trasporti dai due aeroporti di Roma alla Location del nostro evento, lo Sheraton Roma Parco dei Medici.

Le prime attività sono iniziate con il tour dell'hotel e la cena a seguire. Durante la cena si è svolto il primo meeting dei Delegation Leaders per dare tutte le informazioni necessarie per la durata dell'evento. L'idea del nostro forum era quella di svolgere attività di service costantemente e lo abbiamo fatto fin da subito con una serata dedicata al nostro TeSN "Leo Zero Negativo Dono Positivo" in cui i partecipanti hanno svolto diverse attività e al contempo sono stati sensibilizzati sulle difficoltà e l'importanza delle donazioni di sangue.

La giornata di sabato è stata la più impegnativa.

Al mattino, i partecipanti si sono divisi su 2 Workshop: uno sulle nuove tecnologie a disposizione dei Ciechi condotto dall'Unione Italiana Ciechi (Sez. Lazio) e il secondo sul linguaggio dei Segni, condotto da un'interprete professionista, all'interno del quale abbiamo imparato a cantare "All'Alba Sorgerò" di Frozen utilizzando le mani. Durante questo tempo, gli ILO si sono riuniti invece per il loro consueto meeting.

Nel pomeriggio i partecipanti si sono divisi per le loro rispettive gite: una a Lanuvio alla cantina La Luna del Casale (dove i partecipanti hanno goduto di una visita alla struttura, pranzo in loco e tasting di 4 vini diversi) e due in Centro a Roma (una guidata da noi e una alla Necropoli del Vaticano).

E per finire, alcuni partecipanti si sono recati a due strutture della Caritas a Roma, dove hanno contribuito al servizio Mensa e a intrattenere gli ospiti con il gioco Let's Play Different.

La domenica è stata la giornata dei saluti e delle lacrime con la speranza di rivederci ad agosto ma, come già scritto, questo non potrà accadere. Nonostante ciò siamo comunque felici di aver dato dimostrazione ancora una volta che il Multidistretto Leo 108 Italy ha come primo obiettivo il servizio e lo abbiamo messo al centro dell'evento a 360 gradi portando a casa grandi risultati e complimenti da parte di tutti i partecipanti.

Presentazione progetto "Lions for You"

LION MARCELLA TENTI



"Dove c'è un bisogno lì c'è un Lions". Partendo da questa frase che rappresenta l'essenza dell'essere Lions, ci siamo chiesti come contribuire concretamente alla raccolta fondi per la "Campagna 100" della LCIF cercando di superare le difficoltà che talvolta si incontrano nei Club quando si chiedono contributi per la nostra Associazione. La situazione che stiamo vivendo cambierà il nostro modo di vivere e di essere Lions, pertanto è importante introdurre nuovi strumenti, nuove metodologie che aiutino i Lions ad operare sempre meglio a favore della LCIF. In questa ottica il L.C. Saronno Solidalia, satellite del L.C. Saronno Host, ha messo a punto un progetto che può concretamente portare a risultati importanti con il contributo dei soci.

Il progetto. L'idea innovativa è quella di dare uno strumento ai soci che concili l'utilità della raccolta fondi per LCIF con agevolazioni e servizi legati al mondo sanitario.

Questo progetto studiato da Quadratum srl, società di servizi che da anni opera con strumenti innovativi per finalità sociali, è in esclusiva per i Lions.

Attraverso l'adesione a questa iniziativa chiamata **"Lions for You"**, una parte del ricavato verrà donato alla LCIF direttamente dal partner Quadratum, con la dovuta tracciabilità.

Ogni donazione verrà riferita al Lions Club di appartenenza del socio che sottoscrive il servizio comunicando mensilmente elenco e ammontare delle sottoscrizioni alla LCIF.

In questo modo il Club avrà la possibilità di avere riconoscimenti MJF con le modalità esistenti.

Cosa offre Lions for You? Risparmio, qualità, tempi di attesa brevi per la salute e il benessere del socio e del suo nucleo familiare.

- Centri Odontoiatri • Cliniche e Poliambulatori per accertamenti diagnostici e indagini specialistiche • Fisioterapisti convenzionati per prestazioni terapeutiche e riabilitative • Palestre e Centri Benessere convenzionati.

Efficienza e comodità per un mondo di servizi telefonici e a domicilio

- Consulenza farmaci e consegna farmaci a domicilio • Consulenza medica telefonica H24 • Consulenza legale telefonica.

Lions for You ha un costo annuo di 120 euro IVA compresa, dei quali 40 euro a favore della LCIF.

Profit analysis - In Italia ci sono 40.000 soci Lions che rappresenta un importante potenziale per dar vita al progetto.

L'ipotesi, partendo da 5.000 adesioni il primo anno su cui lavorare è dettagliata nella seguente tabella:

1° anno: 5.000 adesioni x 40 € = 200.000 €.

2° anno: 7.000 adesioni x 40 € = 280.000 €.

3° anno: 10.000 adesioni x 40 € = 400.000 €.

Gli obiettivi sopra descritti riteniamo siano reali, ben identificati, misurabili in quanto è possibile monitorarne i progressi nel tempo e realizzabili con l'aiuto di tutti. In poche parole trattasi di un progetto SMART che porta vantaggi al singolo socio, al Club e soprattutto alla LCIF.

Per informazioni: lionsclubsaronnosolidalia@gmail.com

ALLEGATO A

**Proposte per il tema
di studio nazionale 2020/2021****1. Alzheimer, “La Nonna che non c’è”.**

LC proponenti: Badia Adige Po (capofila), Padova Elena Cornaro Piscopia, Arquà Petrarca, Rovigo, Montagnana Este-Host, Venezia Marghera, Padova Carraresi, Rubano-Rubianus, Leo Club Federico II Monselice, Piazzola sul Brenta, Treviso Europa, Conselve, Colli Euganei Dogi Contarini, Venezia Host, Padova Antenore, Monselice, Legnago, San Bonifacio, Verona Host, Verona Cangrande, Verona Gallieno, Isola della Scala, Val D’Arda, Ostiglia.

2. Tutela dell’ambiente e sviluppo sostenibile.

LC proponenti: Valenza Host (capofila), Genova Diamante, Genova Water for Life, Taranto Host, Napoli Partenope, Lavagna Val Fontanabuona Contea dei Fieschi.

3. ...Per Favore DISCONNETTITI, prima che sia troppo tardi! Disturbi comportamentali gravi in età adolescenziale a causa di uso protratto e scorretto delle tecnologie digitali.

LC proponenti: Alba Langhe (capofila), Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure Host, Racconigi.

4. Acqua Virtuale Necessità Reale.

LC proponente: Torino Cittadella.

5. MCS “Sensibilità Chimica Multipla”, un insieme di malattie RARE.

LC proponenti: Passo Corese Sabina Gens Host (capofila), Civita Castellana Falerii Veteres.

6. L’affido una scelta d’amore.

LC proponenti: Scicli Plaga Iblea (capofila), Ragusa Host, Modica, Comiso Terra Iblea, Ragusa Valli Barocche N.C., Gradisca d’Isonzo Cormons.

TEMA DI STUDIO NAZIONALE 2020-2021
ESAME PROPOSTE**1. Alzheimer
“La nonna che non c’è”**

La nonna che non c’è è il sottotitolo del libro-testimonianza **Alois Alzheimer e Chiara**, del Lion Giorgio Soffiantini che racconta cosa accade in una famiglia quando arriva questa patologia, le carenze sanitarie, sociali, amministrative e le proposte di intervento. **La famiglia viene devastata dall’insorgenza della malattia**, il familiare se non assistito si ammala o commette gesti inconsulti; gli aiuti concreti si fermano alle prime due fasi della patologia, nella terza, la più complicata, al sopraggiungere della crisi comportamentale l’ammalato non è più gestibile e il familiare è costretto ad abbandonare il lavoro. Gli ospedali non sono attrezzati per gestire questa fase e il familiare è da solo in un percorso che può durare anche molti anni (15-18).

Questo progetto, relativo al tema della salute e del benessere sociale, è per l’introduzione di soluzioni a sostegno delle famiglie che hanno a carico un malato di Alzheimer. Nell’area della “Demenza” in Italia ci sono 1.200.000 ammalati, di cui 800.000 gli Alzheimer. Senza terapie risolutive le famiglie sono lasciate da sole a gestire il grave problema. Le cronache informano spesso di gesti estremi commessi da familiari disperati. L’obiettivo è di sollevare un dibattito adeguato onde sanare una situazione alla quale il legislatore non ha ancora provveduto in modo adeguato. Lo studio di questo tema consentirà di identificare nuove azioni di servizio a supporto delle famiglie. Occorre sensibilizzare l’opinione pubblica, i media, i decisori sulla situazione di queste famiglie italiane che vivono un complesso e difficile disagio. Il progetto si esprime attraverso l’attivazione di tutte le azioni praticabili per sollevare in maniera esplicita, eclatante, questo problema socio-sanitario così trascurato dai decisori, dai media e così poco valutato dall’opinione pubblica. **Serve una legge** per formare adeguatamente i Familiari o altri assistenti; differenziare l’accesso al pronto soccorso di questi ammalati; assicurare i contributi a chi è costretto ad abbandonare il lavoro; assistere psicologicamente il coniuge dell’ammalato onde evitare gesti estremi; organizzare nei reparti di neurologia dei nosocomi 2 posti letto per gestire la messa a punto della terapia in fase acuta (psicofarmaci); aumentare il numero dei SAPA (Servizi ad Alta Protezione Alzheimer); affrontare il problema delle rette (5 sentenze sanciscono che sono a carico del SSNN); finanziare il Piano Nazionale Alzheimer.

La prospettiva: nel 2050 si stimano costi in Europa che andranno ad incidere pesantemente nei bilanci degli Stati. Senza interventi decisivi l’invecchiamento è il vero problema che si prospetta. I Lions potrebbero creare le condizioni per promuovere una raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare.

Un lavoro che solo noi Lions possiamo portare avanti.

2. Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile

Il tema dell'Ambiente, nelle sue diverse declinazioni, rappresenta una delle 5 principali attività di service del nostro LCI. Il tema proposto si pone come obiettivo la diffusione e l'insegnamento della cultura ambientale cercando di unificare le iniziative settoriali presenti e future intraprese nel nostro MD 108, proponendo una piattaforma operativa condivisa, utilizzabile universalmente.

Le nostre esperienze pluriennali hanno indicato le scuole secondarie di primo grado maggiormente recettive all'educazione ambientale.

Dodici anni fa, nel nostro Distretto 108 Ia2 iniziò una iniziativa analoga che, successivamente e con modalità ed esecuzioni personalizzate, fu adottata con successo da altri Distretti italiani. È utile ottenere l'autorizzazione delle autorità scolastiche regionali ed il loro supporto divulgativo.

Con il gradimento dei DG e la loro autorizzazione, si potrà sottoscrivere un protocollo d'intesa con gli uffici scolastici regionali e produrre un libretto contenente la descrizione dettagliata del progetto. Tale libretto sarà distribuibile direttamente alle singole scuole del territorio, a cura delle stesse autorità scolastiche. In parallelo l'Officer od il comitato distrettuale delegato all'ambiente si terrà a disposizione delle scuole interessate per fornire ogni informazione o supporto per lo sviluppo delle singole adesioni.

Ogni Lions club, sulla base delle proprie conoscenze, potrà sponsorizzare una scuola partecipante mettendo a disposizione un proprio socio competente nel campo ambientale per affiancare gli esperti distrettuali Lions che visiteranno le diverse scuole. I Lions club sponsor risulteranno detentori del service di promozione ambientale e potranno inserirlo nei rapporti mensili di attività.

Gli istituti scolastici aderenti al concorso grafico scolastico metteranno a disposizione dei Lions, unendo una o più classi dello stesso istituto, due ore che saranno utilizzate come segue:

- Prima ora dedicata all'illustrazione del concorso e proiezione di un documentario inedito che focalizzi gli obiettivi del concorso.
- Seconda ora dedicata al libero colloquio con gli studenti.

I Lions docenti su temi ambientali suggeriranno agli studenti buone pratiche ambientali quali:

- Riduzione dei consumi elettrici e termici.
- Raccolta differenziata.
- Lotta allo spreco di acqua potabile.
- Utilizzo di risorse alimentari locali.
- Riduzione di trasporti con autoveicoli per riduzione di CO2 e metano, responsabili dei cambiamenti climatici.

Ad esempio il tema del concorso 2019-2020 nel Distretto 108 Ia2 ha avuto come titolo "Salviamo il pianeta terra: ultima chiamata" ed ha interessato oltre 10.000 studenti che hanno prodotto i loro elaborati grafici sul tema annuale proposto.

Un breve video di questa proposta è visibile nel sito web del nostro MD108 www.lions.it



3. ...Per favore disconnettiti, prima che sia troppo tardi! Disturbi comportamentali gravi in età adolescenziale a causa di uso protratto e scorretto delle tecnologie digitali

Questo Tema, così coinvolgente per il nostro futuro, riguarda le difficoltà di crescita "armonica" dei nostri bambini nel periodo adolescenziale (il delicato momento di transizione... "nostri bimbi oggi...uomini domani") che necessita, d'intorno, di un buon contesto sereno ed equilibrato...

Oggi, i nostri ragazzi, affascinati (direi stregati) dalle nuove Tecnologie... splendide, utilissime, affascinanti, ma che possiedono pure - con i grandissimi vantaggi del Progresso - strumenti chiaramente dannosi all'integrità dello sviluppo "armonico" - vivono problematiche complesse, sfaccettate e di "dipendenza": che si riflettono sulla loro emotività e che provengono da stimoli "esterni" di ogni tipo sulla loro mente e sulle Strutture del loro S.N.C., messo così a dura prova da troppa intensità di ascolto, troppa frequenza, e senza alcuna misura né controlli! Nel loro subconscio, turbative e confusione! Profondo malessere e disagio, quindi, in età adolescenziale possono essere espressi con turbative neuropsichiche e disturbi comportamentali gravi, che devono essere intuiti, intercettati, ed interrotti "in tempo utile" prima cioè che la patologia neuro psichica esistente ed emergente, non interrotta, possa evolvere inesorabilmente fino all'età adulta e con gli effetti "devastanti" che ne potrebbero fare seguito... durante il prosieguo della loro stessa vita giovanile.

"Noi adulti di oggi" non possiamo assistere in silenzio alle insofferenze, alle fragilità, alle ribellioni, e talvolta alla aggressività e violenza che si impadroniscono dei nostri giovani... Abbiamo il dovere di indagare, di studiare (continuando le Ricerche Scientifiche e Cliniche già avviate)... ed approfondire le drammatiche circostanze che ne possono essere la causa, nel turbine quotidiano di "irresponsabilità" che circonda ora le nostre esistenze! Abbiamo il dovere "di essere" - più che mai, all'altezza del nostro motto **We Serve!**

Mi auguro di essere riuscita a rendere evidenti i concetti chiave di questo Tema di estrema attualità; e di essere riuscita ad esprimere il mio stato d'animo nel volgere dei giorni, densi di preoccupazione per l'incremento delle innovazioni tecnologiche e delle necessità che la nostra Epoca di progresso richiede e sempre comporta! I nostri bambini ed i nostri ragazzi "vivranno" di tecnologia, di comunicazione, di connessioni, di elettronica, in un moderno contesto pressoché virtuale: con la Scuola, con le Abilità, con i Social, con il web. Io però vorrei non lasciarli soli in un complicato mondo: senza certezze, senza un modello, senza la forza necessaria per conoscere i significati profondi e i valori essenziali della vita. Vorrei riuscire a trasmettere loro il senso di una consapevole responsabilità.

Carissimi "tutti", volete aiutarmi con il vostro prezioso voto?

4. Acqua Virtuale Necessità Reale

Lions come leader delle loro comunità devono assumere l'impegno di creare cultura e rispetto di Acqua, Ambiente e Risorse Naturali per permettere alle generazioni future di vivere in un mondo migliore. Sviluppo Sostenibile non è solo uno slogan ma deve essere parte del nostro vivere. Il rispetto e l'uso corretto dell'acqua e dell'aria sono elementi principali di questa nuova cultura. Perché senza aria e senza acqua non si vive. L'acqua è sempre stata considerata una risorsa infinita e non si è mai prestata attenzione al suo uso, al consumo e all'inquinamento.

L'acqua è vita, ma non è una risorsa illimitata. Il 12% della popolazione mondiale non ha accesso a fonti pulite. Ogni giorno 4.500 bambini muoiono per questo motivo e 3,5 milioni di decessi all'anno sono imputabili a malattie legate all'acqua per le stime del World Water Council.

Stiamo maturando una nuova attenzione ma molto pochi conoscono il consumo di acqua nascosto nelle nostre azioni quotidiane dal cibo che mangiamo, nei vestiti che portiamo, nei mezzi che usiamo tutti incorporano un uso di acqua impressionante. Tale analisi stima che ogni giorno ognuno di noi a fronte di una necessità di circa 2,5 litri di acqua consuma da 1.500 a 5.400 litri di acqua virtuale a seconda del nostro tipo di dieta.

Per definirla il Prof. Allan del King's College London ha codificato una metrica detta **Acqua Virtuale**.

Acqua Virtuale è l'acqua necessaria per produrre i cibi, i beni e i servizi che consumiamo. Non è solo l'acqua contenuta nel prodotto finale ma quella necessaria a produrlo.

Per ottenere 1 kg di grano ci vogliono 1.830 litri di acqua che sono stati usati nella preparazione del terreno, irrigazione, semina, trasformazione e distribuzione.

In seguito il Water Footprint Network ha introdotto il concetto di **Impronta Idrica** con cui calcolare il consumo d'acqua di un prodotto in analogia con l'impronta ecologica, utilizzato per indicare il consumo di risorse terriere.

La Water Footprint è divisa in: impronta idrica blu, misura l'utilizzo umano di acque; impronta idrica verde, legata al consumo di pioggia prima che vada in falda; impronta idrica grigia, la quantità necessaria a eliminare il carico inquinante dell'attività umana.

Il concetto di Impronta Idrica permette di misurare gli interscambi tra le nazioni. L'Italia 3° paese importatore netto al mondo dopo Giappone e Messico importa mediamente oltre 101 miliardi/anno metri cubi di acqua virtuale esportandone solo 39. Questa situazione potrebbe diventare a breve insostenibile.

I Lions devono sensibilizzare la comunità a un'etica di comportamento nei confronti dell'acqua, della sua conservazione e del suo utilizzo anche in vista di un aumento della popolazione mondiale e del crescente inquinamento.

Per questo dobbiamo agire ora per raggiungere l'Obiettivo Globale di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e del Lions.

• **Garantire accesso all'acqua sicura e a strutture igienico-sanitarie adeguate a tutto il pianeta entro il 2030.**

5. MCS "Sensibilità Chimica Multipla", un insieme di malattie Rare

“Le sostanze chimiche danneggiano il fegato e il sistema immunitario sopprimendo la mediazione cellulare che controlla il modo in cui il corpo si protegge dagli agenti estranei; i sintomi si verificano in risposta all'esposizione a molti composti chimicamente indipendenti e presenti nell'ambiente in dosi anche di molto inferiori da quelle tollerate dalla popolazione in generale”.

La MCS colpisce tra 1,5 e il 3% della popolazione ed è causa di patologie disabilitanti di vari sistemi fisiologici: sistema renale; gli apparati respiratorio, cardiocircolatorio, digerente, tegumentario; sistema neurologico; sistema muscolo scheletrico ed endocrino-immunitario.

In pochi anni, la sindrome può avere conseguenze gravi sino a provocare emorragie, collassi, ictus o infarti; l'infiammazione cronica, tipica dello stato di MCS, porta a sviluppare un'alta incidenza di forme tumorali e leucemiche. Si tratta di una sindrome che può colpire chiunque, è irreversibile, progressiva e non esiste una cura per il ritorno allo stato originario di tolleranza.

“Una volta che i tessuti sono danneggiati e la funzione dell'organo compromessa rimangono poche le speranze nella pratica medica corrente di invertire il processo”. Patologie comuni in questo stadio sono ad esempio cancro, forme degenerative reumatiche, fibromialgia, sclerosi multipla, porfria, vasculiti, in taluni casi lupus (LES). “L'MCS è una delle malattie più gravi conosciute al mondo perché implica una invalidità totale che porta all'isolamento fisico e impedisce qualsiasi forma di vita sociale”. (...) I malati gravissimi faticano a ottenere una completa invalidità nonostante le gravi patologie di cui soffrono, oltre a non avere alcuna possibilità di poter usufruire delle cure necessarie secondo i protocolli internazionali. Il totale cambiamento necessario alla sopravvivenza del malato MCS grava economicamente solo sui malati e le famiglie. Uffici pubblici, ospedali, studi medici, supermercati diventano barriere chimiche insormontabili per le profumazioni ambientali ed i prodotti chimici in genere. Niente di quanto necessita è coperto dal SSN, neppure le cure ospedaliere o gli interventi chirurgici all'estero, spesso salvavita. La quasi totale assenza di informazione sulla MCS nel corpo medico italiano impedisce ulteriormente il riconoscimento di moltissimi pazienti, che sono già in migliaia ed in aumento. Ecco quello che Noi vorremmo proporre in sintesi: **sensibilizzare l'intero territorio nazionale verso queste forme di malattie "sconosciute", che sconosciute non sono, in modo che gli Amministratori ASL e/o quelli del SSN possano arrivare a riconoscere questa malattia, permettendo a moltissime persone di poter almeno non essere emarginate per in stato di indigenza a cui il sistema li induce.** Proponiamo di far svolgere incontri studio con le varie istituzioni locali e le varie associazioni legate a questa Sindrome in modo di sensibilizzare le istituzioni preposte a questo riconoscimento a vivere dignitosamente.

6. L'affido, una scelta d'amore

Allora un ricco disse: Parlati del Donare.

Ed egli rispose: Donerete ben poco se donerete i vostri beni.

È quando fate dono di voi stessi che donate veramente.

G. Kahlil Gibran

Cari amici Lions, pensiamo ai tanti minori in Italia che hanno dovuto lasciare le loro famiglie perché le loro mamme ed i loro papà faticano a prendersene adeguatamente cura e non riescono a fornirgli ciò di cui hanno bisogno per crescere. Sono bambini e ragazzi che vivono in “case famiglia” ed altri generi di comunità e che sperano in una vita migliore e in qualcuno che si prenda cura di loro e possa farli crescere meglio! Non lasciamoli soli! Essere Lions è accogliere e dedicarsi al prossimo, è essere presenti lì dove c'è un bisogno. Chi più di un minore indifeso ha bisogno! Non rimaniamo indifferenti al suo grido di aiuto, soprattutto se ci chiede solo un po' di amore, di serenità ed il calore di una famiglia anche per un breve periodo!

Riflettiamoci: noi Lions interveniamo sui bisogni umanitari e possiamo fare tanto per questi minori, diffondendo la cultura dell'affido, perché è una scelta di amore per tanti di loro, anche vicino casa nostra. Occupiamoci tutti insieme, tutti i Lions d'Italia, dell'affido familiare. Se le migliaia di club Lions in Italia si spenderanno per far conoscere l'affido e le criticità del servizio degli affidi, aumenterà il numero di minori che sarà accolto in un nido familiare con affetto e amore.

Sviluppando il progetto sull'affido a livello nazionale, sulla base della riconoscibilità della nostra associazione e della rete di professionalità dei suoi componenti, si potrebbe lavorare con grande impegno su due direttrici.

Da una parte si lavorerebbe per far conoscere cosa è realmente l'affido, informando sul tema e sensibilizzando le potenziali famiglie affidatarie, così da aiutare ad incrementare il numero degli affidi, con l'implementazione degli elenchi delle famiglie affidatarie.

Dall'altra parte, si farebbe da ponte tra i diversi attori (servizi sociali, centri affido e Tribunale per i minorenni in primis), cercando di lavorare il più possibile sulle criticità nella gestione del servizio di affido, in modo da migliorarlo e renderlo quanto più efficiente possibile.

Avendo trattato quest'argomento negli scorsi anni, a livello locale e regionale, abbiamo avuto modo di constatare che esistono criticità e punti di debolezza su cui si può e si deve lavorare, con la partecipazione di tutti gli attori interessati nel servizio affido.

Proposte per il service nazionale 2020/2021**1. Progetto Kairòs - Integrazione al contrario.**

LC proponenti: Schio (capofila), Marostica, Thiene Host, Thiene Colleoni, Bassano Jacopo da Ponte, Merano Meran Maiense, Cles, Trento Clesio, Tridentum, Trento del Concilio, Valsugana, Rovereto Fortunato Depero, Rovereto Host, Rovereto San Marco, Tione - Valli Giudicarie - Rendena, Arco Riva del Garda, Bussoleto Pescantina Sona, Peschiera del Garda, San Vigilio Garda Orientale, Villafranca di Verona, Valpolicella, Verona Host, Verona Catullo, Verona Re Teodorico, Verona Gallieno, Verona Europa, Verona Dante Alighieri, Arena, Verona Cangrande, Valdalpone, San Bonifacio Soave, Legnago, San Giovanni Lupatoto Zevio Destra Adige, Isola della Scala Bovolone, Vicenza Host, Vicenza Riviera Berica, Vicenza Palladio, Vicenza La Rotonda, Arzignano, Montecchio Maggiore, Lonigo, Castel Franco Veneto, Feltre Castello di Alboino, Trieste Europa, Montebelluna, Abano Gaspara Stampa, Padova Elena Cornaro Piscopia, Olgiate Comasco, San Michele di Pagana Tigullio Imperiale, Matelica, Valle del Senio, Martina Franca Host, Criespiano - Terra delle 100 Masserie - Martina Franca, Roma Minerva, Cirò Krimisa, Pompei Host, Marsala, Bressanone Brixen, Montagnana - Este Host.

2. Le 4 R per salvare l'ambiente: Recupero, Riciclo, Riduzione, Riutilizzo. L'economia circolare come modello di crescita sostenibile. Sensibilizzazione ai temi ambientali attraverso la responsabilità dei comportamenti mirati a Ri-uso, Bio-uso, Dis-uso.

LC proponenti: Eboli Battipaglia Host (capofila), Salerno Arechi, Paestum, Rossano Sybaris, Castellammare di Stabia Host, Acri, Caserta Terra di Lavoro Reloaded, Sala Consilina, Desenzano Host Alta Velocità, Teggiano Polla Tanagro, Eboli Valle del Sele, Soveria Mannelli.

3. I Lions in un mare... di plastica. Progetto PLASTIC FREE.

LC proponenti: Altamura Jesce Murex (capofila), Salento Ambiente e Territorio, Murgia Parco Nazionale, Puglia Medicina Solidale - Lifestyle.

4. Cani allerta diabete: “col fiuto... ti aiuto”.

LC proponente: Siracusa Eurialo.

5. “Ehi guarda qui”.

LC proponente: Rapallo.

6. Educazione Civica: dalla cultura del diritto a quella del dovere.

LC proponenti: Perugia Host (capofila), Deruta, Roma Quirinale, Roma Sistina, Universitario Roma Parioli, Perugia Augusta Perusia, Perugia Centenario.



1. Progetto Kairos - Integrazione al contrario

Il Progetto Kairos è nato nel 2009 in seno al Lions Club Marostica che ha coinvolto prima i Club della nostra zona H (Bassano, Schio e Thiene) e poi i Club del nostro Distretto 108 Ta1. Attualmente è presente in molte scuole di tutta Italia, con il sostegno di vari Lions Club per un totale di 197 Istituti di 36 provincie.

È stato Tema di Studio Distrettuale ed è Service Distrettuale a tempo indeterminato. Il Service è stato Tema di Sensibilizzazione Nazionale (TESN) per i Leo italiani dal 2012 al 2017.

Il tema centrale del Service riguarda l'integrazione e la necessità di pensarla come servizio di qualità per tutti, perché tutti gli alunni devono avere le stesse opportunità o, meglio, l'istituzione Scuola deve dare a tutti uguali opportunità di ricevere un diverso trattamento.

Per creare una vera cultura dell'integrazione occorre arrivare all'accettazione della diversità intesa come parte della vita, determinando così la comprensione delle altrui necessità, quindi si deve parlare solamente di persone tout-court con i loro bisogni di apprendimento non solo di nozioni ma anche di valori, di competenze, di abilità. Il service si pone a fianco delle scuole con i seguenti materiali...

Suole Primarie

- Alla ricerca di Abilian: libretto per ogni alunno, manuale per gli insegnanti e CD audio per i non vedenti. È stato tradotto in lingua inglese e spagnola. È stato realizzato anche un video LIS per i non udenti.

- Alla scoperta dell'Alveare: libretto per ogni alunno, manuale per gli insegnanti.

Suole Secondarie 1° grado

Manuale per i consigli di classe, con articolazione della proposta per ogni disciplina scolastica.

Suole Secondarie 2° grado

Biennio: manuale per gli insegnanti.

Triennio: manuale per gli insegnanti.

Suole Secondarie 1° e 2° grado

Officina a Colori: guida alla progettazione Partecipata.

Suole di ogni ordine e grado

Let's Play Different: gioco in scatola, anche in formato gigante, da utilizzare, ad esempio, durante i Lions Day.

Per una sintesi delle proposte, è stata realizzata una brochure. Il costo per i club non è elevato e dipende dai libretti stampati. Lo scopo è quello di incidere sulla futura società rispetto al Valore di qualunque Persona e al suo Diritto alla Dignità.

Partendo dalle persone diversamente abili, la volontà è di trasformare la disabilità in un punto di forza, rendendo più consapevoli le persone "normodotate", attraverso uno straordinario strumento didattico in grado di influire su tutto il gruppo-classe e sul singolo alunno. Da sottolineare il fatto che nessuna figura esterna entra nelle scuole e che nessuna ora aggiuntiva è richiesta.

Il motto del Presidente Internazionale Jung-Yui Choi è "**We serve through diversity**" con la speranza che tutti i club diventino portatori dei valori del Progetto Kairos: l'accettazione e la valorizzazione della diversità, aiutando i bambini e i ragazzi a comprendere che essa fa parte della vita.

2. Le 4 R per salvare l'ambiente: Recupero, Riciclo, Riduzione, Riutilizzo. L'economia circolare come modello di crescita sostenibile. Sensibilizzazione ai temi ambientali attraverso la responsabilità dei comportamenti mirati a Ri-uso, Bio-uso, Dis-uso.

Il Service "Le 4 R per salvare l'ambiente; Recupero, Riciclo, Riduzione, Riutilizzo" si inquadra nell'area tematica internazionale dell'ambiente sul quale i Lions da sempre sono molto impegnati. È un argomento che interessa e coinvolge ogni essere vivente del nostro pianeta e proprio per questo motivo non possiamo trattarlo come un argomento qualsiasi. Basti pensare che, riutilizzando soltanto il 30% di quello che sprechiamo annualmente, potremmo eliminare la fame nel mondo e che nel 2050 mancherà il 60% dell'acqua.

Lo spreco avviene in tutti i momenti della vita quotidiana e, quello che più impressiona, ormai lo realizziamo senza neanche più accorgercene.

Bisogna modificare le nostre abitudini e abbiamo il dovere di ricordarci sempre che, il mondo che abbiamo ci è stato dato in prestito dai nostri genitori e dobbiamo riconsegnarlo ai nostri figli in una condizione sempre migliore.

Gli obiettivi che ci proponiamo, nel portare in giro il Service, sono diversi.

L'aspetto principale è quello della conoscenza dei numeri enormi del fenomeno. Se non si fa vedere il problema, non si mette in atto nessuna azione.

Sensibilizzare le amministrazioni locali ad attuare provvedimenti ed agevolazioni mirate a ridurre il caso; coinvolgere le Associazioni presenti sul territorio per la creazione di eventi e manifestazioni; comunicare ai Provveditori agli Studi il dibattito creato con gli studenti. In pratica la nascita di un nuovo modo di pensare i gesti quotidiani.

Alla fine dell'anno, si trasferiranno al parlamento italiano tre proposte:

1 - Ogni attività commerciale deve coprire il 10% della sua superficie espositiva proponendo uno sconto del 50% per i prodotti sotto scadenza.

2 - Obbligo di cibo buono da ritirare presso ristoranti, pub, ospedali, mense. Esistono sul territorio diverse organizzazioni e associazioni che dedicano la loro opera verso questo servizio. Le attività potrebbero avere un credito di imposta per essere invogliate alla raccolta.

Creiamo la Tessera dell'accoglienza.

Una tessera che non deve mortificare la persona ma che deve rappresentare una disponibilità di aiuto verso chi ne ha più bisogno. Anche se solo per un periodo meno fortunato dell'anno.

3 - Per le nuove costruzioni, obbligo di installazione di rubinetti con fotocellule. Per quanto riguarda le vecchie costruzioni, agevolazioni per l'acquisto dei nuovi dispositivi. Si prospetta, in questo modo, una riduzione del consumo dell'acqua pari al 25%.

Il lavoro iniziato 6 anni fa che si sta svolgendo nel Distretto 108Ya Calabria, Campania, Basilicata DG Nicola Clausi, sta dando enormi risultati. Il peregrinare tra i vari istituti di Scuola Media Superiore ha portato all'incontro con 10.000 giovani che hanno mostrato notevole interesse ed entusiasmo per essere parte attiva alla risoluzione del fenomeno.

3. I Lions contro un mare di plastica. Progetto Plastic Free

Provate a immaginare 33.800 bottigliette di plastica tutte insieme nel Mar Mediterraneo. Insieme a tanti altri oggetti costituiscono le 570 mila tonnellate di plastica che disperdiamo ogni anno nel Mare Nostrum. Ogni giorno, su ogni chilometro di costa, si accumulano oltre 5 kg di plastica che poi finiscono in mare. La plastica che disperdiamo è così tanta che finiamo per mangiarcela! Ne ingeriamo fino a 2.000 minuscoli frammenti a settimana, circa 5 grammi, come una carta di credito. La maggior parte delle particelle sono sotto i 5 millimetri e viene assunta con l'acqua che beviamo, sia dalla bottiglia che dal rubinetto. Ma ne facciamo «scorpacciate» anche quando mangiamo frutti di mare, quando insaporiamo le pietanze con il sale o ci beviamo una birra.

Sia chiaro, pensare ad un mondo senza plastica, almeno nel prossimo futuro, è praticamente impossibile. La plastica ha cambiato le nostre vite, semplificandole e permettendo lo sviluppo.

Essere plastic free non è semplice ma ogni settore può dare il proprio contributo, dai singoli, al privato, al pubblico, tenendo a mente pochi ma fondamentali punti chiave per ridurre il consumo, per una corretta gestione dello smaltimento differenziato e per l'utilizzo di materiali riciclabili.

Obiettivi - Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione sulle problematiche causate da un eccessivo utilizzo di plastica monouso e di fornire spunti utili per ridurre il consumo, verso l'utilizzo di prodotti realizzati con materiali riciclabili.

Fasi del Progetto

- Realizzare una Campagna MultiDistrettuale di Sensibilizzazione al **plastic free**.
- Offrire una diffusa educazione ambientale e l'adozione dei corretti stili di vita.
- Convegni di Sensibilizzazione e diffusione del Vademecum **plastic free**.
- Protocolli di intesa con i LC locali e Pubblica amministrazione.
- Coinvolgere le famiglie per una corretta gestione del quotidiano **plastic free**.
- Eventi di Raccolta plastica **in spiaggia** e Ripulitura Parchi e verde pubblico.
- Organizzare Campi di lavoro Giovani per ripulire l'ambiente. Il coordinamento delle attività del Progetto sarà a cura di un **Comitato Multidistrettuale**.

La collaborazione con i Lions Club del territorio nazionale sarà oggetto di ampia informativa nella fase organizzativa delle varie sessioni territoriali della Campagna di Sensibilizzazione e saranno richiesti interventi di supporto da parte di soci volontari coordinati da Officer distrettuali e di club che potranno realizzare rapporti di sinergia con le altre realtà associative di volontariato presenti sul territorio e con la Pubblica Amministrazione.

Il service è realizzabile senza un costo di prestazioni che saranno offerte gratuitamente dai Soci Lions Volontari e personale di supporto. I Lions Club partecipanti si occuperanno della divulgazione, pubblicità e della esposizione delle insegne lionistiche.

4. Cani allerta diabete: “col fiuto ... ti aiuto”

Da alcuni anni la medicina più innovativa impiega i cani non solo nella terapia di alcune malattie, ma anche nella diagnosi precoce di esse, tra cui il diabete.

Nelle crisi ipo e iperglicemiche vengono emesse delle particelle acetone e ormonali che vengono espulse con le urine, con l'alito, con il sudore e che producono un odore impercettibile al naso dell'uomo ma non a quello del cane che, dotato di particolari capacità olfattive, le percepisce ed a seguito di uno specifico addestramento è capace anche mezz'ora prima dell'evento critico di avvisare il paziente o di dare l'allarme ai familiari od ai tutori. Ad esempio può recuperare il kit di emergenza per diabetici e portarlo al padrone, oppure può aprire la dispensa e portare succo di frutta o, in caso di bambini, può avvisare i genitori nel modo che si stabilisce. Se soggetti diabetici che utilizzano l'infusione continua di insulina in base ai valori glicemici, dovessero presentare un calo di insulina nella notte e non sentire l'allarme sonoro dell'apparecchio, il cane addestrato sveglierebbe il diabetico evitando il peggio.

Utilizzando, con un metodo assolutamente relazionale e nel pieno rispetto per l'essere vivente, fin da subito il “cane” nell'abitazione della persona diabetica si riesce a creare un “rapporto di coppia” di elevato valore, tanto che il cane, con l'avanzamento delle conoscenze e delle esperienze della preparazione, crea un ambiente empatico importante e volge costantemente le sue attenzioni verso il “proprio” umano senza incorrere in problematiche dovute allo “stress da lavoro”.

Qualunque razza di cane può essere addestrata a questo scopo. È possibile addestrare un cane che già vive in famiglia o sceglierne uno da un canile o da un allevamento. L'importante è che l'istruttore giudichi il cane idoneo, che tra il cane e il padrone si instauri un buon rapporto, che il cane abbia buone capacità di apprendimento e sia motivato a collaborare con il proprietario. Il percorso di addestramento dura circa due anni.

Nel 2013 in Italia è stato ideato un protocollo in merito diventato poi Progetto Serena Onlus a cui il LC Siracusa Eurialo ha fatto riferimento, per finanziare l'addestramento di un cane per un bambino diabetico.

Recentemente a Perugia l'Associazione Italiana Lions per il Diabete e il Progetto Serena Onlus hanno firmato un protocollo d'intesa alla presenza del CC Luigi Tarricone, del DG del Distretto L Massimo Paggi e della Presidente del MD Leo Emilia Fresia. Anche il LC Cagliari Saint Remy, oltre al nostro LC Siracusa Eurialo, ha già avviato un programma di service sui cani allerta diabete.

Si auspica che i Lions italiani accolgano la nostra proposta di Service Nazionale 2020-2021 per implementare l'attività di ricerca in questo settore dato l'aspetto innovativo e i promettenti risultati e per sostenere le associazioni che se ne occupano a favore dei pazienti e delle loro famiglie.



5. “Ehi guarda qui”

Il service “Ehi, guarda qui!” realizzato dal Lions Club Rapallo Host, consiste nella creazione di pannelli raffiguranti un test di screening per la vista, la Griglia di Amsler, che, in accordo con le istituzioni, vengono affissi alle recinzioni dei cantieri dei lavori pubblici in corso; questi pannelli invitano, con la scritta “Ehi, guarda qui!”, le persone che camminano per la città ad osservare, oltre ai lavori retrostanti, anche il test rappresentato, effettuando così, in modo spontaneo e veloce, un controllo della vista.

La Griglia di Amsler è un reticolo a righe verticali e orizzontali, utile infatti per controllare il proprio campo visivo centrale: aiuta a rilevare difetti visivi causati da imperfezioni della retina, in particolare della macula, che viceversa compensati dall’occhio sano, passerebbero a lungo misconosciuti, consentendo di riconoscere tempestivamente la degenerazione maculare correlata all’età, che è oggi la prima causa di cecità nei paesi “sviluppati”. La diagnosi precoce di tale patologia è molto importante, poiché, per alcune forme, sono oggi disponibili terapie che, tanto più se praticate precocemente, possono prevenire la perdita della vista o rallentare la progressione della malattia in modo considerevole.

I nostri pannelli prevedono una griglia molto più grande di quella abitualmente usata dagli oculisti nei loro ambulatori, che attira l’attenzione e va guardata dalla distanza da circa due metri e due più piccole, di formato “originale”, a diverse altezze, di modo che si possa scegliere la più adatta alla propria statura, che vanno osservate alla distanza di circa 30-40 cm, indossando, se li si usa, gli occhiali “da vicino”, quelli per la presbiopia. L’esecuzione del test, peraltro spiegato da una breve didascalia, è davvero facile e rapida; va fatto alternativamente prima con un occhio poi con l’altro: coprendo un occhio con il palmo della mano, si fissa con l’altro il punto bianco al centro della griglia per circa 10 secondi. Se anziché la griglia “regolare” di linee rette perpendicolari tra loro, si vedono zone “stirate” o vuote, sfocate, annebiate o se le linee appaiono ondulate, distorte o interrotte, è opportuno contattare il proprio oculista per approfondimenti.

Saremmo felici di far conoscere questo nostro service che è economico, riproducibile, semplice ma, riteniamo, molto efficace e socialmente utile; ci pare ben coniughi due caratteristiche dei nostri Lions Club: la tradizionale sensibilità alla tutela della vista e l’adoperarsi per il bene della comunità: in questo caso consente la prevenzione di disturbi visivi che possono andare pesantemente ad incidere sulla qualità di vita di tante persone, specie anziane, spesso con la conseguenza dell’isolamento sociale e di disturbi depressivi.

L’invito che facciamo a tutti voi è quello di aiutarci a diffondere questo service perché crediamo che, come diceva la “nostra” H. Keller, “da soli possiamo fare così poco, insieme possiamo fare così tanto”. Grazie.

6. Educazione civica: dalla cultura del diritto a quella del dovere

La progressiva perdita di importanza dell’Educazione Civica, come materia di studio nella scuola, ha determinato un vuoto educativo che associato alla perdita del ruolo della famiglia nell’educazione in senso lato, ha determinato lo sviluppo di una società sempre meno attenta ai doveri e sempre più vogliosa di diritti. Le nuove generazioni, non avendo avuto guide in campo scolastico e familiare, hanno perso la consapevolezza dei propri doveri e di conseguenza dell’importanza di questi per poter arrivare all’espletamento dei propri diritti. Far parte di una comunità significa rispettare delle regole, adempiere ai propri doveri per godere dei propri diritti. Bisogna pensare all’educazione civica come strumento di prevenzione contro la violazione dei nostri diritti.

Lo scopo della nostra proposta è quello di mantenere viva ed anzi aumentare la consapevolezza su questa importante tematica. La nostra proposta prevede il supporto ed il coinvolgimento di professionisti dell’Associazione Valeria nata nel 2001 in Lombardia e composta da giuristi ed esperti di diritto penale, minorile e di famiglia, da psicologi e da insegnanti. I percorsi di educazione alla legalità ed al rispetto delle regole sono sempre aggiornati perché nascono dal costante ascolto delle esigenze del gruppo a cui l’associazione si rivolge e dalla regolare osservazione della realtà. L’Associazione Valeria aderisce con entusiasmo alle reti del privato sociale che promuovono i valori che la fondano, ma la sede privilegiata del suo impegno resta la scuola.

La nostra proposta prevede delle offerte formative differenti. Per la scuola dell’infanzia la proposta è “**Con le regole si gioca**” che prevede il racconto della fiaba del Re Fiore e la successiva composizione di puzzle da parte dei bambini con l’obiettivo di far capire l’importanza del rispetto delle regole per poter giocare insieme e raggiungere un obiettivo comune. Per la scuola primaria la proposta è “**Occorrono regole per giocare**” che prevede il racconto di una favola dal sapore antico del Re Fiordilegge e dal successivo gioco della tombola di Re Fiordilegge con l’obiettivo, attraverso il gioco, di far conoscere e capire ai bambini la corrispondenza tra diritti e doveri. Per la scuola secondaria di primo grado la proposta si basa sulla visione di un cortometraggio “**Non è uno scherzo**”, su riflessioni a margine e sulla presentazione di un percorso e laboratorio di espressione teatrale. Vi è inoltre un’ulteriore proposta che prevede la “simulazione di un processo”. Per la scuola secondaria di secondo grado le proposte sono diverse “**La libertà e la legge**”, “**Che genere di violenza**”, “**Oltre le sbarre**”, attraverso la conoscenza delle leggi, far comprendere agli studenti l’importanza dell’adesione alle regole per poter esercitare i propri diritti e le proprie libertà; instaurare un rapporto di fiducia con la giustizia come strumento di esercizio e di aiuto alla collettività.

Scambi giovanili: relazione organizzativa e finanziaria 2019-2020

YEC MD DOMINGO PACE

Con grande sofferenza e senso di responsabilità il 23 marzo scorso abbiamo comunicato al mondo intero la cancellazione del Programma Campi & Scambi Giovanili del MD 108 Italy a causa della pandemia che ha colpito tutto il mondo. L'Italia è il riferimento mondiale per questo Service e la nostra decisione ha comportato l'inevitabile cancellazione di tutti gli altri Stati che attendevano un nostro segnale.

Fino a quel momento erano già stati accettati ed assegnati ai nostri Campi Nazionali e Distrettuali 188 giovani di 48 Nazioni, oltre a 22 giovani disabili, e ben 286 giovani italiani erano pronti a partire in giro per il mondo.

In totale, pertanto, a quella data avevamo già **496 giovani** pronti a partecipare al Programma. Quindi, a quella data, un grande lavoro era già stato fatto da tutto il Gruppo dei Campi e Scambi Giovanili, lavoro che non vogliamo disperdere. Infatti, d'accordo con la maggior parte dei colleghi stranieri, il prossimo anno daremo priorità ai giovani che quest'anno non hanno potuto vivere quest'esperienza straordinaria, compatibilmente con l'età ed il periodo, sia in entrata che in uscita. Di questo ne parleremo in occasione del Forum Europeo che si terrà a Salonicco, in Grecia, ad ottobre.

Siamo riusciti a concludere molto positivamente il Winter Camp Italy, organizzato in maniera egregia dal Distretto 108 Ya, e che ha toccato diverse Regioni italiane.

È migliorata molto la comunicazione sia interna che esterna con pubblicazioni su riviste e quotidiani, grazie all'impegno di tanti soci motivati.

Relativamente alla quota Multidistrettuale a favore degli Scambi Giovanili, la stessa viene ritenuta sufficiente e non necessaria di alcun aumento e, pertanto, si richiede la conferma della quota di **€ 0,80 a Socio** anche per il prossimo anno sociale.

Abbiamo un fantastico gruppo di lavoro, con il quale condividiamo continuamente scelte e decisioni, e con un entusiasmo sempre crescente. Gli incontri nazionali tenutisi a Padova nel mese di settembre e a La Spezia nel mese di febbraio hanno visto una presenza sempre crescente di Soci Lions che amano gli Scambi Giovanili e s'impegnano con passione ed abnegazione affinché il nostro MD sia sempre più il riferimento nel mondo degli Scambi Giovanili.

Mi sono innamorato di questo Service dal primo contatto avvenuto 11 anni fa. Impegnarsi per i giovani, che sono il nostro futuro, è totalmente motivante. Leggere i report dei giovani al rientro dalla loro avventura in tutto il mondo è emozionante e al tempo stesso ripagante di tutto l'impegno profuso nell'organizzazione e realizzazione di questo grandioso Service, nonostante le comprensibili responsabilità che ci assumiamo, basti pensare che oltre 1/3 dei giovani che partecipano al Service sono minorenni.

Lavoriamo per loro che sono il nostro futuro, andiamo avanti e torniamo più forti e motivati di prima.

Orgogliosi di essere Lions!

Campo Italia: relazione organizzativa e finanziaria 2018-2019

DIRETTORE LION GABRIELE MICCICHÈ - VOTAZIONE

Il Campo Lions Italia "Mediterraneo - un mare di integrazione", programmato per il triennio 2019-2021, affronta il tema della integrazione dei popoli che arrivano in Europa attraverso il mare Mediterraneo. Il tema viene affrontato e realizzato, accogliendo tra i partecipanti Habib dalla Guinea, 19 anni, arrivato in Sicilia con il "barcone" dopo anni di viaggio, di torture e di peripezie.

I 50 ragazzi del Campo Italia, provengono da 37 nazioni differenti e da tutti i 5 continenti del pianeta Terra. Quasi nessuno di loro, compresi gli europei d'oltralpe, conosceva la problematica dell'immigrazione nel mar Mediterraneo. La testimonianza di vita di Habib non la dimenticheremo mai, l'amicizia tra Habib e gli altri ragazzi del Campo Italia continua ed è diventata solida e fraterna.

Raccontare le attività e l'itinerario del Campo Italia non è cosa da poco. Si parte da Milano il 4 luglio, dove per la prima volta nella storia dei Lions sono i ragazzi dei Campi Giovani a portare le bandiere alla sfilata della Convention, si visita la scuola cani guida Lions di Limbiate e poi... in treno in poche ore si arriva a Roma, inserendo tra le tante attività una giornata dedicata al Lions Quest. Da Roma si vola in Sicilia: il gruppo si affiatà ulteriormente, si impara gli uni dagli altri, apprezzando le diversità e prendendo coscienza che tutti i popoli, le culture e le religioni meritano uguale rispetto. Le attività si svolgono spesso insieme al campo Sicilia Disabili "Freewheeling", che insegna loro concretamente solidarietà, servizio ed aiuto disinteressato.

Tra le attività in giro per la Sicilia, con le sue spiagge, il suo mare, l'Etna e la natura, memorabile rimarrà la sfilata dei ragazzi alla Valle dei Templi di Agrigento. Non posso descrivere l'emozione nel vederli fieri come non mai portare le proprie bandiere sulle note del proprio inno nazionale in una valle unica al mondo, simbolo di pace e concordia nella storia e nella mitologia.

Il 21 luglio si conclude per tutti questa splendida esperienza fatta di buoni sentimenti e sani principi, di emozioni e memorie indimenticabili, di integrazione e solidarietà, di gente ospitale in luoghi bellissimi, di amicizie indissolubili nel tempo e di divertimento spensierato e sereno che solo a quest'età si può godere pienamente. Un sentito grazie a tutti i Lions che hanno contribuito alla realizzazione del programma, esprimendo il concetto di "We Serve" con passione e concretezza.

Concludo con il bilancio consuntivo del Campo Italia 2019 comunicando che abbiamo chiuso il bilancio con un residuo positivo pari ad € 16.612,91, come da documento depositato presso la segreteria nazionale Lions.



Campo Italia Disabili: relazione organizzativa e finanziaria 2018/2019

DIRETTORE LION ALBERTO POLETTI - VOTAZIONE

L'edizione 2019 del Campo Italia Giovani Disabili conferma la convinzione che tale service sia un momento di inestimabile arricchimento collettivo. La base logistica è stata la Cooperativa Sociale La Prateria di Domodossola, luogo che ha un curriculum lungo 25 anni in progetti legati alla disabilità. Ciò ha garantito al Campo competenza, sapere e adeguatezza degli spazi. Ingrediente fondamentale dell'esperienza è stata la vicinanza sia della comunità locale che del volontariato Leo e Lions proveniente da molti Distretti. Nell'edizione 2019 sono stati 35 i Lions che si sono resi disponibili a servire, accompagnare, facilitare, organizzare del tutto o in parte le attività. Altrettanti sono stati i soci Leo, che hanno sperimentato il vero senso del "we serve" lionistico a favore degli ospiti: 22 ragazzi con disabilità, di cui la metà stranieri, accompagnati dai relativi tutors.

Nella gioiosa e affollata immagine della carovana che si muove insieme per 2 settimane è condensato il concreto valore del service, occasione di crescita per tutti: i ragazzi con patologia vivono momenti di terapeutica leggerezza e di riscoperta della vita di gruppo, i nostri associati sperimentano e costruiscono una significativa occasione di vita legata ai valori del servizio e della solidarietà.

Il programma previsto, svoltosi con regolarità anche grazie al bel tempo, ha svelato giorno dopo giorno le sorprese, lasciando a ognuno un bagaglio di emozioni da riportare a casa. Le attività diurne sono state accuratamente scelte dello staff organizzatore, composto da Lions e Leo dei 3 Distretti promotori (Ia1, Ia2, Ia3). Il fil rouge del programma è stato il superamento del limite individuale attraverso l'aiuto del gruppo: si è andati insieme sull'elicottero, si sono sfidate le correnti del lago in canoa, ci si è fidati di un pilota professionista di rally, si è provata l'ebbrezza della regata di squadra. Ci si è dati la mano nel momento in cui si aveva paura e ci si è abbracciati nel momento in cui si scioglieva l'emozione.

Il gruppo ha condiviso gite splendide nella poesia della Valle Vigezzo o di fronte alla maestosità delle Cascate del Toce in Formazza. Ci si è rilassati alle terme e si è arrivati a notte fonda in discoteca.

Il 5 luglio si è potuto toccare il cuore del lionismo a livello internazionale, partecipando all'attività del "Drangonboat" compresa nel programma della Convention di Milano e organizzata presso la Darsena dal Distretto Ib4 e dell'Associazione Onlus "Giovani per i Giovani".

Il clima gioioso e sereno che si è creato in quei giorni ha permesso al gruppo di apprezzare le differenze tra le persone, valorizzandone il potenziale e colmandone vicendevolmente i limiti. Chi ha vissuto questo intenso Campo Giovani è diventato parte di una squadra, che ha fatto sentire i propri membri non solo accettati, ma preziosi.

Sono questi buoni presupposti per la prossima edizione, l'ultima del triennio in corso.

Il bilancio consuntivo dell'edizione 2019 è consultabile sul sito www.lions.it

Campo Italia invernale: relazione organizzativa e finanziaria 2018-2019 e relazione programmatica e situazioni contabili e finanziarie anno 2019/2020

DIRETTORE LION LORIANA FIORDI - VOTAZIONE

Il Campo Italia Invernale nasce 5 anni fa e si affianca a quello degli scambi giovanili estivi che accoglie ragazzi provenienti dai vari continenti.

Il Campo Invernale Italia vuole far conoscere ai giovani di tutta il mondo, specialmente quelli che abitano nei paesi molto caldi, un panorama suggestivo delle città italiane in inverno con le nostre Alpi innevate e far conoscere la nostra cultura storica e gastronomica molto apprezzata da tutti i partecipanti.

Viene quindi presentato oggi il bilancio 2019/2020 che evidenzia nelle entrate il contributo ricevuto dal Multidistretto 108 La di € 27.810,05, inoltre vi è un residuo dell'anno precedente comprensivo di interessi per € 345,05 e un contributo di € 3.187,00 che i Lions Club hanno voluto dare in occasione di eventi fatti nelle loro città.

Nelle uscite vi sono indicate le spese che ci sono state per pernottamenti, colazioni, pranzi cene, trasferimenti da città a città, ingressi musei e teatri ecc. e ovviamente una polizza assicurativa, il tutto per un importo complessivo in uscita pari ad € 29.566,90, i cui documenti giustificativi sono depositati presso lo studio del Tesoriere Daniele Baragli.

È da rilevare che con il contributo dei Lions Club che hanno voluto donare è stato possibile chiudere il bilancio con un risultato attivo di € 1.875,20 che sarà riportato nella prossima gestione 2020/2021.

Area Comunicazione: Comunicazione interna

LION ANGELO IACOVAZZI

Se non si comunica, non si esiste. Partire da questo assunto penso sia fondamentale per qualsiasi ragionamento in termini di marketing associativo e comunicazione. Avere visibilità è certamente tra gli obiettivi dei Lions perché un'audience in crescita sui media, tradizionali e non, è essenziale in termini di moltiplicazione dei risultati e crescita dei soci.

Negli ultimi due anni, a seguito degli importanti cambiamenti strutturali introdotti dal Congresso nazionale di Roma e delle linee guida di "Communication Reloaded", sono state poste le basi di un'organizzazione che sta dando buoni frutti nel rapporto con social e media tradizionali.

Tuttavia ci si è subito resi conto che la tecnologia a disposizione necessita di preparazione, attenzione, cura: ci sono rischi e opportunità che bisogna saper gestire in particolare per le ricadute comunicative.

Il progetto per l'Area Comunicazione Interna per l'anno 2019/20, approvato dal Consiglio dei Governatori nel settembre 2019, è stato attuato con un approccio operativo più costante e professionale in particolare con il mondo del web e dei social. Con l'Area Comunicazione Esterna ha continuato a promuovere i dipartimenti di servizio Salute, Ambiente, Scuola, Giovani e sport, Comunità. La mancanza però di un metodo strutturato, nel sistema Lions Italia, non ha permesso di ottenere risultati ottimali. Lo sforzo non può che stare nel miglioramento organizzativo per sviluppare quella comunicazione "etica" capace di consolidare la nostra immagine efficace e positiva.

Continuo è stato il coordinamento tra le aree di Comunicazione Interna/Esterna/Ufficio Stampa MD, ma non sempre ha funzionato l'intera rete operativa multidistrettuale. L'ufficio stampa, composto da professionisti della comunicazione con competenze tecniche e relazionali di rilievo, non ha potuto compiutamente attuare quel progetto approvato dai DG, né rendere operativo quel fondamentale flusso di informazione Club-Distretti-Ufficio Stampa-Area Comunicazione MD, utile a far conoscere a tutti quel che viene fatto dai Lions.

Da migliorare molto è il rapporto con gli addetti stampa dei distretti e dei service principali perché raramente hanno prodotto notizie e materiale informativo. Per tante ragioni, non ultima la sospensione delle attività, non abbiamo potuto organizzare i previsti corsi di comunicazione per i delegati di Club e Distretti che avrebbero costituito una straordinaria opportunità di rinnovamento "culturale" della comunicazione e delle sue strategie, poco conosciute per carenza di "addetti ai lavori" tra i nostri 40.000 soci. Grande è stato invece il lavoro della rivista LION, vero punto di riferimento per conoscere quanto accade a livello nazionale e internazionale. Il sondaggio in corso, se sia meglio l'edizione cartacea o digitale, al momento registra parità di preferenze. Il digitale è un'opportunità, ma resta problematico per chi non è avvezzo alle tecnologie. Certo è che LION è cresciuta e molto, nei contenuti, nella grafica, nell'offerta giornalistica.

Area Comunicazione: Comunicazione Esterna

PCC MAURO BIANCHI



L'obiettivo dell'annata è stato quello, in coerenza con gli anni passati, di avvicinare sempre di più i Club ed i Soci, attraverso un linguaggio unico che potesse rappresentare il lionismo italiano al territorio di appartenenza, attraverso strumenti informativi, divulgativi a totale disposizione dei tanti Service che i Lions Italiani sviluppano nella loro attività annuale.

È quindi per dar corso a queste parole che, superate improvvise difficoltà tecniche presentatesi all'apertura dell'anno in corso, si è lavorato per mettere a disposizione dei Club un Sito che, pur se cambiato poco nella sua struttura, ha offerto nuove rubriche, un menù più tecnico ed un ampio spazio a disposizione delle news del MD, dei Distretti e dei Club (a testimonianza dei tanti service che ogni giorno vengono effettuati) ed una rubrica affidata alla Segreteria Nazionale per gli aggiornamenti degli eventi in essere.

Con l'approvazione del Consiglio dei Governatori, si è proceduto quindi ad un riassetto dell'Ufficio Stampa, che quest'anno ha visto la presenza di tutti i Direttori delle Riviste Distrettuali, e la nascita di un Comitato Comunicazione (composto dai 17 referenti distrettuali).

È all'Ufficio Stampa (coacervo di tutte le notizie) che è affidata la comunicazione esterna attraverso comunicati stampa che troveranno spazio nell'apposita rubrica sul sito ed inviati ai media nazionali; al Comitato Comunicazione la responsabilità degli aggiornamenti delle attività e dei contatti sul territorio.

Questi i presupposti di un lavoro che sembrava aver preso corpo entro gennaio (con una prima uscita di pagina intera su Repubblica di Roma e Bologna e successiva pagina intera dedicata alla LCIF), ma i tempi e l'emergenza Covid-19, hanno prepotentemente stravolto tutti i presupposti spostando l'attenzione di tutto e di tutti sulla situazione che stavamo e stiamo ancor oggi vivendo.

Tutta la nostra attenzione è stata conseguentemente dedicata ad illustrare all'esterno il contributo che i Lions stavano e stanno dando alla lotta contro questo subdolo e terribile virus, dando il giusto riconoscimento alle loro attività.

Una nuova striscia, inserita allo scopo sul sito, è stata esclusivamente dedicata a dette attività, ed altre importanti e significative iniziative sono in programmazione.

Ai primi di marzo siamo riusciti (sempre utilizzando last minutes) ad uscire con due mezza pagine (dedicate al contributo LCIF per Covid-19) sul Giorno, Resto del Carlino e La Nazione. Al momento attendiamo che i numeri dei service in svolgimento siano definiti, per darne la giusta comunicazione esterna con forza, consapevoli di quanto i Lions Italiani stanno facendo per la nostra Grande Patria.

Grazie a tutti coloro che hanno dato la propria disponibilità, con un particolare riferimento ai componenti del Comitato Comunicazione il cui coinvolgimento è stato travolto in pieno dal lockdown.

Area Comunicazione: Area Informatica

LION PAOLO ROSICARELLI

Dalla prima volta, nel 1994, che mi sono occupato di comunicazione nel mio distretto e dal 1996, che mi sono occupato anche di informatica sempre nel mio distretto, molte cose sono cambiate, dal fax a carta chimica siamo passati alle videoconferenze e alle votazioni via Eligo. “Prodigi” della tecnologia che potevano sembrare fantascienza nel 1994.

Da due anni sono nella struttura comunicazione del multidistretto, che funziona in modo eccellente e che sembra essere ben accettata dai soci sia nel cartaceo che nel digitale, anche se ovviamente devono sempre esserci miglioramenti.

Sono ancora pochi i soci e i club presenti nei social e ci sono ancora soci sprovvisti di mail. Troppo spesso le chat di club, zona, ecc. vengono intasate da video e saluti, quando invece andrebbero utilizzate solamente per comunicazioni di servizio.

Le informazioni avvengono puntualmente e celermente. Quest'anno con i congressi telematici sarà possibile testare i servizi e la ricettibilità degli stessi.

Attività di Servizio, Service di Rilevanza Nazionale

PDG GIOVANNI COSTA - VOTAZIONE

Tutti i coordinatori dei service di rilevanza nazionale, hanno inviato la loro relazione e/o i dati economici, così come previsto dal regolamento del nostro MD. A seguito di qualche incontro con alcuni coordinatori abbiamo ritenuto opportuno stilare brevi linee guida che potranno essere utili nelle prossime annate per evitare incomprensioni.

1. Non esiste obbligo per i Governatori Distrettuali di nominare un OD per ciascuno dei service di rilevanza nazionale.
2. Si è valutato necessario che il coordinatore nazionale riceva il feed back dai responsabili distrettuali del service: pertanto deve essere consentito un rapporto diretto tra i DG ed il coordinatore stesso. In caso di risultati positivi da parte dell'OD, si consiglia la sua rinomina.
3. Si è considerata opportuna una certa uniformità dell'attività svolta nei vari Distretti. Sarà il coordinatore del service a livello nazionale a farsi carico di contattare i vari officer distrettuali fornendo loro le schede operative per la realizzazione del service e monitorare i risultati.
4. È opportuno coinvolgere i Leo soprattutto in quei service che hanno come gruppo di riferimento i loro pari età o ragazzi di poco più giovani.

Ricordo che due anni fa il CdG decise di dividere in tre anni il monitoraggio dei service e quindi in questa annata, abbiamo seguito il **Centro raccolta occhiali usati; MK Onlus - I Lions Italiani contro le malattie killer dei bambini; Acqua per la vita; Abuso sui minori; Viva Sofia, due mani per la vita.**

Consci che non siamo “dei gendarmi” e che la situazione in alcuni Paesi africani è rischiosa, nell'ultima riunione della commissione sono emersi due ambiti ben delineati.

Da un lato il Centro Raccolta occhiali usati che denota vivacità nella raccolta fondi e continua ricerca di nuovi “clienti”, come comunità del nostro paese ed addirittura i carcerati.

Sullo stesso livello, pur con qualche riserva abbiamo considerato MK Onlus per il quale service abbiamo notato una certa diminuzione dei contributi, ma una continua ricerca di fare attività in favore delle popolazioni africane con service di natura diversa.

Su di un altro fronte abbiamo collocato gli altri 3 service di rilevanza nazionale, e cioè Acqua per la vita, Viva Sofia ed Abuso sui minori. I secondi due sono service a costo zero, mentre per il primo abbiamo rilevato una situazione economica non certo luminosa, che vede un rendiconto pari a quello di un club medio piccolo. Abbiamo altresì preso in esame le aree in cui questi service sono presenti, rendendoci conto di come siano di per sé limitate. Da ultimo, abbiamo rilevato come in alcuni casi altre associazioni, enti pubblici ecc. abbiano fatto proprie alcune di queste attività, che proprio per questo hanno perso l'unicità e la specificità che sono alla base delle nostre scelte e dei nostri interventi. Queste tre osservazioni inducono a ritenere che non ci siano le prospettive di aumento dei consensi presso i soci e quindi che questi service non abbiano più i requisiti per essere considerati di rilevanza nazionale.

Proposta di rendere Service di rilevanza nazionale Il barattolo dell'Emergenza: metti al sicuro la tua salute

LION SIMONE ROBA - VOTAZIONE

Durante il Congresso Nazionale di Bari del 2018 il **Barattolo dell'emergenza** proposto dal Lions Club Vado Ligure - Quiliano "Vada Sabatia" è stato votato come Service Multidistrettuale per l'anno Lionistico 2018/2019: enorme il risultato ottenuto con oltre 60.000 barattoli consegnati alla popolazione italiana ed apprezzamenti ricevuti da parte di Club e Distretti.

Tramite questo service i Club italiani hanno operato sul territorio in sinergia con altri Enti ed Associazioni (Croce Rossa Italiana, Amministrazioni Comunali, medici di base e ASL) rimanendo tuttavia sempre il filtro e il referente unico dell'iniziativa, con un sempre positivo ritorno di immagine.

In piena collaborazione con le Istituzioni locali si sviluppa un sistema semplice ed efficace di supporto nell'emergenza medica, a protezione delle fasce più deboli della popolazione, ma estensibile a tutti i residenti.

Sono state realizzate ed in corso di attivazione le procedure per la firma dei protocolli con le Regioni Liguria, Piemonte, Campania, Puglia.

Il **Barattolo dell'emergenza** è un'idea semplice e molto utile, soprattutto per le persone anziane: lo abbiamo potuto verificare anche in questi mesi di emergenza sanitaria a causa della pandemia.

La conferma l'abbiamo anche da altri MD che da anni svolgono un'attività simile (ad esempio Gran Bretagna, Germania, Francia, Olanda).

Il barattolo contiene una piccola scheda con informazioni sociali e sanitarie che permette ai soccorritori di avere le prime utilissime informazioni per la gestione del paziente.

Il barattolo con i dati è posizionato nel frigo dell'abitazione della persona anziana. I soccorritori che dovessero intervenire, vedendo all'ingresso l'apposito adesivo, sapranno che dovranno aprire il frigo e così trovare il nostro barattolo, prendendo visione delle primarie informazioni: si pensi a persone non coscienti o semi coscienti con difficoltà a riferire in quel momento sintomi e patologie pregresse.

Gli aspetti economici dell'iniziativa sono ridotti e facilmente adattabili alle necessità del singolo Club.

Dell'iniziativa è stato realizzato un breve filmato accessibile a tutti: https://youtu.be/xo_iJ1szIxY

A seguito del favorevole consenso ottenuto dal Lions Club Vado Ligure - Quiliano per il Service del Barattolo quale Service Multidistrettuale al Congresso di Bari 2018 ed ai successivi riscontri positivi durante l'anno lionistico di svolgimento 2018/2019 (oltre 60.000 barattoli distribuiti in tutta Italia), il Lions Club Vado Ligure - Quiliano "Vada Sabatia" desidera proporre il service sopra illustrato quale **Service di Rilevanza Nazionale**.

Pertanto si invitano tutti i Soci Lions ad esaminare la presente proposta di Service di Rilevanza Nazionale al fine di ottenere il parere favorevole da parte dei Soci Delegati al Congresso Nazionale che si svolgerà in via telematica il prossimo 13 giugno.

Proposta di rendere Service di rilevanza nazionale INTERconNETtiamoci... ma con la testa!

LION PIERO FONTANA - VOTAZIONE

Carissime amiche e amici Lions, conoscete tutti "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!", il Service Nazionale 2019/2020 dedicato alla sicurezza dei ragazzi su Internet. Esso prevede lo svolgimento, da parte di personale esperto in sicurezza informatica, di conferenze multimediali ai ragazzi delle Scuole Primarie e Secondarie di I Grado, per aumentare la loro consapevolezza durante la navigazione sulla Rete e prevenire quindi i rischi correlati.

Il successo di "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!" è dimostrato dai numeri: da ottobre a febbraio, sono state svolte 120 conferenze, raggiungendo 11.725 ragazzi e 2.667 adulti. Abbiamo vissuto momenti entusiasmanti ed indimenticabili: sono stati addirittura organizzati dei veri e propri "eventi", che hanno coinvolto intere comunità, ed abbiamo potuto ancora una volta verificare l'estremo interesse che il mondo scolastico nutre verso questi temi e la necessità di fornire ai nostri ragazzi gli strumenti indispensabili per affrontare consapevolmente la vita sulla Rete. L'emergenza coronavirus che ha sconvolto le nostre vite ha, purtroppo, pesato anche sulle attività di "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!". La programmazione delle conferenze del Service è stata infatti interrotta dalla chiusura delle scuole. Un vero peccato, perché tutta Italia aveva adottato con entusiasmo il Service ed eravamo tutti pronti ad un finale di stagione lionistica con i botti.

La pandemia ci ha però anche "costretto" a rivalutare la Rete. Abbiamo passato intere giornate collegati via WhatsApp o Skype con parenti, colleghi o compagni di scuola; abbiamo alleviato le ore di clausura con dirette Facebook o Instagram; anche chi guardava con sospetto Internet è stato costretto ad accederci, magari per leggere un quotidiano o vedere le foto di parenti lontani.

C'è stata, in conclusione, una rivalutazione di Internet ed ora vi passiamo molte più ore rispetto al recente passato. Aumentando però anche la probabilità di incorrere nei rischi connessi. Mai come oggi è quindi evidente l'importanza e l'attualità del nostro Service, che diventa ancora più indispensabile per l'intera comunità.

Quello che vi chiediamo è quindi di **rendere "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!" Service di Rilevanza Nazionale**. È infatti compito del Lions Clubs International continuare il lavoro che abbiamo iniziato: con il vostro voto, non renderemo inutile l'enorme sforzo che abbiamo fatto per creare la rete di esperti a disposizione delle nostre scuole e dei nostri ragazzi e appena sarà possibile potremo riprendere con entusiasmo le nostre attività dal punto in cui ci siamo dovuti fermare, continuando a parlare a ragazzi e adulti di tutta Italia delle meraviglie della Rete, ma anche dei rischi che vi si possono correre.

Perché, ora più che mai, ci dobbiamo INTERconNETtere, ma dobbiamo farlo "con la testa!".



Relazione tecnica e finanziaria 2018-2019

DRTL SIRIO MARCIANÒ

Anche nel 2018-2019 la direzione della rivista ha portato a termine, con puntualità, il piano editoriale programmato. Le 10 uscite su carta e online di quell'anno comprendono 5 numeri di 84 pagine e 5 di 76 per un totale di 800 pagine. Le copie stampate in quell'annata ammontano a 416.200. Le spedizioni in abbonamento postale a tutti i soci sono state effettuate dall'8 al 13 di ogni mese, come risulta dagli elaborati postali.

In base all'art. 16 del Regolamento MD, riporto le poche cifre che riguardano il rendiconto della rivista al 30 giugno 2019, stilato dal direttore amministrativo PCC Luciano Ferrari...

- Entrate dalla Sede Centrale: 139.112,70 euro (- 29.707,38 rispetto all'annata precedente).
- Entrate dal Multidistretto: 200.127,50 euro (- 1.707,50 rispetto all'annata precedente).
- Interessi attivi bancari: euro 1,49.
- Per un totale di **339.241,69** euro (- 31.413,39 rispetto all'annata precedente).

Le uscite, sempre al 30 giugno, sono le seguenti...

- Alla casa editrice, per i 10 numeri realizzati, compresa l'IVA, euro 269.178,93.
- Alle poste italiane, per la spedizione in abbonamento postale dei 10 numeri, euro 86.118,03.
- Per il rimborso spese al direttore, ai vice, ai redattori e per le riunioni di redazione, euro 1.811,26.
- Per i costi bancari e le imposte dell'annata, euro 390,72.
- Per un totale di **357.498,94** euro.

Un totale che è al netto degli accrediti mensili delle entrate pubblicitarie, girati dalla casa editrice alla nostra rivista, per un totale di euro **28.643** (+ 4.403 rispetto all'annata precedente).

Ne consegue che la nostra rivista ha chiuso il 2018-2019 con un saldo negativo di euro **18.257,25**. Questo importo è stato coperto dall'avanzo di amministrazione degli anni precedenti di euro 77.954,79 al 30 giugno 2018, portando il saldo di competenza per questa annata in corso a **+59.697,54** euro.

Un saldo positivo che ci ha consentito di mantenere inalterato anche per questa annata lionistica 2019-2020 il contributo di **5 euro a socio** consolidatosi negli anni.

Detto questo, chiedo ai delegati di approvare il rendiconto 2017-2018 della nostra rivista nazionale.

Situazione economico finanziaria 2019-2020

DRTL SIRIO MARCIANÒ

La rivista nazionale, come è noto, può essere letta dai soci ovunque si trovino, utilizzando i sistemi operativi per smartphone e tablet e un'applicazione che ci permette di connetterci con tutto il mondo lionistico. È altrettanto noto (tutti i soci ricevono a casa, in abbonamento postale, il nostro mensile) che nel 2019-2020 la nostra rivista è uscita puntualmente da settembre a maggio anche in versione cartacea e che, a giugno, andrà in rotativa e online anche l'ultimo numero di questa annata lionistica.

Detto questo, vi riporto le cifre al 15 aprile della gestione 2019/2020 del nostro mensile...

- Entrate dalla Sede Centrale: 70.555,60 euro.
- Entrate dal Multidistretto: 99.678,75 euro.
- Entrate pubblicitarie dei primi 8 numeri: 20.225,60 euro.

Per un totale di **190.459,95** euro.

Il bilancio al 30 giugno prevede altre entrate dalla Sede Centrale per 2 trimestri, circa 66.000 euro, dal MD, altri 95.000 euro, e dalla pubblicità degli ultimi 2 numeri: circa 7.000 euro.

Le uscite, sempre al 15 aprile, sono legate soprattutto alle due voci seguenti...

> Alla casa editrice, per i 4 numeri usciti da settembre a dicembre, compresa l'IVA, euro 104.632,25.

> Alle poste italiane, per la spedizione in abbonamento postale dei primi 8 numeri, euro 68.383,86.

Per un totale di **173.016,11** euro.

Per chiudere i conteggi dell'annata, dovremo saldare le fatture di altri 6 numeri della rivista, conteggiare l'abbonamento postale di maggio e giugno e mettere in passivo piccoli rimborsi di spese, il costo dei raccoglitori annuali e i premi ai 5 vincitori del concorso fotografico sull'ambiente lanciato dalla nostra rivista e qualche onere bancario.

Pertanto, si prevede che alla fine di questa annata lionistica le uscite saranno superiori alle entrate e che l'avanzo di amministrazione che avevamo al 30 giugno 2019 di 59.697,54 euro si dimezzerà, scendendo a circa 30.000 euro. Un avanzo che non ci consentirà di sopperire, anche in futuro, alla mancanza di una parte del finanziamento che la sede centrale concede alle riviste ufficiali dell'associazione, passato, in pochi anni, da 6 a 4 dollari e, dal 1° luglio di quest'anno da 4 a soli 2 euro a socio.

Relazione programmatica 2020-2021 e proposta quota annuale

DRTL SIRIO MARCIANÒ - VOTAZIONE

Il mensile "Lion" è l'unico punto di riferimento per tutti i soci che intendano conoscere l'attività e le finalità della nostra associazione. Pertanto, la nostra rivista deve saper documentare tutto quello che accade nel nostro mondo e diffondere iniziative e avvenimenti, rappresentando, di fatto, il fedele testimone delle nostre tappe più significative. E tanto più quello che la rivista racconterà sarà privo di fronzoli, tanto più sarà utile al lettore e all'associazione.

Come è noto, il Consiglio di Amministrazione Internazionale ha ridotto da 6 a 4 e, tra qualche mese, da 4 a 2 dollari a socio il finanziamento alle riviste ufficiali dell'associazione, chiedendo, a chi le dirige, di passare da 4 a 2 numeri all'anno realizzati su carta, a partire dal 1° luglio 2020.

Il Consiglio sostiene che i Lions abbiano a disposizione nuovi canali di comunicazione digitale, come l'e-mail, il sito web, i blog, i social e MyLion, cioè strumenti che sarebbero in grado di fornire in modo efficace le notizie ai soci Lions e di supplire all'informazione cartacea. Ovviamente - sempre secondo il Consiglio - le edizioni ufficiali potranno continuare ad autofinanziarsi e, quindi, potranno realizzare numeri aggiuntivi a pagamento durante l'anno.

Su come i Lions vorrebbero leggere la rivista abbiamo lanciato un sondaggio, al quale hanno risposto circa il 10% dei lettori (il 52% preferirebbe leggere LION online e il 48% su carta). Ovviamente, al fine di ridurre, nel tempo, la tiratura della rivista, sarebbe auspicabile effettuare un sondaggio "a tappeto", in tutti i club dei 17 Distretti.

Detto questo, possiamo affermare che l'editoria digitale è il presente della comunicazione per chi sa utilizzare le App installate su dispositivi mobili, ma è anche un presente nebuloso per chi non è avvezzo alle nuove tecnologie. Possiamo anche affermare che il digitale non ci deve far perdere di vista i nostri soci e che sarebbe più opportuno e più formativo dare a tutti la possibilità di essere informati.

Ed è quello che tenteremo di fare, perché è giusto farlo, nei limiti delle risorse disponibili... Pertanto, la rivista nazionale uscirà nel 2020-2021, 10 volte online e "almeno" 8 volte in versione cartacea, per raccontare in modo interessante il lionismo, nel rispetto di semplici regole giornalistiche, attraverso le quali il lettore potrà apprezzare quanto di buono e di bello facciamo in Italia e nel mondo e dire la sua se ne avesse voglia.

Chiudo, chiedendo ai delegati di approvare la quota 2020-2021 che resterà ferma a 5 euro a socio, una quota che non ci consentirà di sopperire ai 2 dollari in meno della Sede Centrale e al crollo della pubblicità, dovuto anche all'emergenza sanitaria e alla crisi economica causata da Covid-19. 5 euro a socio che ci consentiranno di autofinanziarci, come suggerisce il Consiglio, di programmare almeno 8 uscite su carta e di diffondere in Italia e nel mondo 10 riviste digitali.

Presentazione candidature a Direttore della Rivista "Lion" per il triennio 2021/2024

LION SIRIO MARCIANÒ - VOTAZIONE

Alquanto pare non avrete l'imbarazzo della scelta, perché sono l'unico candidato all'incarico di direttore responsabile della nostra prestigiosa rivista nazionale per il triennio 2021-2024. Come è noto, dirigo il nostro importante mensile da parecchi anni e lo faccio volentieri con l'obiettivo di arrivare nelle case dei nostri soci con una rivista piacevole, interessante, autorevole, elegante e al passo con i tempi. Una rivista che si avvicini sempre di più al lettore, che lo sappia coinvolgere e sia in grado di fargli conoscere tutta la realtà e gli obiettivi del lionismo italiano e mondiale.

Ovviamente, sono iscritto all'albo dei giornalisti e lo sono dal lontano 1969. In questi 51 anni di attività giornalistica, ho diretto il settimanale (successivamente diventato quindicinale e poi mensile) "Corriere Bresciano", il mensile a diffusione nazionale "Italia Artistica" e il supplemento diffuso in Europa "Europa Artistica" e il bimestrale "Schegge". Dirigo, ininterrottamente da 36 anni, la rivista periodica "Vitalions", organo ufficiale dei Distretti 108 Ib1, Ib2, Ib3 e Ib4 (Lombardia e provincia di Piacenza), il periodico quadrimestrale "Due occhi per chi non vede" del Servizio Cani Guida dei Lions e, come già sapete, sono l'attuale direttore responsabile del nostro mensile "Lion". Infine, ho curato l'edizione mensile online di "Lionsnotizie" del MD per 2 anni.

Attività lionistica - Socio fondatore del Lions Club Chiari Le Quadre dal 1980 e, in 40 anni di lionismo, ha ricoperto la carica di vice presidente e di presidente per 2 annate (nel 1984-85 e in questa annata lionistica), di segretario (per 18 anni), di consigliere, di addetto stampa, di Leo advisor, di consigliere del Governatore e di Segretario distrettuale. Sono Lion Guida dei Lions Club Rovato Il Moretto, Dello e Orzinuovi Rocca San Giorgio. Sono stato componente del comitato organizzatore dei Congressi Nazionali di Milano del 1987 e del 1993 e del "Service distrettuale Millennium 2000". Attualmente, faccio parte dell'Ufficio Stampa e della Struttura Area Comunicazione del Multidistretto 108 Italy; sono fondatore e consigliere del service nazionale "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus); sono componente del Centro Studi Lionistici e del direttivo dell'Università della Terza Età e del tempo libero del Distretto 108 Ib2; sono componente del comitato organizzatore del "Lions Tennis Trophy", una manifestazione annuale che tiene uniti i 4 Distretti ex Ib.

Congresso Nazionale Montecatini Terme 2019: situazione contabile e finanziaria

PDG LUCIA LIVATINO

Il rendiconto finale del Congresso è riferito a tutta l'attività svolta dalla data di costituzione del comitato organizzatore fino al termine delle operazioni contabili, finanziarie e fiscali connesse all'evento. Tutta la documentazione contabile ed amministrativa comprovante gli accadimenti di gestione resta a disposizione ed è tenuta a cura del Tesoriere del Congresso.

Il risultato finale è rappresentato da un **avanzo di gestione pari ad Euro 28.227,51** ed è da considerarsi un risultato estremamente positivo anche alla luce delle considerazioni che seguono. Si evidenzia, infatti, che, per effetto della modifica intervenuta nella normativa Multidistrettuale, questo rappresenta il primo rendiconto per il quale il Comitato organizzatore non ha potuto ricorrere alle risorse finanziarie degli avanzi residui, pertanto l'avanzo di gestione è generato esclusivamente dalla attenta gestione delle risorse disponibili. Tale risultato appare ancor più positivo in quanto riferito ad un Congresso elettivo.

È doveroso, pertanto, un particolare ringraziamento a tutti i Soci Lions che hanno attivamente collaborato alle attività con il proprio impegno e le personali risorse consentendo un'importante economia sul versante delle spese.

Al fine di mantenere sempre un controllo costante sull'utilizzo delle risorse le operazioni cronologiche sono state contabilizzate con il vincolo partiduplistico consentendo così di avere una corretta rappresentazione sia in termini finanziari che di competenza economica.

Il sistema informativo-contabile ha assunto un ruolo fondamentale, poiché ha garantito che le risorse messe a disposizione siano state destinate al perseguimento dello scopo istituzionale e contestualmente siano state gestite in modo corretto.

L'obiettivo complessivo è stato pertanto quello di realizzare una effettiva trasparenza sui risultati dell'attività svolta dal Comitato.

Entrate

Le principali voci di entrata, complessivamente ammontanti ad Euro 203.271,74, sono rappresentate:

- Euro 180.812,10 da quote messe a disposizione dal Multidistretto.
- Euro 2.868,85 da proventi ricevuti da Sponsor.
- Euro 19.222,79 da proventi per la partecipazione ad eventi sociali.

Uscite

Ogni capitolo di spesa trova debita autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 6 lett. M) dello Statuto del Comitato.

Le uscite sono suddivise nei seguenti capitoli:

- Gestione Congresso (logistica sicurezza staff ecc.) Euro 73.919,03.
- Impianti tecnici - Allestimento - Attrezzature Euro 34.099,57.
- Catering ed Eventi sociali Euro 31.233,97.
- Stampa e comunicazione Euro 29.605,35.
- Amministrative Euro 884,31.
- Imposte di competenza Euro 5.302,00.

Il saldo attivo residuo del c/c, corrispondente all'avanzo di gestione, è stato versato sul conto corrente indicato dal Multidistretto.

Presentazione Bilancio sociale del Multidistretto

IPDG GIANNI SARRAGIOTO

Cari soci, cari delegati, quando ho pensato, come tesoriere multidistrettuale dell'anno lionistico 2018-2019, di affiancare al bilancio finanziario dell'esercizio la presentazione del **primo bilancio sociale** del Multidistretto Lions 108 Italy (da pagina 35 a pagina 44 nella rivista nazionale Lion di aprile) non posso nascondere l'emozione, ma anche la preoccupazione per aver dato corso ad una novità assoluta per il MD che certamente comporterà un grande impegno, ma la cui valorizzazione dipenderà dall'accoglienza che vi riserveranno i soci Lions. Da questo documento il lettore, se avrà la pazienza e la costanza di esaminarlo con attenzione, vedrà che non è né una celebrazione encomiastica né un'esibizione di falsa modestia, ma ne ricaverà una fotografia assai realistica della nostra organizzazione e delle sue potenzialità e potrà diventare il **principale strumento di rendicontazione all'esterno delle attività svolte**.

Leggere e interpretare le attività del MD è sinonimo di voler riservare la giusta attenzione all'impegno e alla dedizione dei soci alle diverse attività a livello multidistrettuale, da loro riservate alla nostra grande Associazione.

La realtà della nostra forza e delle nostre debolezze ci deve indurre a proseguire in un cammino di costante miglioramento, per attingere risultati sempre più significativi e sempre più utili alla nostra comunità.

E per il futuro?

I pochi dati pubblicati nella rivista nazionale LION di aprile siano di stimolo per pensare sempre di più a far memoria e annotare gelosamente le nostre attività di servizio per ricavarne il tesoro che la loro somma può fornire prima di tutto a noi stessi e poi alle tante persone e istituzioni che si interfacciano con noi, con i nostri Club, con le nostre attività.

Tutti questi dati, ne siamo consci, sono incompleti in quanto potrebbero essere scanditi per età, per sesso, per origine geografica, per distretto... ma questo è l'auspicio per iniziare migliorare di anno in anno questa "contabilizzazione del bene"!

Ringrazio il Presidente del Consiglio dei Governatori Alberto Soci e ogni Governatore dell'Anno sociale 2018-2019 per le attività svolte, per il loro contributo e per la loro sensibilità allo spirito di squadra!

Grazie a tutti i soci, a tutti i governatori passati e futuri e a tutte le cariche lionistiche che seguiranno con attenzione l'evolversi di questa attività di monitoraggio della nostra associazione che sta cambiando perché necessariamente **deve o dovrà camminare al passo con i tempi così mutevoli**, ma fantastichemente sempre più proiettati all'attenzione agli altri.

Siamo pronti, quindi, a scrivere altre pagine di questa storia meravigliosa!

Convention Internazionale Milano 2019: relazione morale e finanziaria

PDG MARIO CASTELLANETA - VOTAZIONE

Dal 5 al 9 luglio 2019 si è svolta a Milano la 102^a Convention Internazionale del LCI: la 1^a in Italia e la 4^a in Europa. La partecipazione è stata elevata: poco più di 22.000 presenze provenienti da 150 paesi diversi. In particolare: 2533 dagli USA, 2125 dal Giappone, 1725 dalla Francia (un record assoluto), 1264 dall'India, 723 dalla Nigeria, 722, dalla Cina, 719 dallo Sri Lanka, 640 dalla Corea del sud, 613 dalla Germania (un altro record assoluto). Gli Italiani presenti sono stati 3622.

L'evento costituisce una pietra miliare nella storia e nella narrazione del lionismo italiano che per alcuni giorni è stato all'attenzione dei media e dei milanesi; basti ricordare la splendida mostra di foto dei service fatti dai Lions che per giorni è stata esposta sui pannelli di corso Vittorio Emanuele, la strada pedonale più trafficata d'Italia. Anche all'interno del mondo Lions Italiano c'è stata grande risonanza: per vari anni la rivista LION ha dedicato un ampio spazio alla Convention.

Molto solido e fruttifero il rapporto con le istituzioni, in particolare con il comune di Milano che ha seguito l'evento sin dal primo momento dando un contributo fondamentale grazie all'elevata professionalità dei suoi funzionari. Analogamente fondamentale la collaborazione con le strutture di MiCo (Fiera Milano) e AIM, la società di organizzazione eventi che ha collaborato con il comitato HCC fin dal 2011.

Tra i momenti salienti da ricordare la pittoresca e bellissima parata delle nazioni che si è svolta nel centro di Milano, terminando in piazza Duomo; il percorso si è snodato in uno scenario di fascino storico che ha costituito una cornice di bellezza unica. Lo spettacolo internazionale del sabato sera ha rappresentato le infinite sfaccettature della cultura italiana. Gli interventi di due personaggi di grande calibro internazionale quali l'ex premier britannico Tony Blair e il premio Nobel 2019 per la pace Denis Mukwege hanno dato il senso della missione del lionismo nel mondo. Grande successo hanno anche avuto i numerosi service organizzati in vari posti della città.

La parte economico finanziaria mostra, al 23.4.2020, un avanzo di cassa pari a **euro 530.965,96** per il conto corrente HCC al quale bisogna aggiungere circa **euro 18.000** del cc di Associazione Amici della Convention (Covid-19 non ci consente una verifica contabile); quest'ultima, interamente posseduta da HCC, creata per meglio gestire i problemi fiscali legati alle sponsorizzazioni. Si stima di dover ancora spendere circa euro 3.000 per le ultime operazioni e pertanto di restare con un avanzo di cassa di circa **euro 546.000**.

Si tratta di un risultato positivo anche al di là delle aspettative, al conseguimento del quale non si sarebbe mai pervenuti senza la partecipazione entusiastica e corale dei componenti del comitato HCC, del migliaio di volontari che si sono prodigati oltre ogni limite e di tutte le persone che non hanno mai fatto mancare il sostegno.

Conferenza del Mediterraneo Genova 2020

DG ALFREDO CANOBBIO, PDG GIANNI CASTELLANI



La grave emergenza sanitaria che ha colpito il mondo intero ed i conseguenti provvedimenti legislativi in Italia e nelle varie nazioni hanno impedito il regolare svolgimento della 23^a Conferenza dei Lions del Mediterraneo in programma a Genova dal 26 al 29 marzo.

La Conferenza del Mediterraneo oltre ad essere un momento di comprensione, di amicizia, di pacifica convivenza, di rispetto delle diversità, di pace e di solidarietà tra i popoli che si affacciano sul Mediterraneo, avrebbe rappresentato moltissimo in termini di immagine per tutto il lionismo italiano. Aggiungiamo anche il non trascurabile vantaggio economico diretto ed indiretto che l'evento avrebbe rappresentato in termini promozionali per la città di Genova e per la Liguria, già duramente colpita a seguito del crollo del ponte Morandi. Per quasi 3 anni il Distretto Ia2 ha lavorato all'organizzazione grazie all'impegno di tanti Lions e predisponendo considerevoli risorse finanziarie per sostenere i notevoli costi organizzativi, consapevole della grande opportunità per i paesi del Mediterraneo di essere parte attiva in un cambiamento che, in base alle relazioni ed ai service presentati, appare attuabile.

L'adesione alla conferenza dei massimi Officer internazionali (per la prima volta) aveva confermato l'importanza dell'evento. Non solo: la qualità delle relazioni e dei relatori avevano validato la corretta scelta dei temi e delle sessioni. All'odg dei lavori c'erano ben 34 relazioni, 7 prestigiose professionalità accademiche, la proposta e lo studio di 5 differenti service e la presentazione di 2 realizzazioni conclusive di service. Il programma delle relazioni e delle sessioni è stato pubblicato dettagliatamente sulla rivista LION. Inoltre, erano in programma un seminario GAT Europa, un incontro su LICF Campagna 100, una riunione nazionale Leo, un aggiornamento Coord. Distr. LCIF Area ed un Consiglio dei Governatori allargato ai Vice. Il Presidente Internazionale ed i Vice Presidenti avrebbero anche incontrato il Sindaco di Genova Marco Bucci, reso omaggio alle vittime del Ponte Morandi e visitato il cantiere del nuovo ponte e la Banca Degli Occhi Melvin Jones, fiore all'occhiello del lionismo italiano.

Tutto era pronto per accogliere al meglio gli amici del Mediterraneo e gli ospiti. Per quanto riguarda il futuro ogni decisione relativa alla Conferenza verrà presa, in accordo con i soci del distretto e con l'Osservatorio del Mediterraneo, quando la situazione sanitaria segnerà una concreta inversione di tendenza e saranno chiare le prospettive future. La Conferenza grazie ad una più moderna impostazione dei lavori con la valorizzazione innovativa dei service, alla qualità delle relazioni, alla rilevanza derivante dalla inedita partecipazione dei massimi vertici internazionali, alla splendida cornice della Città di Genova con le sue bellezze ed il suo fascino, sarebbe stata un'edizione memorabile che avrebbe onorato Genova, il Distretto e tutti i Lions Italiani.



In seguito alle indicazioni ricevute dalla sede centrale di procedere al rinnovo delle cariche multidistrettuali, distrettuali e di club per il prossimo anno sociale si è posto il problema di quali strumenti adottare per il voto. Sono state scartate le soluzioni basate su sistemi quali la posta anche per evitare perdite di voti o la necessità del votante di uscire per recarsi all'ufficio postale. I criteri fissati hanno riguardato sia il rispetto delle norme in materia di sicurezza dei dati personali trattati, così come richiesti dal D. Lgs. 196/2003 modificato con il D. Lgs. 101/2018 e dal Regolamento Europeo 2016/679, il famoso GDPR, la facilità d'uso, la possibilità di svolgere votazioni con schede flessibili e di votare sia a scrutinio segreto sia a scrutinio palese.

L'analisi svolta ha portato alla selezione, tra diverse soluzioni proposte, della piattaforma Eligo.

La piattaforma è stata valutata idonea dall'Autorità Garante che ha valutato le misure adottate "adeguate per impedire l'identificazione diretta e indiretta dei votanti e dei voti espressi, con la conseguenza che possono considerarsi insussistenti i paventati rischi di identificazione del votante" ed il Tribunale di Roma ha considerato che "Risultano approntate una serie di cautele tecnologiche idonee ad impedire un uso scorretto o improprio del voto e ad offrire le maggiori garanzie di riservatezza, segretezza e libertà di espressione del voto".

La piattaforma, nella configurazione scelta, è in grado di gestire le votazioni sino a 4.000 delegati, quindi idonea alle votazioni per il multidistretto.

Tutta la gestione del voto avviene utilizzando i normali programmi di navigazione in internet da qualsiasi strumento (smartphone, tablet, pc). L'accesso alla piattaforma avviene attraverso credenziali univoche inviate via mail a tutti i delegati. Nessuno è in grado di risalire alla password inviata al delegato che potrà richiedere l'emissione di nuove credenziali in caso di smarrimento.

La sequenza delle schede sarà gestita dal Presidente dell'assemblea che potrà decidere di far svolgere più votazioni in sequenza o una votazione per volta.

Sono previste votazioni relative alle singole persone, come nel caso dell'elezione del Governatore, o con candidati multipli, come nel caso del 2° vice Governatore o su opzioni multiple come sarà nel caso della scelta della destinazione dei fondi residui della Convention. I risultati delle votazioni saranno resi noti quasi in tempo reale dal Presidente dell'assemblea. I responsabili del multidistretto e dei distretti saranno a disposizione per risolvere ogni problema ed essere di supporto a tutti i delegati.

Un'unica raccomandazione: i delegati non diano a nessuno e per nessun motivo le proprie credenziali a terzi. (r.t.)

C'è un mondo bisognoso e i Lions attenti ai bisogni dei più sfortunati sono pronti ad agire per cambiare la situazione. Il conforto e la solidarietà da soli non bastano ad alleviare il dolore di chi soffre.

Campagna LCIF 100. Moltiplichiamo il servizio!

I Lions del mondo stanno aumentando l'impatto dei nostri service nel campo della vista, dei soccorsi in caso di disastri e degli aiuti umanitari: la lotta al cancro infantile e alla fame e la difesa dell'ambiente. Diventa parte del nostro impegno raccogliere 300 milioni di dollari USA in tre anni e portare beneficio alle persone che hanno disperatamente bisogno del nostro aiuto.

Investiamo nel nostro futuro

CAMPAIGN | 100



LCIF • EMPOWERING SERVICE™

ESSERE LIONS OGGI

Un mondo nel bisogno



2,2 miliardi
di persone affette da deficit visivi o **cecità**¹

Quasi **un terzo** dei giovani adolescenti di tutto il mondo ha vissuto recentemente episodi di **bullismo**²

1 persona su 11
ha il **diabete**³

A **300.000** bambini di età compresa tra 0 e 19 anni viene diagnosticato il **cancro** ogni anno⁴

Circa **1 persona su 9** non ha cibo a sufficienza per essere sana e attiva⁵

Ogni giorno muoiono **300** persone a causa del **morbillo**⁶

Le calamità legate al clima sono cresciute più del **50%** negli ultimi 40 anni⁷

Entro il 2025, **2 persone su 3** saranno esposte al rischio di **carenze idriche**⁸

LA RISPOSTA DEI LIONS E DELLA LCIF

La devastazione viene vissuta ovunque, ogni giorno. Anche se in molti dicono che i bisogni del mondo sono troppo grandi per essere superati, più di 1,4 milioni di Lions in tutto il mondo dicono: "We Serve". Con i contributi e la competenza della Fondazione Lions Clubs International (LCIF), i Lions offrono speranza e lasciano un segno positivo sulla vita delle persone servite.

Oggi, i Lions e la LCIF, la sola fondazione che dona i mezzi per svolgere le attività di servizio dei Lions su scala globale, continuano un impegno comune per il nostro mondo bisognoso attraverso la *Campagna 100: LCIF Potenza del Service*. La campagna globale di raccolta fondi della LCIF garantisce che i Lions possano aumentare l'impatto del loro servizio, combattere il diabete e fare progressi significativi nelle aree ampliate delle cause umanitarie globali. **Leggi la pagina seguente per saperne di più.**



Lions Clubs International
FOUNDATION

Aumentiamo l'impatto dei service

La LCIF sostiene l'impegno dei Lions nei confronti delle loro comunità, creando un maggiore impatto nelle aree di vista, giovani, soccorso in caso di disastri e sforzi umanitari.

VISTA

Siamo impegnati in prima linea per liberare il mondo dalla cecità di natura infettiva, per ridurre la cecità prevenibile e i deficit visivi e per migliorare la qualità complessiva della vita dei non vedenti o ipovedenti, fornendo loro servizi.

GIOVANI

Il nostro servizio ai giovani prende forma tramite un migliorato accesso a un'istruzione di qualità, a servizi sanitari essenziali, a opportunità socio-ricreative inclusive e a programmi per una crescita positiva.

SOCCORSI IN CASO DI DISASTRI

Siamo fortemente impegnati nelle attività di soccorso in caso di catastrofe in preparazione e in risposta alle calamità naturali.

SFORZI UMANITARI

Sponsorizziamo e svolgiamo programmi che rispondono ai distinti bisogni delle popolazioni a rischio e vulnerabili colpite in maniera sproporzionata da fattori socio-economici e che richiedono servizi speciali.



LA NOSTRA CHIAMATA ALL'AZIONE

Negli ultimi 100 anni, i Lions uniti nel servizio hanno trasformato la vita di così tante persone. Dal 1968 hanno fatto tutto ciò con le risorse e i contributi della Fondazione Lions Clubs International.

Visita lionsclubs.org/campaign100 per saperne di più.

Partecipiamo alla lotta contro il diabete

La LCIF aiuta i Lions a ridurre la diffusione del diabete e a migliorare la qualità di vita di chi ne è affetto.

DIABETE

Rivestiamo un ruolo importante nel rispondere all'epidemia globale del diabete. Mirando alle comunità in cui i Lions vivono e servono, supportiamo la prevenzione del diabete attraverso iniziative sanitarie articolate e onnicomprensive.

Ampliamo la portata dei nostri service alle cause umanitarie globali aggiuntive

La LCIF aiuta i Lions a individuare le aree di grande necessità e opportunità nelle aree di cancro infantile, fame e ambiente, a condurre progetti pilota per sviluppare competenze e a sviluppare programmi sostenibili e a lungo termine sia locali che globali.

CANCRO INFANTILE

Rafforziamo i servizi medici e sociali per contribuire ad aumentare l'aspettativa globale di vita dei bambini malati di cancro e migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie.

FAME

Operiamo affinché nessuno al mondo debba mai soffrire cronicamente di fame, espandendo le risorse e le infrastrutture necessarie per affrontare le carenze alimentari in tutto il mondo.

AMBIENTE

Proteggiamo la salute ambientale delle nostre comunità, generando un duraturo e positivo impatto ecologico a livello globale.

FONTE: ^{1,3,4,6}Organizzazione mondiale della Sanità; ^{2,7}Nazioni Unite; ⁵Fondazione per gli aiuti alimentari; ⁸WWF

LCI e LCIF sono fornitori di pari opportunità

MOSTRA IL TUO SUPPORTO
lionsclubs.org/donate





Ambiente

Accesso ad acqua potabile per 14 persone



Vista

2 interventi di cataratta



Giovani

Programma Lions Quest per una classe intera per 1 anno



Fame

Accesso a pasti regolari per 14 persone che normalmente soffrono la fame



Assistenza nei disastri

Assistenza immediata per 4 vittime di un disastro

Come saranno usati i tuoi **90€**



Cancro infantile

Apparecchiature per la cura di 8 giovani malati di cancro



Aiuti umanitari

Vaccino contro il morbillo per 100 bambini



Diabete

Screening per 18 soggetti a rischio



Lions Clubs International
FOUNDATION

CAMPAIGN | 100



LCIF EMPOWERING SERVICE™

TEMA E SERVICE NAZIONALI

Bullismo & cyberbullismo

Dal congresso di Montecatini ad oggi non è passato molto tempo. Eppure Covid-19 da tre mesi lo ha sepolto nel viale dei ricordi. Sicurezza informatica e bullismo, argomenti di rilevanza nazionali scelti dai delegati nel maggio scorso, hanno perso l'utenza primaria di riferimento. Le scuole sono chiuse, gli insegnanti lavorano da casa, i giovani sono disorientati, la "rete" è sempre più inaffidabile, tanto da costringere la Rai a creare una struttura anti fake news. Ci stiamo accorgendo che il presente è franato e che sta iniziando un futuro che ci è ignoto. Quale potrebbe essere oggi il percorso evolutivo del tema e del service nazionali votati a Montecatini? **Di Franco Rasi**

2 domande al Governatore del Distretto 108 Tb **Maria Giovanna Gibertoni**, Delegato al Tema di Studio nazionale: "Un calcio al bullismo".

Bullismo e cyberbullismo sono il passato e il futuro di una problematica ricca di azioni violente e intimidatorie nei confronti dei più fragili. Quali le politiche di intervento?

Ci troviamo di fronte a un fenomeno che, da anni, si manifesta sempre più con maggior violenza tanto da segnare, a volte, in modo indelebile l'animo delle persone più fragili, in alcuni casi portandole ad atti estremi. Nel tempo il bullo è diventato sempre più aggressivo aiutato dall'evoluzione della tecnologia, tanto che si è reso necessario mutare le azioni di contrasto mettendo a punto nuove modalità di supporto a favore di chi veste il ruolo di vittima. Gli atti di bullismo e di cyberbullismo sono una conseguenza di una mancata accettazione della diversità, che non viene intesa come una possibilità di crescita culturale e che si manifesta pesantemente come un'intolleranza nei confronti di chi è diverso per religione, orientamento sessuale, caratteristiche psico-fisiche, identità di genere, etnia. È necessario mettere in campo azioni mirate coinvolgendo sempre più le istituzioni scolastiche, le famiglie, che a volte tendono a delegare istituzioni terze, ma anche il coinvolgimento dei compagni di classe più sensibili.

Già da tempo, come Lions, ci siamo mossi con azioni di sensibilizzazione, attraverso incontri con i ragazzi delle scuole, con genitori e insegnanti. Quest'anno purtroppo, la pandemia in corso, ha bruscamente interrotto una programmazione fatta a livello nazionale tanto che, tra le altre cose, erano previsti tre convegni di sensibilizzazione, a Nola (NA), Tortona (AL) e Cortona (AR), ma solo quello di Nola ha avuto il suo corso, riscontrando un notevole successo. Allo stesso modo hanno subito un fermo diverse manifestazioni sportive nate proprio nell'ottica di educare e responsabilizzare i ragazzi attraverso attività che li avrebbero visti uniti e coscienti del valore della collettività.



Quali azioni il Multidistretto vuole porre in essere per contrastare il cyberbullismo, fenomeno che sembra in forte espansione sui social network?

L'attuale situazione sanitaria ha temporaneamente diminuito gli atti di bullismo perpetrati attraverso il contatto fisico tra le persone ma, allo stesso tempo, ha favorito il cyberbullismo. La tecnologia, che certamente non va demonizzata, aiuta tantissimo il bullo e gli consente di infiltrarsi ovunque, senza inibizioni, dandogli la possibilità di colpire ancor di più che nella vita reale.

Il momento corrente, seppure nella sua incertezza, ci impone una valutazione attenta sulle procedure da adottare per conformarle alle variabili alle quali potremmo andare incontro, in modo che possano mantenere una loro efficacia, quindi metodologie riviste, che dovranno tener conto dei mutamenti che subiranno i nostri stili di vita.

Scuola e famiglia dovranno rimanere determinanti nel diffondere un atteggiamento mentale e culturale che porti all'accettazione e alla consapevolezza dell'altro e noi come Lions potremo continuare nella nostra azione di supporto, mettendo a disposizione le nostre professionalità, attraverso incontri di sensibilizzazione, attraverso sportelli d'ascolto dedicati ai ragazzi e alle famiglie, sia dei bulli che delle vittime. L'esperienza che abbiamo acquisito non deve andare perduta, ma posta al servizio della comunità.

3 domande al Governatore del Distretto 108 Ib2 **Filippo Manelli**, Delegato al Service nazionale: "INTERconNETtiamoci... ma con la testa".

Tanti i risultati raggiunti a tutt'oggi e molti i service conclusi nei Distretti. C'è qualche evento che vuoi ricordare e cosa ti rende più soddisfatto?

Sono state tantissime le conferenze di INTERconNETtiamoci in tutta Italia: al momento dello stop imposto dall'emergenza coronavirus erano **120**, svolte in quasi tutti i Distretti italiani. E che hanno permesso di raggiungere quasi **12.000 ragazzi** e oltre **2.500 adulti**. Questo è il motivo di maggiore soddisfazione e che premia l'impegno di tante persone in tutto il Multidistretto. Oltretutto, altre 60 conferenze erano già state calendarizzate e sono state purtroppo rimandate. È chiaro che, in questo enorme fermento di attività, è difficile scegliere un evento piuttosto che un altro, anche se devo riconoscere che molti Lions Club hanno creato intorno ad INTERconNETtiamoci dei veri e propri eventi sociali che hanno catalizzato l'attenzione di intere comunità. Solo un rimpianto: avevamo pianificato anche un evento nazionale dedicato al Service, che sarebbe stato l'occasione per riunire tutti quelli che, ad ogni livello, hanno permesso ad "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!" di raggiungere i numeri ai quali abbiamo accennato. Anche quello, purtroppo, è saltato, ma sono convinto che avremo in futuro l'occasione di riprogrammare l'evento e di festeggiare insieme i risultati raggiunti.

Le scuole sono chiuse e l'anno scolastico è considerato terminato, ma l'attività didattica in molte regioni con-

tinua sulla "rete", anche se con molta difficoltà. Quali strumenti possono essere usati per intervenire con efficacia a sostegno e protezione dei più giovani?

L'emergenza coronavirus ha confermato ancora una volta quello che diciamo da tempo ai ragazzi di tutta Italia: non dobbiamo demonizzare Internet, ma imparare ad utilizzarlo "con la testa!". Purtroppo, non esistono programmi o App buoni o cattivi: tutto dipende dall'uso che se ne fa, dalla consapevolezza di quello che può accadere durante la navigazione e dalla conoscenza di come reagire in casi particolari. I ragazzi, oggi più che mai, passano molte ore davanti allo schermo di un PC o di uno smartphone e non sempre sono affiancati da un adulto che li possa guidare: devono quindi essere a conoscenza di tutto quello che può succedere e quindi essere pronti a reagire nel modo adeguato.

L'uso di Internet ha conosciuto un incremento esponenziale, favorito dall'obbligo di stare in casa per combattere l'infezione. Anche i bimbi delle elementari hanno il loro PC. Come i social trasformeranno, dopo questa terribile pandemia, la società e quale sarà la funzione del LCI?

La pandemia ci ha "costretto" a rivalutare la Rete e gli strumenti ad essa associati. Eravamo preoccupati del troppo tempo passato sui social dai nostri ragazzi ed ora sono proprio i social a permetterci di rimanere in contatto, addirittura a vederci a centinaia se non migliaia di km di distanza; eravamo preoccupati della privacy ed ora affidiamo tutti i nostri dati alle App che ci permettono di muoversi più sicuri sul territorio. C'è stata, in conclusione, una riscoperta delle potenzialità di Internet in generale e dei social in particolare. Mai come oggi è quindi evidente l'importanza e l'attualità del nostro Service, che stiamo portando avanti con impegno e perseveranza da quasi 7 anni e che diventa ancora più indispensabile. Il nostro ruolo, quindi, non cambia: dobbiamo infatti continuare ad insegnare a grandi e piccoli ad INTERconNETtiamoci... ma con la testa! Perché la rete non ci deve intrappolare come pesci, ma connettere come neuroni.



Tutti insieme contro il Coronavirus... la LCIF c'è

Questo anno lionistico non ci lascerà segni di particolare soddisfazione, né possiamo cercare trionfalismi di nessun genere, se non la consapevolezza di essere stati tutti costretti a qualche riflessione sulla solitudine, sulla solidarietà, sugli affetti, sul bene comune verso questa società dove possiamo svolgere un ruolo di maggiore e forse anche diversa partecipazione e di sentirci - se possibile - ancor più Lions. Di Carlo Bianucci *

C A M P A I G N | 100



LCIF • EMPOWERING SERVICESM

Dalla fine di gennaio abbiamo dovuto rinunciare a tanti eventi, incontri con i soci, partecipazione a tante attività anche a carattere locale, visite dei rappresentanti internazionali dell'Associazione e della Fondazione, convegni, congressi già programmati, convention internazionale e anche ad una vita sociale quotidiana.

I Lions sono comunque rimasti vicini ai propri territori principalmente con iniziative in ambito sanitario a fronte dell'emergenza **coronavirus** che sta interessando tutto il mondo.

E verso questa emergenza si è orientata anche la nostra **Fondazione LCIF** con la dotazione di contributi destinati proprio a interventi di supporto sanitario (fin qui 121 sussidi per oltre **2.629.000** dollari): di questi ben **350.000**, al momento, assegnati al nostro Multidistretto per l'acquisto

di ventilatori polmonari e altre attrezzature sanitarie per strutture ospedaliere o case di riposo. Sono contributi per progetti mirati a soddisfare le esigenze dei sistemi locali per la gestione dell'assistenza medica e dei casi di emergenza nelle loro opere di coordinamento aderenti alle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Questo importante impegno è assunto dalla **Fondazione LCIF** attraverso l'utilizzo del **Fondo per i soccorsi in caso di Disastri** da alimentare soprattutto in questo momento con donazioni di Soci e non, di Club, di Distretti, etc., finalizzate alla lotta contro il Covid 19. Tutte queste donazioni sono ora ammissibili per i riconoscimenti MJF, PMJF e Campagna 100, secondo le modalità previste sul sito lionsclubs.org/it/donate

È anche il momento, se lo consentono le condizioni, di

richiedere alla Fondazione LCIF il “**contributo per impatto di Distretti e Club sulle Comunità**” (DCG) per sostenere le attività umanitarie nei singoli territori. Possiamo utilizzarlo per le nostre comunità, quelle che hanno necessità materiali, specificatamente sanitarie, ma anche di sostentamento, per bisogni di singoli, di famiglie, degli ospedali, delle case di riposo!

I fondi vengono forniti ai Club e ai Distretti tenendo conto dei contributi da loro versati in precedenza alla Fondazione con un programma che ricompensa sia le donazioni dei Lions alla LCIF, sia i progetti di service allineati alle aree di interesse della Fondazione. Questo programma consente l'assegnazione di contributi nella misura pari al **15% delle donazioni effettuate senza vincolo di destinazione**. Si possono richiedere quando sia stato raggiunto:

- per i Distretti, l'importo minimo di USD 10.000 per anno sociale.
- per i Club, l'importo minimo di USD 5.000 per anno sociale.

I Distretti e i Club che hanno i requisiti per accedere al programma potranno...

A - Utilizzare i contributi ricevuti per progetti locali (si accede a questi fondi tramite la richiesta di contributo per l'impatto di distretti e club sulla comunità).

B - Utilizzarli come parte dei fondi integrativi locali per altre richieste di contributo alla LCIF.

Inoltre i Club hanno l'opportunità di mantenere i propri fondi DCG per l'utilizzo a livello di club, oppure possono rilasciarli al Distretto per essere conteggiati nel conto DCG del Distretto.

I fondi raccolti durante il presente anno sociale saranno a disposizione nel successivo anno sociale.

In ogni momento è comunque possibile effettuare domande relative alle donazioni o al saldo disponibile di un Distretto o Club contattando il suddetto ufficio all'indirizzo: **donorassistance@lionsclubs.org**

La richiesta di questo contributo è regolata dalle seguenti principali norme...

- Il progetto Lions deve rispondere ad un importante bisogno umanitario e rappresentare un'opportunità per mettere in evidenza i Lions nelle comunità da loro servite.
- I richiedenti devono presentare le loro proposte di progetto utilizzando il modulo per la richiesta di contributo per l'impatto di distretti e club sulla comunità (LCIF 28 IT).
- Le proposte di contributo possono essere presentate da qualsiasi Distretto o Club Lions che abbia un saldo attivo. Le richieste presentate dai Distretti devono essere firmate dal Governatore Distrettuale in carica e certificate da una risoluzione del Gabinetto Distrettuale in carica. Le richieste dei Club vanno firmate dal Presidente di Club in carica e certificate da una risoluzione del Consiglio Direttivo in carica del club. I rispettivi verbali delle riunioni durante le quali è stata certificata la richiesta dovranno essere inviati insieme alla richiesta.
- I progetti devono essere completati entro un anno dall'approvazione della LCIF, se non altrimenti specificato dalla Fondazione.

Per ulteriori informazioni sulle richieste di contributo è possibile rivolgersi ai Coordinatori Distrettuali oppure anche direttamente alla Fondazione LCIF all'indirizzo: **LCIFdistrictandclub@lionsclubs.org**

Si sta concludendo un anno particolarmente difficile, ma è ragionevole prevedere, purtroppo, che il prossimo presenterà inevitabilmente il conto salato di una guerra in cui siamo stati e siamo coinvolti, con bisogni magari meno emergenziali, ma decisamente profondi ai quali i Lions saranno chiamati a rispondere. Ancora una volta risponderanno e non soltanto col cuore, ma con la ragionevole consapevolezza che è il momento di dare tutto quanto è possibile, nell'interesse non degli altri, ma di tutti noi!

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*

LO SAPEVATE CHE...

La Campagna 100 consentirà alla LCIF di servire centinaia di milioni di persone in più all'anno entro il 2021.



PROPOSTE

I Lions e il service nel dopo Covid-19

Nei giorni in cui scriviamo queste note (primi giorni di aprile), i Lions club sono in prima linea per alleviare le sofferenze della gente. Con addosso il fatidico gilet, i soci si prodigano per acquistare mascherine piuttosto che alimenti per bisognosi e mense della carità, se non anche macchinari sofisticati da destinare agli ospedali più esposti, a favore di chi è alle prese con il virus in strutture che si sono rivelate alla prova dei fatti, inadeguate ed impreparate a sostenere l'urto della pandemia. Quindi ancora una volta serviamo con il cuore in mano ma anche con intelligenza, per rispondere ai nuovi bisogni con il corretto atteggiamento di solidarietà sociale. **Di Gian Andrea Chiavegatti e Renato Dabormida**



Ci avviciniamo però alla cosiddetta fase 2. Il Lions sarà sempre lo stesso, si domanda il PID Ermanno Bocchini e che fare in concreto, si interroga il PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, entrambi sul numero di aprile della rivista. Certamente lo tsunami in corso modifica i nostri stili di vita e rende necessario un forte impegno comune per il mantenimento della coesione sociale e per la ricostruzione di un tessuto economico che rischia di desertificarsi. Noi con questo intervento ci siamo sforzati di immaginare su come muoversi dal punto di vista organizzativo, amministrativo e delle strutture operative.

Un grande economista come Stefano Zamagni, vicino tra l'altro al mondo Lions, in un articolo dal titolo *Le quattro lezioni della crisi del Covid-19*, apparso sul sito **politicainsieme.com**, ha suggerito a livello nazionale *“la creazione un gruppo di lavoro formato da persone competenti, con forte motivazione intrinseca, al quale chiedere di elaborare, in un lasso di tempo di non più di tre mesi, un piano di rinascita nazionale. Il gruppo dovrà darsi da sé le regole per lo svolgimento della propria missione, senza interfe-*

renza alcuna dall'esterno. Il piano verrebbe poi affidato al governo e al Parlamento che decideranno in merito. (A scanso di equivoci, un piano non è una lista di proposte - ce ne sono già fin troppe - ma un insieme articolato di progetti). Sarebbe questo un esempio concreto di quella democrazia deliberativa (che non è, beninteso, la democrazia decidente) verso la quale il nostro paese dovrà andare se vorrà vedere l'alba di un nuovo giorno...”

Un altro economista, Lions, Adalgiso Amendola, ritiene che da un lato si debbano rivedere le modalità della convivialità e del confronto, che restano elementi cruciali per sviluppare e sostenere il legame di amicizia e lo sviluppo di progetti comuni volti a produrre beni di interesse generale e dall'altro che sia necessario orientare i service verso attività di progettazione e sostegno di organizzazione *“sistemica”*, in alcune aree di attività, mobilitando le competenze presenti nel Lions per operare con progetti e programmi coordinati e di ampio respiro.

Il lionismo italiano vuole rendersi protagonista della rinascita nazionale? Concorrendo alla definizione del piano di

rinascita? E soprattutto assolvendo alla sua missione di sistema nervoso della coesione sociale, già oggi messa a rischio da egoismi, ideologismi, settarismi ed altri “ismi” ed ancor più a rischio nel prossimo futuro da una crescita esponenziale dei bisogni, determinata dalle problematiche economiche.

L'attuale organizzazione, forgiata sul modello associativo, non sembra fatta per rispondere ad una crisi epocale e comunque non appare dotata delle strutture ed articolazioni utili per progettare e mettere in atto o almeno concorrere a piani di rinascita ed a programmi coordinati di ampio respiro.

In buona sostanza, non ci sono gli strumenti operativi che consentono di elaborare e promuovere un **insieme articolato di progetti e non semplici liste di proposte**. Le fondazioni distrettuali fanno tanto ma solo ovviamente nei loro ambiti territoriali. Alcune benemerite iniziative (pensiamo ai Cani Guida, per esempio, ma non solo) non riescono a sfondare a livello nazionale ma soprattutto potrebbero mettere a disposizione la loro esperienza in interventi più articolati. Singoli club, anche tra loro consorziati, non possono incidere se non sul loro territorio e anche qualora si facciano promotori dei c.d. *service di opinione*, non hanno i mezzi e le strutture per coinvolgere altri club. Lo strumento del service nazionale o del tema di studio nazionale sono risultati, a parte casi isolati, poco incisivi.

Nessuno quindi degli strumenti attualmente a disposizione può “fare la differenza” in situazioni di effettiva emergenza. La stessa LCIF, che ha già fatto ed ancor di più farà in futuro non può rendersi protagonista di quel neo “Piano Marshall” che da più parti si invoca.

È tempo di pensare a qualcosa di diverso, di più strutturato ed organico, come una fondazione multidistrettuale, dotata di personalità giuridica, a tutela di chi la gestisce, che metta in rete tutte le risorse Lions a livello nazionale, cui aderiscano *in primis* le stesse *fondazioni Lions* già attive, in cui siano chiamati ad operare Lions con specifiche competenze e di ampia disponibilità, che lavori sulla scorta di un programma condiviso dal Congresso, che non si limiti ad erogare somme ma elabori progetti e crei le condizioni per attuarli, che si rapporti sinergicamente con la Fondazione internazionale, che sia in grado di interloquire e di collaborare con altre realtà pubbliche e private (ad esempio con Fondazione Italia), che svolga un ruolo attivo come terzo pilastro tra stato e mercato, concentrando risorse dell'uno e dell'altro.

È tempo di immaginare, di ideare e financo di progettare concretamente una Fondazione dei Lions italiani da mettere in campo per renderci protagonisti del *progetto Italia!*

Il come lo vedremo in un prossimo articolo.

Ci auguriamo che nel frattempo si apra un dibattito franco ed articolato sul tema.

Covid fase 2... i Lions e l'emergenza lavoro

Stiamo superando faticosamente questa battaglia della pandemia, nella quale anche i Lions si sono impegnati generosamente in termini di risorse umane e finanziarie, ma all'orizzonte vediamo arrivare nella nostra vita uno tsunami economico. **Di Guido Cogotti ***

Cresce la preoccupazione per le prospettive del lavoro, autonomo e dipendente, e abbiamo un obbligo etico di attivarci ed essere pronti ad aiutare chi è in difficoltà nel trovare soluzioni a contrasto delle nuove povertà.

La grande forza dell'Italia sta nella sua creatività e produttività, espresse in tante micro e piccole realtà economiche che avranno bisogno di supporto sia professionale che economico/finanziario per affrontare questa nuova sfida.

Da un confronto su questi temi, con diversi soci del MD, è emersa l'esigenza di intervenire come Lions per dare risposte concrete alle piccole attività artigianali in trasformazione, alle attività commerciali, di servizi che dovranno convivere con il cambiamento e gli studi professionali spesso impreparati per le nuove sfide.

Sento quindi il dovere, per la funzione che svolgo, di proporre la discussione di un progetto che coinvolga non solo tutti i soci e i club Lions del Multidistretto, ma anche tutte le persone, le aziende, le società e le istituzioni pubbliche che ne condividono gli scopi.

Tale progetto prevede la seguente strategia...

- Studio di strumenti idonei per la costituzione di un fondo di solidarietà Lions per rendere subito operativi gli imprenditori.
 - La creazione di una banca del tempo delle competenze, che i Lions mettono a disposizione gratuitamente per qualche ora al mese.
 - Interventi di microcredito, con attività di tutoraggio dei Lions.
 - L'utilizzo di “moneta complementare” per facilitare la fase di riavvio e crescita delle attività, sostenendo lo sviluppo di un'economia interna.
 - La creazione di eventi, per stimolare le economie locali.
- Il Congresso Nazionale di giugno sarà una grande occasione per decidere se vogliamo, nello spirito del We Serve, combattere tutti insieme questa battaglia che strategicamente potrebbe avere un impatto positivo sul futuro mercato del lavoro in Italia, in termini sia psicologici che materiali.

*Referente MD service nazionale “HELP emergenza lavoro”. Per info e condivisione: info@retelions.it

SCAMBI GIOVANILI

Tutte le esperienze ci cambiano



Quando tutto questo sarà finito, non saremo più le stesse persone che eravamo prima che questa pandemia cominciasse! È una frase che sentiamo ripetere in continuazione, ma su questo vorrei fare alcune riflessioni. **Di Loris Baraldi**

Sapete tutti che l'edizione 2020 degli scambi giovanili è stata annullata. I ragazzi che stavano praticamente già facendo le valigie per andare all'estero, hanno dovuto ritornare sui propri passi. La stessa cosa hanno dovuto fare i ragazzi stranieri che dovevano venire in Italia, per partecipare ai vari campi per la gioventù.

Chiudere tutto è stata una decisione difficile e sofferta, ma credo inevitabile.

Nessuno di noi poteva prendersi la responsabilità, di far correre il rischio di ammalarsi, ai ragazzi italiani e tanto meno a quelli stranieri, in arrivo, e con loro anche alle famiglie che avrebbero dovuto ospitarli.

Gran parte del lavoro organizzativo era già stato fatto ed ora siamo stati costretti a stopparlo, ma non a buttarlo, in quanto ci tornerà utile l'anno venturo quando saremo nuovamente attivi e motivati per l'edizione 2021.

Compatibilmente con i singoli problemi organizzativi di un singolo paese, in tutto il mondo si è deciso di confermare la disponibilità a partecipare, ai ragazzi che erano stati selezionati quest'anno. Questo significa che se un ragazzo era stato accettato in un campo Lions, potrà partecipare l'anno venturo, anche se avesse superato il limite superiore di età (ricordo che il range/età è mediamente 17/21 annui). Da

verificare l'eventuale sponsorizzazione di un Lions Club che aveva deciso quest'anno di supportarne la partecipazione e che potrebbe non confermarlo per il 2021, perché i programmi di quel club potrebbero mutare.

Questo per quanto riguarda i risvolti pratici e organizzativi dell'attività, ma un grosso interrogativo si apre circa le attività da offrire a questi ragazzi al campo.

Con lo staff del Campo Emilia ci stiamo interrogando su che tipo di attività offrire ai ragazzi "post covid". Quali saranno i valori, gli interessi e le cose a cui daranno valore questi ragazzi?

Essere stati confinati in casa senza nemmeno la possibilità di andare a scuola; essere stati costretti a confrontarsi e a dialogare con i propri amici, non più di persona, ma solo attraverso strumenti quali il cellulare, il computer o il tablet; aver eliminato il contatto fisico, come strette di mano o abbracci; mantenere le distanze fisicamente e guardarsi l'un l'altro dietro lo schermo di una mascherina; fare la fila ovunque e con una certa distanza; trovare una giustificazione come portare il cane a fare i propri bisogni, solamente per la necessità di fare due passi all'aria aperta, nel verde... in sintesi tutte le nostre abitudini e le nostre libertà bloccate, condizionate.

Tutto ciò che sembrava normale, intoccabile e dovuto, in un attimo, ci è stato tolto.

Una delle attività che, annualmente, facevamo svolgere nel campo era il commento della carta dei diritti dell'uomo: uno dei pilastri della convivenza civile. Sarà ancora importante studiarla, analizzarla commentarla o servirà una moderna rivisitazione?

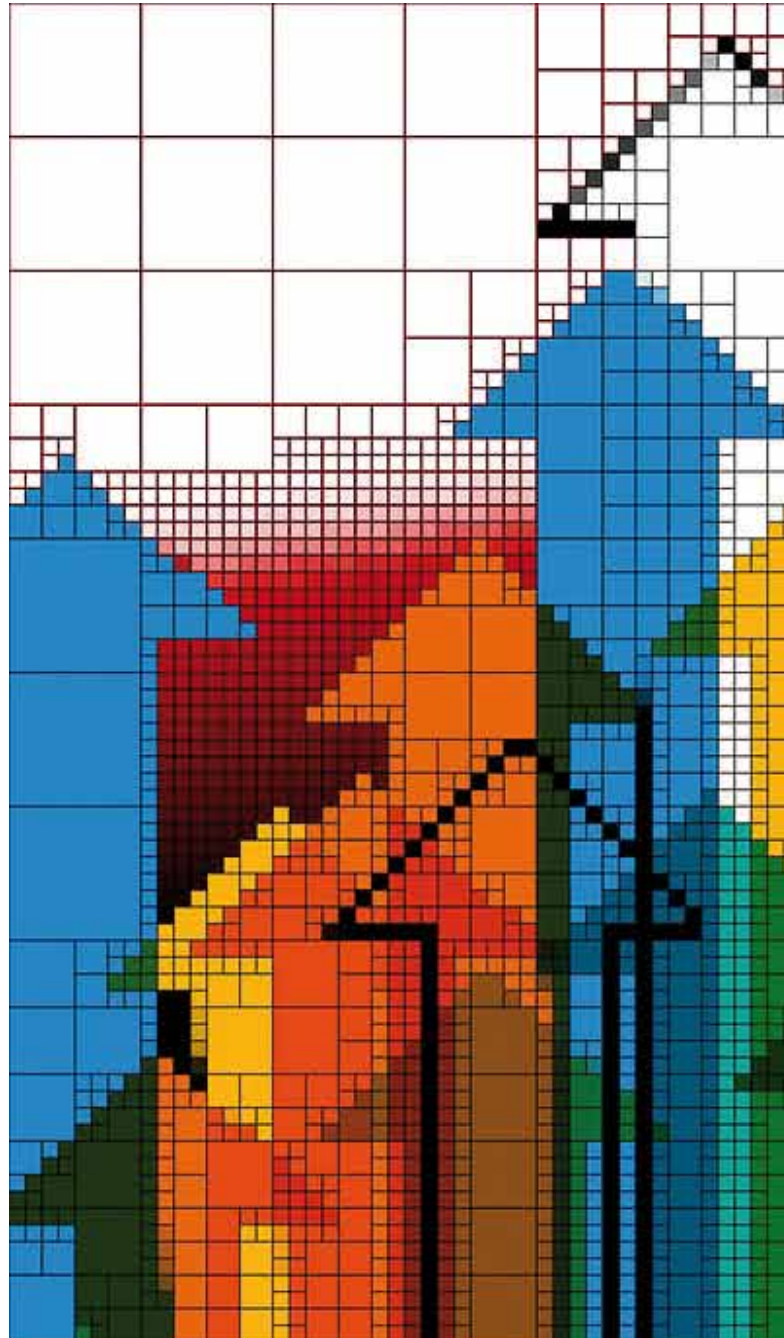
Gli occhi con cui si guardavano certi comportamenti sono cambiati. Le cose a cui si dava importanza sono cambiate. Le priorità forse sono da reimpostare. Dovremo forse commentare e far conoscere ai ragazzi i principi del lionismo e i dettami dell'etica, sui quali lo scorrere veloce della nostra vita frenetica, la ricerca del successo e del benessere economico spesso ci hanno costretto a sorvolare. Probabilmente anche il risvolto economico, potrà condizionare domani le nostre scelte. Disponibilità economiche, che potrebbero ridursi, ci costringerebbero a rimodulare tutti i nostri programmi, magari privilegiando attività residenziali rispetto a quelle pseudo turistiche che hanno caratterizzato in questi ultimi anni i programmi dei campi italiani. E allora avremo un anno di tempo per studiare i comportamenti, le reazioni e i risvolti che usciranno da questa terribile esperienza.

Cercheremo di rimanere in stretto contatto con i giovani per avere da loro delle risposte e dei suggerimenti.

Saranno importanti anche i suggerimenti che gli amici Lions vorranno fornirci o quelli delle famiglie ospitanti o degli insegnanti delle scuole che spesso hanno lavorato con noi per divulgare il progetto e selezionare i ragazzi. Forse anche noi dovremo rimodulare i programmi, dovremo reimpostare i ritmi e i tempi, dovremo metterci in discussione, per essere pronti a cogliere il cambiamento.

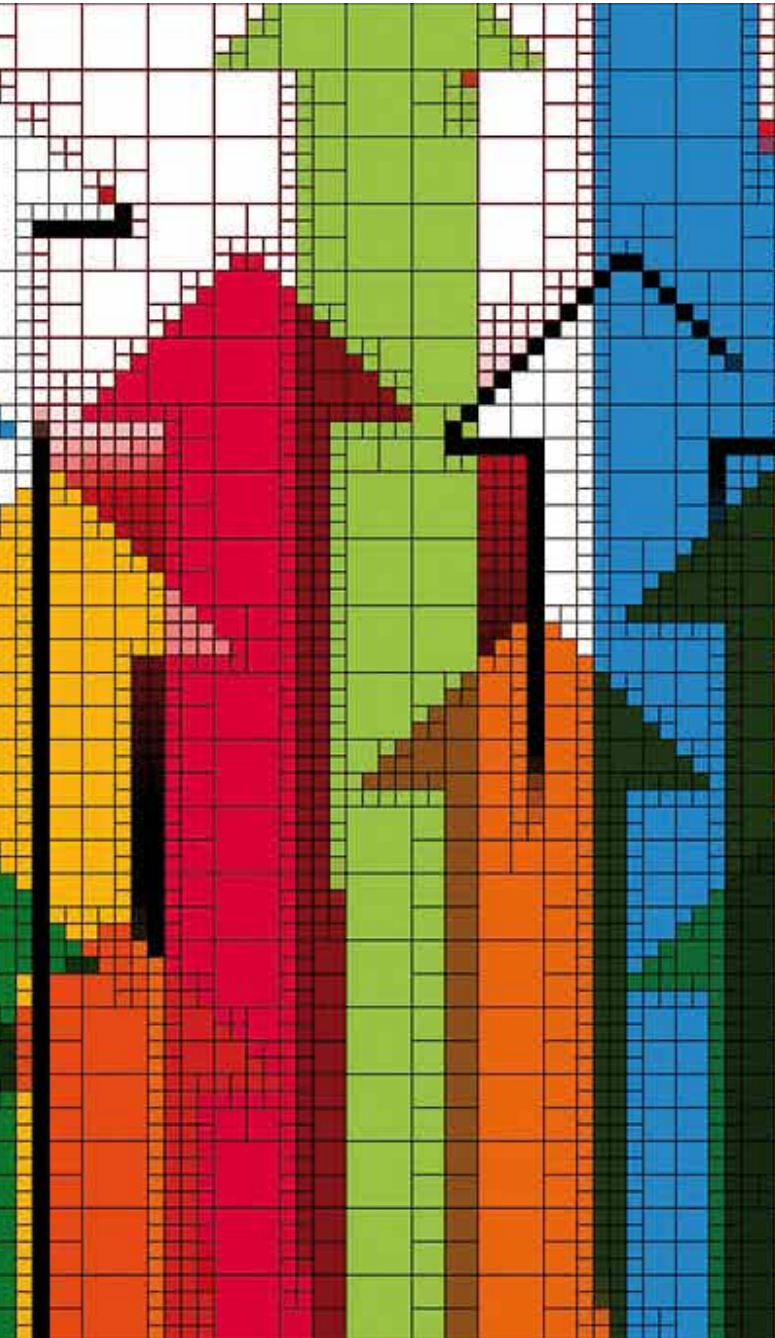
Quello che è certo è che il nostro impegno nel progettare e sviluppare il programma scambi giovanili Lions rimarrà immutato.

Noi Lions impegnati nel progetto, le famiglie ospitanti che ci danno una mano, i club che supportano sia economicamente che logisticamente l'attività, cercheremo di essere pronti per la nuova avventura. Abbiamo un anno di tempo per pensare a come sarà l'edizione 2021 del programma scambi giovanili Lions, usiamo bene questo tempo!



A marzo + 199 soci

Per continuare a servire con i livelli attuali, anzi, per servire con maggiore intensità, dobbiamo mantenere il più possibile compatto il nostro corpo sociale, dobbiamo mettere in campo tutte le nostre energie per non farlo sfaldare altrimenti la nostra potenzialità di servizio verrà meno. Di Giuseppe Potenza *



Nonostante il triste periodo che stiamo attraversando, noi lions dobbiamo continuare, proprio per nostra vocazione, a servire chi soffre. Le tante iniziative dei Club italiani a favore degli ospedali, dei medici e infermieri, delle persone sole e di quelle che non hanno di che alimentarsi dimostrano che in questa pesante situazione noi Lions ci siamo e diamo il nostro contributo per venire incontro ai bisogni dei cittadini italiani.

I risultati in termini di contribuzione che il MD va raggiungendo per attività di servizio sono il frutto della quantità dei Lions italiani e della loro solidarietà. In Italia a fine marzo siamo 40.300 Lions. Ci domandiamo se fossimo stati la metà, il valore totale della contribuzione diretta e indiretta, sarebbe stata identico a quello che stiamo raggiungendo? È una domanda semplice, forse banale, ma che offre un

motivo di riflessione a quei pochi che ancora continuano a pensare che "...è meglio essere pochi ma buoni".

In questo quadro i risultati della crescita associativa del mese di marzo, considerata la situazione che non consente l'organizzazione dei nostri incontri sociali, sono buoni. Il mese si è concluso con un netto positivo di **+199 soci frutto di 2383 entrate e 2148 uscite**. Gli indicatori dell'anno passato segnalavano un netto di +168 soci con 2503 entrate e 2335 uscite.

Desideriamo segnalare come il dato delle uscite (2148) al mese di marzo sia il più basso degli ultimi 5 anni ed è quello che di fatto trascina il netto così in alto, un netto che rappresenta la migliore performance degli ultimi 10 anni.

Dobbiamo aggiungere che sono nella fase conclusiva l'omologazione di 4 nuovi Club per un totale di circa 85 nuovi soci. Con la chiusura degli uffici della sede centrale di Oak Brook non ci è dato sapere quando l'omologazione sarà completata.

Un'ultima notizia riguarda la posizione della crescita del Multidistretto Italy in ambito europeo. Siamo il secondo MD sia in valore assoluto che in termini percentuali per crescita di soci e siamo il migliore per la crescita dei Club. Consentiteci infine di ricordare, con il cuore affranto dal dolore, in particolare tutti i Lions e i cittadini che il virus ha portato via.

**Coordinatore Multidistrettuale GMT.*

Crescita associativa di marzo

Distretto	Entrate	Uscite	Netto
A	117	215	- 98
L	150	177	- 27
LA	174	117	59
YA	356	250	106
YB	332	247	85
AB	219	150	69
IA1	86	83	3
IA2	95	116	- 21
IA3	94	64	30
IB1	154	120	34
IB2	50	82	- 32
IB3	142	132	10
IB4	64	71	- 7
TA1	89	82	7
TA2	52	60	- 8
TA3	100	92	8
TB	109	126	- 17
Totali	2383	2148	199

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Il Capitolo XXII riguarda il Programma Leo. Nel Board di ottobre 2013 incominciò il lavoro di variazione dell'allora capito XXIII riferito ai Programmi Giovanili. Nel biennio 2013/2015 fu creato il Dipartimento Leo Club e spostati, nel Capitolo I, sotto la voce "Opportunità Lions per i Giovani" tutte le attività, dedicando questo Capitolo al solo "Programma Leo Club". L'attuale versione fu decisa nel Board di aprile 2016, ma occorrerà prestare particolare attenzione ai cambiamenti che necessariamente subirà questo capitolo in vista delle modifiche che sono in corso di discussione all'interno del Board nel momento in cui saranno definite ed approvate.

Il capitolo fu rinominato XXII dopo l'eliminazione di quello relativo alla LCIF (allora Capitolo XVI), vedasi il mio primo articolo sul manuale del settembre 2016.

Il Programma è un'attività ufficiale del Lions Clubs International sotto l'egida della normativa stabilita dal Consiglio di Amministrazione Internazionale. Ha come scopo quello di mettere a disposizione dei Club un'attività tramite la quale essi possano far fronte alle esigenze dei giovani, offrendo agli stessi l'occasione di contribuire individualmente e collettivamente allo sviluppo della società, quali membri responsabili della comunità locale, nazionale ed internazionale.

Nel dettaglio, promuovere fra i giovani attività di servizio che sviluppino le qualità individuali di **Leadership**, attraverso l'**Esperienza** e fornendo loro le **Opportunità**, unendo i soci nello spirito di amicizia, cameratismo e reciproca comprensione. Viene definito il nome e l'emblema

che sono di proprietà del Lions Clubs International e si ricorda che lo Statuto che deve essere applicato è quello standard stabilito dal Consiglio di Amministrazione. Potrà essere adottato un Regolamento, che deve essere conforme allo Statuto, e deve essere approvato dal rispettivo sponsor (il Club o i Club, ma la normativa si ritiene debba essere applicata anche a Distretti e Multidistretti, ancorché non specificamente previsto).

Per la sponsorizzazione di un Leo Club da parte di due o più Lions Club occorre l'autorizzazione scritta del Governatore e/o del Consiglio di Amministrazione Internazionale. Si consiglia al Lions padrino di scegliere un Leo Advisor nell'ambito del Consiglio Direttivo, ergo, nel caso ciò non succedesse, è implicito che il Leo Advisor debba essere invitato ai consigli Direttivi.

Seguono le procedure operative per richiedere la Charter di un Leo Club. Da quel momento, ogni anno il Lions club sponsor riceverà l'addebito delle quote, attualmente di 100 dollari, dal Lions Clubs International. Il segretario del Leo Club, sotto la supervisione dell'Advisor, dovrà trasmettere alla sede centrale un elenco soci aggiornato che comprenda gli Officer e i soci del Leo Club entro il primo di luglio di ogni anno. Il rapporto soci annuale dovrà essere messo a disposizione del Lions club sponsor e del Leo club via MyLCI. È responsabilità del presidente del Lions Club sponsor assicurarsi che il rapporto venga compilato entro la scadenza indicata.

**Direttore Internazionale 2013/2015.*



Viva la rivista cartacea

Caro direttore,

rispondo al sondaggio. Vorrei leggere LION su carta, utilizzo abitualmente il Web e non sono sui social. Non voglio essere sui social, perché amo la mia privacy e per me è fondamentale comunicare con le persone guardandole negli occhi.

Chiunque abbia dimestichezza con la comunicazione, perché formatore, sa che la sola parola comunica circa il 20% del proprio pensiero. Il 30% è comunicato con l'espressione del viso e un altro 30% con la gestualità. Purtroppo non possiamo mai comunicare il 10% di quanto pensiamo e sentiamo, perché...

- non siamo in grado di tradurre completamente in parole i nostri pensieri e tanto meno i sentimenti;
- chi ci ascolta, sebbene istruito, ha una formazione diversa dalla nostra, perché ognuno ha ricevuto un DNA unico e un'educazione unica ed ha vissuto esperienze uniche; perciò comprende del dialogo solo quello che il suo cervello gli trasmette;
- come c'insegnano la scienza e Luigi Pirandello non esiste una sola verità, ma una, nessuna, centomila, esattamente quante sono le persone che ascoltano il nostro dialogo.

Perché sono contrario all'abbandono della pubblicazione cartacea delle riviste?

- Perché la posso leggere in ogni momento e rileggere se lo desidero, confrontando pareri e dati che si susseguono nei vari numeri, scoprendo anche come si evolve un tema: per esempio la lotta al morbilli, malattia che credevamo d'aver sconfitto, ma che è tornata prepotentemente alla ribalta, vanificando anni di sforzi dei Lions e di chi li ha sostenuti.
- Perché l'attuale tecnologia di comunicazione e di conservazione della conoscenza è fragilissima. Basta un black out prolungato od essere in un luogo dove non possiamo ricaricare le batterie dei nostri cellulari, tablet o computer, per essere completamente tagliati fuori dalla comunicazione e non poter leggere LION se lo si desidera. Inoltre, quanto bisogna difendersi dalla delinquenza informatica a partire da chi ama creare danno o rubare dati fino alle persone obbrobriose che insidiano bambini o persone più fragili?

L'uomo che ha scolpito sulla roccia i propri pensieri ci permette, dopo più di 10.000 anni, di leggere quanto ci ha lasciato. Quando usò la carta pergamena o il papiro ci ha regalato esperienze vissute 5-7.000 anni fa, che ancora possiamo leggere. Quando abbiamo inciso su nastro e poi su dischi vinilici la nostra parola, il tutto è durato una ventina d'anni. Oggi, usando hard disk metallici abbiamo la possibilità di perdere quanto abbiamo scritto o inciso entro 10-15 anni, se non copiamo tutti i nostri dati metodicamente per non vederli irrimediabilmente persi o non più leggibili da programmi in continua evoluzione. Viva la rivista LION cartacea.

Cesare Cibaldi
LC Brescia Host

Lunga vita alla rivista su carta

Caro direttore Sirio Marciano,

la rivista Lion del mese di febbraio è ricca di articoli interessanti che offrono spunti di profonda riflessione. È un piacere riceverla e leggerla. Ma io sono interessata a rispondere all'indagine da voi proposta "una rivista su carta o smartphone?".

Allora mi presento: mi chiamo Maria Carmelita Uccellini e sono Lion del club di Foligno dal 1985, un club coeso e dove l'amicizia è sentita nella sua essenziale verità. Sono, però, anche molto antica e, quindi, non posso amare né tantomeno

dipendere dal digitale per quanto riguarda arte, letteratura, bellezza, ecc.. Al contrario, amo leggere e scrivere. Il libro è mio amico fedele, cibo dell'anima e della mente e le parole che si materializzano in un libro non possono essere costrette o sfilacciate in un rettangolo freddo di uno smartphone; perderebbero, sicuramente perdoni, la loro magia e preziosità.

Grazie direttore, buon lavoro e lunga vita alla rivista.

Maria Carmelita Uccellini
LC Foligno

Se dobbiamo incentivare la diffusione...

Caro direttore,

premetto che ricevere la rivista LION consolida il senso di appartenenza, regalandomi un senso di viva soddisfazione. Trovo il magazine curato, ricco di input e contenuti. Utilizzo il Web abitualmente. Utilizzo i Social quali Facebook e Instagram altrettanto abitualmente.

Se l'obiettivo è di incentivarne la diffusione, allora ritengo sia opportuno passare alla versione online. Magari si potrebbero attivare dei forum per incrementare il dibattito tra i soci italiani interessati. Ad maiora semper!

Claudia Fatuzzo
LC Acireale

E chi non ha uno smartphone?

Caro direttore,

desidero continuare a leggere LION su carta. Utilizzo abitualmente il Web e sono sui social (Facebook, LinkedIn, Instagram ecc.). Una domanda la propongo io: come si fa ad apprezzare un articolo o una foto su un display di 15x7 cm? E quanti non hanno uno smartphone, ma un cellulare vecchia maniera? Pochi, ma ce ne sono ancora...

Renzo Bracco
LC Milano Bramante Cinque Giornate

Amo la lettura su carta

Gentile direttore,

come si evince dalle mie risposte utilizzo abitualmente il web, prevalentemente per lavoro, e sono sui social ma amo profondamente esclusivamente la lettura su carta (libri, giornali, riviste). Mi rendo conto della necessità di essere presenti come Lions, con la nostra informazione, anche on-line, ma finché ci sarà dato di scegliere le mie preferenze saranno sempre per il cartaceo.

Flavia Pankiewicz
LC Lecce Santa Croce / 2° VDG Distretto 108Ab

Lo leggo io e i miei familiari

Caro direttore,

sono favorevolissimo al mensile LION cartaceo. Lo leggo io e i miei familiari. Lo passo ad un mio amico, che a sua volta lo passa ad un altro. Una specie di catena Sant'Antonio. Pensa che il Lions Club di San Salvo (Chieti) con "30 anime" ha dato vita a "San Salvo ieri oggi domani", mensile su carta stampata in 1.000 copie. Va a ruba. È arrivato perfino tra gli emigranti abruzzesi a Sydney, che ne vanno pazzi. Non costa nulla al club, grazie agli sponsor.

Michele Molino
Direttore responsabile "San Salvo ieri oggi domani"

Meno lussuosa, ma su carta

Caro direttore,

se proprio dovete risparmiare, imitate i mensili della stampa missionaria, e cioè usate carta meno lussuosa e pesante con copertina meno rigida, ma non abbandonate il cartaceo...

Eugenia Laura Baudinelli
LC Massa Carrara Apuania

Uno spreco di carta

Caro direttore,

mi sembra un'ottima iniziativa quella di porsi il problema relativo alla necessità della copia cartacea. Io la trovo superflua, uno spreco di carta incredibile.

Natalia Roldan Alzat
LC di Viterbo

In cartaceo per essere letta

Caro direttore,

la rivista deve essere in cartaceo, se vogliamo che sia letta. Il web serve per altre necessità lavorative, affaristiche, finanziarie, informative ecc.. La rivista deve essere un momento di relax e non c'è niente di meglio della lettura su carta per rilassarsi. Utilizzo il web costantemente e giornalmente per ogni necessità. Sono un detrattore dell'uso dei social a cui non aderisco. Ritengo siano una forma distorta di comunicazione sociale, spesso dannosa.

Alberto Nannon
LC Piombino

Il male oscuro

Caro direttore,

ho appena letto sul numero di aprile di Lion l'articolo a firma di Sergio Fedro "Il male oscuro" (pag. 80) che trovo pienamente condivisibile. Da anni purtroppo la tivù italiana, sia essa nazionale o commerciale - benché ormai i due termini si siano confusi a vantaggio di quest'ultimo, declinato però in senso dispregiativo, come sinonimo di scadente - mira solo al sensazionale, al trash, alla diffusione di programmi scadenti, dove vince chi urla di più, chi insulta per primo, chi la spara più grossa, chi si mostra più volgare, fuggendo un compito fondamentale, che ha ormai abbandonato da tempo, quello di intrattenere in maniera intelligente, anche educando. Peraltro in questo tempo

"sospeso" di chiusura di tante attività anche culturali a causa dell'emergenza Covid-19, si potrebbe pensare di mandare in onda gli spettacoli teatrali che non si sono potuti più tenere e i film che sarebbero dovuti uscire nelle sale in questi mesi, oltre ovviamente a riproporre teatro e cinema del passato, validi ancora oggi.

In tal modo si potrebbe venire incontro alle esigenze dei lavoratori dello spettacolo, fermi da tempo, e offrire anche al pubblico televisivo spettacoli di qualità. Per intanto, in attesa di questo auspicabile cambio di rotta da parte della televisione italiana, non mi resta da fare altro che spegnere sempre più spesso l'apparecchio televisivo ed aprire un buon libro.

Ciro Cardinale
LC Cefalù

I lions sono buoni o buonisti?

Caro direttore,

ho letto con interesse, l'incisiva riflessione di Bruno Ferraro sul numero di marzo della nostra rivista nazionale nella rubrica "ieri e oggi". Dopo la lettura mi sono posto la sua stessa domanda e sono arrivato alla conclusione che oggi il numero di "buonisti" è, ahimè!, di gran lunga superiore ai "buoni". I primi sono sempre presenti a tutti i convegni, conviviali e altre manifestazioni, in particolare a quelle a cui partecipa il Governatore e/o il Primo Vice Governatore, pronti a cantare a squarciagola l'inno italiano, con la mano destra "appiccicata" sul petto all'altezza del cuore, ad ascoltare, compunti, la lettura di visione missione, scopi e codice etico. I buonisti, inoltre, sono afflitti da una "stenosi del portafoglio" quando si tratta di essere generosi o disponibili con offerte di danaro e/o di tempo. Al We Serve praticato preferiscono quello predicato, più comodo, meno costoso e spesso portatore di incarichi, medaglie e medagliette.

Guido Stabile
Presidente LC Roma Minerva

Risponde Bruno Ferraro

Il messaggio di Stabile mi giunge a ridosso della Pasqua, quando per noi Lions è un imperativo non parlare di "buonisti", ma credere soltanto nei "buoni". Il lionismo è fatto di forma e di sostanza, di service e di rituali, di impegno e di facciata, di servizio convinto e di opportunismo. L'augurio è che gli aspetti positivi prevalgano sui negativi e sui discutibili: tanto per un'umanità migliore, soprattutto dopo la tragedia dell'epidemia di corona virus.

Michele Ginolfi è ancora con noi

Correva l'anno 2000 quando Michele Ginolfi fu eletto Guida associativa, etica e morale del Distretto 108 Ya.

Ciò che Michele ci ha lasciato è molto di più di ciò che ha portato via, perché la scomparsa è il prezzo che lo spirito paga per albergare in un corpo umano. Ma il bene comune che un grande Governatore come Michele ha saputo esprimere è un'eredità per il Distretto, per sempre e per tutti. Michele è ancora con noi perché ha insegnato a me, con l'affetto che non mi ha fatto mancare mai fino all'ultimo giorno della sua vita, e a tutti noi ad amare e rispettare la sua Caserta, unendo tutti i Club della sua terra di lavoro con il suo sorriso, mai disgiunto dalla fermezza, con il suo esempio, mai disgiunto dalla sua calorosa presenza, con la sua intelligenza, mai disgiunta dalla semplicità e lungimiranza della sua parola, profonda e gioiosa insieme. Per sempre Michele è con noi perché ha insegnato a tutti quanto può sull'avvenire di un Distretto, forte perché unito e coeso, il sacrificio di un Governatore, capace di essere il Governatore di tutti.

Con i mille bambini africani, che avevano perduto i genitori e dei quali Egli divenne Padre Adottivo, aprì al Distretto le porte di un'Africa nuova, per farle vivere una vita alfine libera e autonoma. Michele è con noi, mentre l'Europa sembra aver perduto, oggi, di fronte al dolore comune, la sua antica anima sociale, che, vent'anni fa, ispirò a Lui la "Carta sociale della cittadinanza attiva europea" rogata, il 31 marzo del 2001, nella splendida cornice della Reggia di Caserta, e tradotta in 4 lingue. Quella Carta anticipava il futuro perché rimane oggi più di ieri fondamentale per guidare l'Unione europea verso un futuro duraturo, perché coeso e solidale. Cara Cettina, caro Antonio, caro Gianfranco il vostro e nostro Michele rimane con noi, per illuminare il nostro cammino, in un momento difficile della nostra storia.

Ermanno Bocchini



I 4 LIONS CLUB DEL VASTESE

Mascherine al San Pio

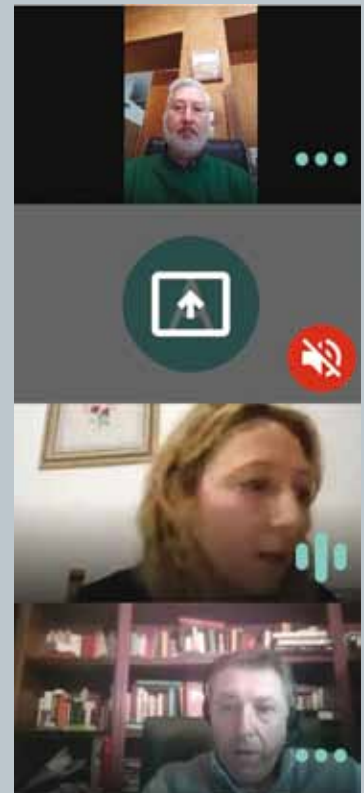
In un momento particolarmente difficile come quello che sta attraversando il nostro Paese, ognuno è chiamato a fare la propria parte nei limiti delle possibilità e delle disponibilità. Nonostante il blocco di ogni attività lionistica disposto conformemente alle disposizioni dei vari DPCM emanati finora, i 4 Lions Club del vastese (Vasto Host, Vasto Adriatica Vittoria Colonna, Vasto New Century e San Salvo) hanno voluto comunque dare il loro contributo allo sforzo che i sanitari stanno facendo nella lotta all'epidemia da coronavirus, e lo hanno fatto con un gesto importante come quello di donare 500 mascherine all'Unità operativa di Pronto Soccorso dell'ospedale San Pio di Vasto.

Servire ai tempi del Covid-19

La Storia ci insegna che nelle grandi difficoltà ci si può rendere ancora più utili che nei tempi di quotidiana normalità. Per questo motivo, noi Lions attraverso i nostri Club possiamo continuare a svolgere la nostra missione e attuare il nostro motto "We Serve" anche nelle condizioni di estrema difficoltà quali quelle in cui ci troviamo in questa drammatica primavera del 2020.

Le iniziative di solidarietà verso i nostri territori e le nostre comunità sono state numerose da parte di tutti i Club e continueranno a supportare le persone meno fortunate e i tantissimi operatori della sanità impegnati nel fronteggiare la pandemia causata dal Covid-19. Ma oltre a praticare tali fondamentali attività solidali, noi Lions possiamo e dobbiamo continuare a praticare i valori del lionismo portando avanti i nostri service nelle scuole e nelle comunità, come facciamo solitamente in tempi "normali", attraverso le piattaforme di e-learning ormai ampiamente disponibili in moltissime scuole. Ad esempio, il 2 aprile scorso, come LC Vibo Valentia abbiamo svolto il Progetto Martina attraverso la piattaforma di e-learning del Liceo Scientifico "Giuseppe Berto" di Vibo Valentia, grazie alla disponibilità della dirigente Caterina Calabrese e dei docenti Loredana Anania e Gianfranco Bruzzese, con la graditissima presenza online del Governatore del Distretto 108 Ya Nicola Clausi, collegatosi via web dalla sua residenza cosentina alla piattaforma digitale del liceo vibonese. Il nostro socio responsabile del Service, Domenico Consoli, ha svolto la relazione scientifica che caratterizza questo fondamentale service, utilizzando una presentazione in *slide-show* che, attraverso il web ha raggiunto gli schermi condivisi di pc portatili, tablet e smartphone degli studenti, dei docenti e della dirigente del Liceo Berto, tutti nelle loro residenze, enfatizzando i messaggi fondamentali del Progetto Martina, ossia la rilevanza dei corretti stili di vita e della prevenzione. I ragazzi della classe 5^aG hanno partecipato attivamente intervenendo in diretta-web attraverso la piattaforma digitale, rivolgendo puntuali domande e dimostrandosi molto interessati agli aspetti della prevenzione e dei corretti stili di vita. L'attenzione è stata elevata durante tutto il service e anche per questo anno sociale confidiamo che il testamento spirituale di Martina abbia raggiunto i suoi destinatari: i giovani delle nostre comunità, il nostro futuro. È stato un gran bel momento di lionismo!

We Serve, anche in *distance learning* ai tempi del coronavirus. (Andrea Lanza)



I LC DELLA ZONA F / TOSCANA



Un forte contributo alla lotta al Coronavirus

Novantamila euro dai Lions della Zona F della Toscana per il loro ospedale. In questi tempi durissimi, nei quali tante certezze sono messe a dura prova, i Lions rafforzano le proprie: certezza nel servizio agli altri, certezza nell'utilità della propria Associazione, certezza che tutti insieme si può fare squadra e vincere. Tutto ciò racchiuso in poche parole, parole che noi Lions ben conosciamo, parole che sempre si trasformano in fatti come il motto: dove c'è bisogno lì c'è un Lions.

Tutto ha avuto origine da un'idea tanto geniale quanto semplice di un giovane pistoiese, ora a Londra per motivi di lavoro, ma allevato e cresciuto negli ideali del lionismo che ha respirato in famiglia. Quando l'emergenza coronavirus ha raggiunto la Toscana, i Lions Club della zona F (provincia di Pistoia), insieme all'associazione culturale Energie Nove, hanno avviato una campagna di crowdfunding sulla piattaforma GoFundMe con l'obiettivo di raccogliere 16.000 euro per acquistare macchinari per il reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Jacopo di Pistoia. In brevissimo tempo, con un sensazionale tantum che è corso sul filo delle comunicazioni social, è stato coinvolto un numero sempre maggiore di semplici cittadini che hanno donato: l'obiettivo è stato raggiunto in soli due giorni. A questo punto, viste le crescenti necessità, è stato deciso di raddoppiare e la chiave di svolta è stata una seconda raccolta indirizzata sulla Onlus del club Pistoia Fuorcivitas dove si è moltiplicata la partecipazione di comuni cittadini, aziende ed altre associazioni.

A distanza di quindici giorni, con un contributo di alcuni club, la somma raccolta ha raggiunto la cifra di 90.000 euro.

In stretta collaborazione con il primario del reparto di terapia intensiva del San Jacopo Leandro Barontini e con la direzione dell'Azienda USL Toscana Centro abbiamo potuto acquistare e donare un ventilatore polmonare, un sistema di gestione vie aeree dotato di videolaringoscopia e videodendoscopia, 10 pompe a siringa ed un ventilatore polmonare Hamilton C6 per una spesa fino ad oggi di circa 75.000 euro. Adesso stiamo acquistando DPI (dispositivi di protezione individuale) per i medici che assistono i malati Covid-19 a domicilio, che sono molti, specialmente in alcuni comuni della provincia.

Uniti in rete, Lions e semplici cittadini, è stato fatto un service importante per la nostra comunità. Anche se chiusi nelle nostre case, orgogliosi che da questa esperienza, siamo certi che ci saranno molte persone che non penseranno più ai Lions come una élite avulsa dalla società ma a uomini e donne capaci di distinguersi con significative azioni al servizio della comunità.

Anche in questa occasione pensiamo di avere bene interpretato il messaggio del nostro Governatore Pier Luigi Rossi "Alziamo l'orizzonte" e di avere dimostrato l'efficacia dell'invito a passare "dall'io al noi".

I Lions del Pesaro Host e i Leo solidali con i pazienti

In questo deleterio momento, ancora spavaldamente dominato dal Covid-19, fra lo sconcerto generale, il LC Pesaro Host, guidato da Attilio Della Santina, che ha già dimostrato tutta la sua sensibilità e solidarietà per le carenze del nostro presidio sanitario, colto alla sprovvista da questa pandemia, donando 5 letti elettrici per un importo di € 9.000 al reparto infettivi, diretto da Francesco Barchiesi, del nostro Ospedale San Salvatore, ha inteso, con il via libera del consiglio direttivo, di realizzare un secondo riconoscimento.

Questa volta, insieme al Leo Club Pesaro, presieduto da Francesco Rossi, sempre in accordo con la Direzione Amministrativa dell'Ospedale, considerato lo stato di sofferenza dei pazienti pure per l'isolamento cui sono obbligati, si è pensato, come sta accadendo in tante altre città, di donare dei tablet per consentire la vicinanza, il desiderato dialogo con i propri cari. Il Lions Club ha acquistato 10 tablet dall'esercizio commerciale "Trony Centro" che ha riservato un trattamento di favore ed i Leo hanno provveduto a raccogliere 5 tablet usati, ma ben funzionanti, che sono stati donati per quei pazienti ricoverati nel reparto infettivi che ne fossero sprovvisti. Quest'ultima donazione il club l'ha compiuta, nel ricordo, nel nome del carissimo socio Giampaolo Farina recentemente scomparso per il dannato virus. (Giuliano Albini Riccioli)



RAGUSA HOST

Mascherine per l'ospedale di Ragusa

Il LC Ragusa Host guidato dalla sua infaticabile presidente Letizia Gerotti dona all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa 2.500 mascherine chirurgiche per la protezione dei medici e del personale sanitario dai rischi derivanti dall'emergenza dovuta al Covid-19. Le mascherine, a norma CE, acquistate con una raccolta fondi tra i soci sono state consegnate al direttore sanitario dell'ospedale per poi essere al più presto distribuite. Prosegue così l'opera di collaborazione tra i Lions e l'ospedale ragusano anche in questo momento difficile per l'Italia e per il mondo che ci vede tutti coinvolti e messi alla prova.

COMISO TERRA IBLEA

Solidarietà lionistica

In questo particolare periodo di emergenza sanitaria il club ha contribuito fattivamente alla raccolta fondi, organizzata dal Presidente dell'VIII Circostrizione, Walter Buscema, per l'acquisto di attrezzature sanitarie da donare alle strutture mediche emergenziali. Inoltre, in occasione delle festività pasquali, a seguito di contatti diretti con apposite organizzazioni attente alle necessità delle famiglie bisognose di Comiso, sempre più numerose, il club ha provveduto ad assicurare a 45 famiglie derrate alimentari di prima necessità raccolte in 90 borse e consegnate direttamente dal presidente del club Giuseppe Colandonio, coadiuvato da 7 soci. Su ogni borsa è stato messo il nostro logo e l'#andrà tutto bene. Ancora per la solidarietà: il club ha acquistato 100 mascherine chirurgiche che in questi giorni verranno distribuite a persone bisognose individuate dalle organizzazioni assistenziali. *(Anna Di Cesare)*



ISOLA D'ELBA

Buoni spesa

In questo particolare momento che la nostra comunità sta vivendo il LC Isola d'Elba, ha messo a disposizione un contributo di 5.800 euro in buoni spesa, per contribuire al sostentamento delle persone più colpite dalla crisi che si è generata a seguito dell'emergenza sanitaria. I Lions, tradizionalmente attenti ai bisogni delle comunità locali, hanno deciso di affiancarsi allo sforzo delle amministrazioni pubbliche, concentrate in questa fase a sostenere le famiglie in difficoltà prioritariamente con generi alimentari, distribuendo buoni da 10 euro validi per l'acquisto oltre che di beni alimentari, anche per l'acquisto di vestiario, di abbigliamento sportivo e scarpe, di biancheria e infine spendibili anche per materiale elettronico che bene può accompagnare le giornate trascorse in casa.

I buoni verranno distribuiti a chi ne ha più necessità, tramite le associazioni impegnate sull'Isola nella solidarietà: la Caritas di San Giuseppe e la Onlus Insieme per l'Elba.

In questo modo, fedeli al motto "We Serve", il club e il suo presidente Alessandro Moretti, cercano di assicurare un concreto sostegno in un periodo di grande bisogno come quello che stiamo vivendo.



FOGGIA UMBERTO GIORDANO

Il carrello della solidarietà

La recente pandemia di Covid-19, che così duramente ha colpito il nostro Paese, non ha solamente arrecato un numero incommensurabile di lutti e sofferenze ma ha anche generato un'incombente crisi economica. La chiusura degli esercizi commerciali, il confinamento delle persone nelle case e le altre misure adottate per contrastare la diffusione del virus hanno infatti comportato un depauperamento generale, di cui hanno risentito maggiormente le classi meno abbienti.

Per tendere una mano ai più bisognosi, il LC Foggia Umberto Giordano ha perciò prontamente adottato il service "Spesa sospesa". L'idea prende spunto dall'abitudine partenopea del caffè sospeso, ovvero pagato in anticipo per chi non può permetterselo. Con lo stesso principio è stata avviata, il 10 aprile 2020, una raccolta di prodotti alimentari, per le famiglie in grave difficoltà economica, tramite la Parrocchia del Sacro Cuore di Foggia. La raccolta proseguirà per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria presso il supermercato Carni e affini, dove è presente il nostro carrello della solidarietà. Riempendolo, i clienti aderenti al nostro service stanno facendo la differenza per tante persone che, in questo particolare momento, faticano a trovare le risorse per mettere in tavola un pasto caldo. Naturalmente, anche il Leo Club Foggia Umberto Giordano ha aderito all'iniziativa, donando ai più piccoli, in occasione delle festività pasquali, le uova di cioccolato del Tema Operativo Nazionale: Leo for Safety & Security, che ha lo scopo di raccogliere fondi in favore degli enti nazionali di primo soccorso e simili.

Speriamo di poter dare conforto al maggior numero di persone della nostra comunità. Con questo service - il primo dopo lo shock iniziale dovuto allo spauracchio del coronavirus - noi, Leo e Lions dell'Umberto Giordano vogliamo infatti raccogliere l'invito del Presidente internazionale Jung-Yul Choi a diventare le luci che illuminano il mondo in questo periodo oscuro; e ribadire che anche se questa tragedia ha cambiato il nostro modo di vivere, non potrà mai cambiare la nostra dedizione al servizio. *(Francesco Murano)*



DISTRETTO 108 Ta3

100 mila euro alla Regione

Nel momento più difficile della storia dell'intero pianeta, tutti i gangli dell'Associazione, dai singoli club ai distretti, alla Fondazione internazionale si sono attivati. La parola d'ordine è dare il proprio contributo in base alle necessità dell'area in cui ci si trova, in stretto collegamento con le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza. I Lions del Ta3, che opera in Veneto, uno dei fronti più caldi di questa terribile guerra al nemico invisibile, hanno risposto con generosità all'appello del governatore Antonio Conz, e in pochi giorni,



tramite la Fondazione "Luigi Marchitelli", hanno potuto raccogliere e mettere a disposizione della Regione Veneto oltre 100 mila euro, da utilizzare in base alle criticità via via segnalate. Per il momento sono già stati forniti 120 caschi di ventilazione respiratoria CPAP (un importante presidio ospedaliero che permette il trattamento dei malati con crisi respiratorie non gravissime), 1.500 tute di protezione individuale, 20.000 mascherine chirurgiche.

Ma questo è solo uno dei tantissimi contributi di singoli club e di singoli soci che si aggiungono agli interventi coordinati a livello distrettuale, in una gara di solidarietà, che in questi tempi così amari scalda il cuore. (Rita Cardaioli Testa)

SAN GIUSEPPE TERRE DEL VESUVIO

Monitor multiparametrici

I soci del LC San Giuseppe Terre del Vesuvio sensibili alla grave situazione creatasi con questa terribile pandemia e consci delle difficoltà che il mondo della sanità si è trovato, improvvisamente, ad affrontare, spesso con strutture e mezzi non adeguati, hanno donato, il 2 aprile, al presidio Covid dell'Ospedale di Boscotrecase Asl Napoli 3 Sud, 3 monitor multiparametrici, apparecchi indispensabili in un reparto di terapia subintensiva perché monitorano i parametri vitali dei pazienti. Un gesto di solidarietà e sussidiarietà a sostegno del personale, medico e non, e dei pazienti che qui afferiscono dal Vesuviano. Un gesto accolto con viva gratitudine dai medici dell'ospedale che ce ne avevano segnalato la necessità. (Lucia Ambrosio)

CECINA

Mille mascherine all'ospedale

Il LC Cecina, in questo particolare momento di emergenza sanitaria, ha deciso di scendere in campo attraverso azioni di aiuto concreto al personale sanitario dell'ospedale di Cecina e alle associazioni di volontariato che operano attivamente nel nostro territorio.

Grazie anche alla collaborazione con l'Azienda Confezioni Elsa di San Pietro in Palazzi, sono state consegnate 1.000 mascherine all'ospedale che si trova in difficoltà per i rifornimenti ad alcuni reparti tra cui il triage. Altri dispositivi sono stati consegnati, direttamente da alcuni soci Lions, al personale della struttura sanitaria: 40 camici monouso, 400 guanti in lattice, 200 mascherine, 100 cappellini TNT, 100 cuffie TNT, 100 Kimono e 50 grembiuli.

Raccogliendo inoltre l'appello degli operatori dell'ospedale, è stato devoluto un contributo di 1.000 euro destinato al sostegno della Terapia Intensiva di Cecina per l'acquisto di beni primari fondamentali in questa emergenza. Il presidente Valerio Olmi, facendosi portavoce degli stimoli pervenuti da tutti i soci, consegnerà inoltre alle associazioni di volontariato che hanno sempre collaborato nelle iniziative dei Lions al servizio della comunità, un contributo economico destinato all'acquisto di generatori di ozono per la sanificazione delle attrezzature e materiale sanitario di consumo.

CHIOGGIA SOTTOMARINA / TEMA DI STUDIO NAZIONALE

Contrasto a bullismo e cyberbullismo

Chiuse le scuole per Covid-19, arriva via web ai ragazzi il progetto educativo Lions. In un tempo che sembra sospeso, senza più attività collettive, non si ferma l'impegno dei Lions. In primo piano ovviamente gli interventi sul fronte dell'emergenza socio-sanitaria, ma continuano anche service importanti, come quello del LC Chioggia Sottomarina dedicato a bullismo e cyberbullismo.

Nonostante la chiusura delle scuole, il club è riuscito a organizzare con la scuola "Paolo VI" di Chioggia due incontri di un'ora ciascuno, il 24 e 26 marzo, rispettivamente per i bambini della 5ª primaria e della 1ª secondaria, utilizzando una piattaforma di e-learning. Un'esperienza nuova per studenti, insegnanti, Lions ed esperti, che ha permesso anche ai genitori, che in questi giorni di quarantena sono a casa con i ragazzi, di essere coinvolti, discutere e confrontarsi. Purtroppo invece su queste tematiche si è soliti parlare con genitori e figli in contesti disgiunti. Si è trattato dunque di un'esperienza positiva che fa riflettere su nuove modalità di operare utilizzabili anche in un futuro, oltre l'emergenza. I ragazzi hanno ascoltato con attenzione l'intervento di Alessandro Scarpa, socio del Club e officer distrettuale, che ha illustrato gli aspetti legali del problema. Ha parlato in particolare delle disposizioni a tutela dei minori della Legge n. 71/2017, e delle varie ipotesi di reato che possono essere commesse anche da minori in danno di altri minori, con ogni conseguenza del caso. Cristina Pesce, psicologa e psicoterapeuta, ha illustrato i vissuti emotivi e i segnali comportamentali tipici di chi è vittima di bullismo. Ha poi tracciato il profilo della personalità del bullo e del cyberbullo e ha parlato dei cosiddetti "aggressori indiretti", coloro che assistono come spettatori passivi ad atti di bullismo senza intervenire in favore della vittima. (Rita Cardaioli Testa)



MAGAZINE **LION**

**Come rendere
l'associazione
più efficiente nella società
e più coinvolgente
per i soci italiani**



Nel MD da tempo si dibatte su un tema di forte interesse: come rendere il lionismo più vicino e partecipe ai grandi problemi che investono la società attuale, ma anche per accrescere il coinvolgimento e l'interesse dei soci. Il futuro dipende dalle risposte che si riuscirà a dare a tale richiesta, premesso che la mission e gli scopi restano più che mai attuali anche dopo oltre un secolo dalla loro enunciazione. Su questo tema abbiamo chiesto ad alcuni soci dell'Ib1, dell'Ib4, del Ta2 e dell'La di esprimere il loro pensiero, rispondendo alla domanda. Tutti i lettori possono rispondere a questo "special" con testi non superiori alle 1.800 battute.

- Sui numeri di febbraio, marzo e aprile tutti gli altri Distretti.



Il momento storico che stiamo vivendo a livello planetario inevitabilmente avrà delle ripercussioni sulla nostra Società. Doveroso, una volta usciti da questo oscuro tunnel prendere coscienza dell'emergenza sociale che chi più chi meno sarà chiamato a fronteggiare. La nostra associazione può, a mio parere, far suo questo momento in termini di rinascita in nome di quella sussidiarietà sancita dall'art. 118 della Costituzione e nell'ottica di porre tra gli obiettivi prioritari dei service l'emergenza economica, l'aumento della povertà, l'impossibilità per molti di far fronte ai bisogni primari; i soci Lions Italiani dovranno assumersi la responsabilità di una presa di coscienza del fare che superi il dire; scendendo in campo come gente tra la gente, attraverso una fattiva partecipazione, possono diventare la tangibile espressione del nostro motto: we serve. **(Anna Maria Peronese / RC 1ª Circoscrizione - Ib1)**

Proprio la situazione contingente che tutti stiamo vivendo ci mette davanti a una realtà che fino a ieri o facevamo finta di non vedere o vedevamo, ma eravamo troppo presi da mille idee e progetti. Questa è l'occasione giusta per ripartire da zero, resettare la nostra mentalità lionistica che fino a ieri poteva andare bene ma che oggi è già vecchia. Per fare in modo di non estinguerci dobbiamo cambiare stile, adeguarci e stare al passo con i tempi, ad esempio iniziare con la riduzione importante di tutti quelli orpelli che andavano a sommarsi alle esigue quote associative multi e distrettuali e internazionali; abituandoci ad incontrarci virtualmente come in qualche modo sta avvenendo oggi tra alcuni nostri club. Queste innovazioni, ed altre all'avanguardia che si vorranno prospettare, eviteranno, nei limiti del possibile di farci perdere soci, e potranno renderci più forti e al passo con i tempi. **(Francesco Coppolino / RC 2ª Circoscrizione - Ib1)**

L'efficienza può consistere nel sollecitare e chiamare in causa maggiormente i Soci di un Lions Club ad operare e relazionarsi con il territorio di riferimento a partire dal mondo scolastico, religioso, militare, indipendentemente dall'incarico che si ha nel club o meno. Questo rapporto con il territorio deve essere una base per poi allargare l'ambito ad un'area geografica progressivamente più ampia e poi sempre di più, ricordando che cosa rappresenta LCIF e le sue funzioni. Il fatto che a soci validi e responsabili sia consentito da soli e/o con un tutoraggio attento o con soci formati ed esperti di relazionarsi nella Società in senso lato e anche con altre associazioni del Terzo settore o del mondo del volontariato può essere solo uno stimolo, un'esperienza e un "riconoscimento", oltre che a coinvolgere i soci stessi, nel rispetto dell'organizzazione di cui sono stati chiamati a far parte, condividendo i concetti di Team e del "gioco di Squadra", tanto affermati dal DG Carlo Sironi e con la consapevolezza che le innovazioni e lo sviluppo tecnologico sono strumenti necessari e utili alle attività di "Service" e di Servizio. **(Massimo Bellasio / RC 3ª Circoscrizione - Ib1)**

Il momento storico che ci colpisce a livello planetario ci impone delle riflessioni non rinviabili. L'attuale emergenza sanitaria ha evidenziato la fragilità dell'individuo come singolo, che necessita dell'altro per la propria affermazione e persino esistenza e contestualmente la disponibilità e la naturale propensione di buona parte della collettività nell'aiutare il prossimo. Come associazione di respiro mondiale, prendiamone spunto per fronteggiare le esigenze concrete dei nostri "vicini di casa" intesi come territorio nell'accezione e di persone e di ambiente. La visibilità e la diffusione nelle nostre città devono essere continuamente valorizzate, mediante i canali che ci saranno consentiti, affinché diventino stimolo per nuovi membri che vogliano sentire l'appartenenza ad un Club che ha a cuore il miglioramento della Comunità e lo spirito di cameratismo. A noi il compito di stare al passo coi tempi, abbracciando anche nuove forme di socializzazione e di divulgazione, avendo come guida lo spirito lionistico. **(Giampietro Redaelli / RC 4^a Circostrizione - Ib1)**

La nostra associazione, nata oltre 100 anni fa, si è sviluppata in tutto il mondo anticipando in positivo la globalizzazione nel sostegno verso i bisogni dell'intero globo. Ora nel momento della massima globalizzazione per fini economici e di fronte a questa pandemia, siamo chiamati ad essere ancora una volta innovatori nell'affrontare e sostenere le difficoltà ed i bisogni dei meno fortunati. In un contesto di grande omologazione dell'individuo dobbiamo impegnarci ad assumere il ruolo di opinion leader testimoniando e praticando in prima persona i valori del nostro codice etico. Solo così potremo risultare coinvolgenti per i nostri soci ed attraenti per coloro che si identificano con gli ideali della solidarietà. **(Adelio Nobili / RC 5^a Circostrizione - Ib1)**

Ib 4

La nostra Associazione deve esse presente nella Società nella quale operiamo. E potrà essere una presenza diversa se operiamo in una realtà locale o in un una grande città.

Milano? Ha la 'presunzione' di esser una città trainante per l'Italia, nel bene e - qualche volta - anche con qualche errore, ma certamente punto di riferimento di un territorio che va oltre i confini della Regione.

E allora bisogna che la nostra Associazione sia di più e meglio presente tra coloro che stanno progettando il futuro, ovvero non solo nelle istituzioni, ma anche, in un rapporto attivo e collaborativo, ad esempio, con le sue sette Università.

Il nostro scendere in piazza è importante per comunicare con i nostri concittadini, ma lo è di più esser presenti là dove si prova ad immaginare il domani.

Non solo service di risposta ma anche quelli di proposta, come ci insegnava Maurizio Pellegrini de Vera: per continuare a pensare lungo, per migliorare la Società di domani, e quindi la nostra Associazione, per farne conoscere grandezza e forza.

Ognuno con le proprie capacità, nel momento che stiamo vivendo: i giovani con il loro entusiasmo, la loro creatività, la capacità di innovazione, e chi ha avuto la fortuna di una maggiore esperienza, magari apicale nella nostra organizzazione, senza montare in cattedra, per trasferire esperienza ed... errori. **(Gianfranco Ferradini / PDG, DIT e Officer distrettuale Comunicazione - Ib4)**

Ib 4



La nostra associazione è nata cent'anni fa, è cresciuta nel tempo e con la società che la ospita, oggi però non la ritengo più al passo con i tempi. Possiamo discutere all'infinito di come renderla più efficiente o coinvolgente, la verità è che ha cent'anni e deve essere rinnovata nel profondo, non restare più ancorata al passato e rivolgersi ai giovani e quindi al futuro.

Noi anziani dobbiamo avere il coraggio di fare un passo indietro, rimanere come memoria perché non c'è futuro senza passato, ma lasciare ai giovani la conduzione e il rinnovo del mondo Lions, in armonia con le nuove tecnologie e le nuove sfide che si presentano.

Il mio pensiero iniziale si è trasformato in convinzione, la nostra associazione da segnali di stanchezza ormai da anni, i soci diminuiscono e soprattutto manca l'entusiasmo e l'iniziativa che la caratterizzavano in passato, l'organizzazione di eventi per raccolta fondi è diventata difficile e soprattutto monotona e di routine, non c'è slancio e mancano le idee che dovrebbero darci maggiore visibilità e quindi attrarre nuovi soci. So che è difficile da accettare, a nessuno, me compreso, piace essere messo in un angolo perché "vecchio" ma se veramente amiamo i Lions e ancora crediamo in ciò che rappresentano, dobbiamo farcene una ragione, lasciare a casa gli egoismi personali e aiutare i giovani a comprendere e a sostituirci nel migliore dei modi. *(Walter Migliore / PDG - Ib4)*

Uno stimatissimo PDG del nostro Distretto ci diceva che la differenza tra il management in azienda e la organizzazione di una associazione di volontariato assegna alla prima la ricerca della efficienza e alla seconda la ricerca della inclusione. La domanda che ci poniamo oggi vorrebbe invece vedere soddisfatto sia l'obiettivo della efficienza che quello del coinvolgimento, inteso come sinonimo di inclusione in senso ampio.

Credo che sia una domanda alla quale il lionismo non possa sfuggire per tre motivi che ci ricordiamo ogni giorno, senza trarne le dovute conseguenze: siamo l'organizzazione di volontariato più grande del mondo; periamo in un assetto mondiale e multinazionale; vogliamo ottimizzare l'utilizzo delle nostre risorse e degli sforzi. Ci sono altre organizzazioni internazionali non meno note della nostra che vivono le stesse sfide e si confrontano con gli stessi problemi...

- Unire alla bellezza degli Scopi una immagine di trasparenza e di leggerezza organizzativa, allontanando la critica di avere strutture pesanti e costose che assorbono troppe risorse.
- Dimostrare una capacità organizzativa oltre la gestione amministrativa e al controllo etico, estesa a riguardi di efficienza misurabile con i tempi di realizzazione di service.
- Ottenere il coinvolgimento di tutti i soci attraverso la condivisione di service convergenti in grado di realizzare economie di scala, allontanando la parcellizzazione campanilistica.

Noi dobbiamo insistere nel dare corpo alla comunicazione interna, condizione prima per una efficace comunicazione esterna. La comunicazione penetrante non trae forza dalla raccolta di una miriade di iniziative di piccoli service, ma piuttosto da un coro di testimonianze relative alla realizzazione di Grandi Service condivisi nei club e partecipati da tutti i soci.

L'efficienza è un must non negoziabile per una organizzazione mondiale e multinazionale. Il coinvolgimento anche di coloro che non possono partecipare ai meccanismi gestionali - oggi divenuti vincolanti - deve avvenire attraverso la comunicazione interna e la partecipazione agli eventi incalzanti con cui si celebrano il lancio di iniziative, il loro supporto operativo e il raggiungimento dei risultati.

La chiave per il successo sta forse nella selezione e preparazione di quanti assumono cariche associative, per le quali non è più sufficiente la sola buona volontà. *(Giovanni Ferreo / ZC 2019-2020 - Ib4)*

Tutti ci chiediamo come sarà la nostra nazione, la nostra vita dopo il corona virus. Non sarà come prima, sarà meglio. L'isolamento di questo periodo ci ha portati ad apprezzare molte situazioni che prima non consideravamo.

La riapertura alla vita normale, pur con i limiti di sicurezza che dovremo rispettare, ci porterà a ritrovarci comunque in un ambito più ristretto rispetto a quello precedente a cui eravamo abituati.

L'ambiente ideale ed al quale ci sentiamo di appartenere è quello associativo perché si avvicina di più a quello familiare.

Il senso di appartenenza di tutti i soci può far sì che gli stessi interagiscano tra di loro per l'obiettivo di un rilancio al quale tutti possono beneficiare. Per tutti intendo i soci e i beneficiari dei service.

Pertanto, a mio avviso, l'interconnessione tra le persone, l'amicizia, la voglia di stare assieme porterà a una conseguente spinta verso i service e verso il nostro we serve. *(Marcello Belotti / ZC 2019-2020 - Ib4)*

Tutti conosciamo cosa si dice di noi: non facciamo niente, ci incontriamo per mangiare insieme... perdiamo tempo. Dall'interno, invece, si sente dire che siamo tutti della vecchia generazione, e che anche per questo i Lions sono destinati a estinguersi. Non è facile reagire, ma è urgente farsi sentire. A mio avviso la sola possibilità che ci rimane di raddrizzare idee distorte e far conoscere i nostri scopi, è guardare al futuro, ai giovani e ai loro non estinti ideali. I giovani, di qualsiasi categoria sociale, amano muoversi, partecipare ma attivamente a qualsiasi attività, però sentendosi utili e parte integrante della società in cui vivono. È impossibile dimenticare gli angeli nel fango dopo l'alluvione di Firenze, e la loro presenza in tutte le calamità naturali. Rivolgersi ai giovani, presentando un progetto che può riguardare tutti i soci, ma che piacerebbe particolarmente a loro, significherebbe farsi conoscere introducendo un service di intervento e di soccorso sociale non semplice a realizzarsi, ma di gradimento alle generazioni che ci succederanno, all'insegna di un lionismo più solidale e più aperto agli aspetti del sociale. **(Bubi Bernardini / Presidente LC Milano ai Cenacoli - Ib4)**

Sono socia del Lions Club Inzago dal 2012. Fin dal mio ingresso nell'associazione, e a dire la verità anche prima, ho partecipato attivamente ai service proposti dal mio Club e dal mio Distretto; è stato questo il motivo che ha stimolato il mio ingresso e che continua a sostenermi nella vita lionistica. Sono fermamente convinta che le attività di service sul territorio siano un forte incentivo per avvicinare nuovi soci e per coinvolgere ogni giorno sempre di più chi già fa parte di un Lions Club. Impegnarsi concretamente in un service, scendere nelle piazze e nei luoghi dove i bisogni sono più forti, toccare con mano quanto il nostro contributo possa cambiare la vita di qualcuno con gesti che a noi possono sembrare piccoli, ma che a loro danno così tanto: non c'è stimolo e motivazione più forte del **fare**.

I service sono importantissimi, ma credo che sia altrettanto fondamentale comunicare correttamente e nella maniera più allargata possibile ciò che si sta facendo e che si progetta di fare. La comunicazione tra Club, soprattutto all'interno della stessa Zona o Distretto, è indispensabile per accrescere l'efficienza delle nostre azioni nella società; in questo modo si possono creare sinergie di progetti e reti di Soci e Club che facciano da volano all'attività di service. Il danno maggiore che possiamo fare alla nostra associazione è quello di essere "gelosi" dei nostri service migliori e non metterli invece a disposizione di Club o Distretti vicini che potrebbero trarre ispirazione e anche svilupparne perfezionamenti. Comunicare al meglio ciò che facciamo è lo strumento più efficace, a mio avviso, per appassionare i soci e aumentare l'efficacia e la potenza dei nostri service sia a livello di Club che di Distretto e di Multidistretto. **(Miriam Mapelli / LC Inzago - Ib4)**

I tempi mutano! E noi!? Siamo stati in grado di adeguarci alle esigenze della società in cui viviamo?

Il saggio adegua il proprio operare al mutare dei tempi! E noi, che saggi ci proclamiamo, lo stiamo facendo?

Queste sono le quaestio essenziali! Come rimediare, la strada è complessa, ne tento un tratteggio.

Priorità delle necessità, pragmaticità dell'agire, gettiamo gli orpelli; corretta individuazione del service, da calibrare secondo le capacità del Club.

Compartecipazione dei soci nelle scelte, solo se coinvolto nell'atto decisionale il socio opera con dedizione ed è gratificato sentendosi Demiurgo.

Sfruttare le diverse abilità dei soci, creando un Club multiforme ed adattabile all'improvviso mutare delle necessità inevitabili in corso d'opera.

Continuità nell'agire, no "spot" o disperdere energie su più fronti.

La nostra ragion d'essere è il Service. Il service efficace, oltre che collante tra i soci, è accattivante palcoscenico che comunica il nostro agire e può attrarre nuove leve.

Identifichiamoci in un gruppo preparato, che non dimentica il "cuore da volontario" che si dona perché è giusto così.

Panta rei os potamos, non perdiamo il momento magico dell'agire per correre appresso ai personalismi.

Crediamo, ma crediamo veramente con cuore puro e mente libera! Tutto sarà possibile. **(Stefano Camurri Piloni / CC 2010/11 e Coordinatore GLT Distretto Ta2)**

Ta 2



Ta 2



Per migliorare l'efficacia della nostra azione in favore della collettività dobbiamo ripensare soprattutto alla modalità con cui scegliamo ed eroghiamo i nostri service.

Almeno due aspetti vanno rivisti: il primo è la continuità, il secondo è la frammentazione in interventi di piccole medie dimensioni in svariati ambiti.

Certo ciò deriva dalla nostra organizzazione. Siamo l'associazione di maggiori dimensioni al mondo, ma in realtà chi opera nella comunità locale è il singolo club, inoltre abbiamo mandati di durata annuale.

Una proposta, anche se non nuova: il club definisca un Progetto pluriennale di attività; non mi riferisco al singolo service, ma a tutta l'attività del club. Un Progetto, che abbracci almeno un triennio, consentirebbe di dare un connotato più preciso al club scegliendo verso quali aree dirigere la propria azione con continuità. Sarebbero coinvolti in tal modo i presidenti e i direttivi di 3 anni sociali e si sentirebbero tutti partecipi del risultato conseguito. Ma si può guardare ancora più lontano aprendo alla collaborazione con altri club, non solo quelli vicini, anche quelli di altre zone o distretti. Stimolante l'ipotesi di una collaborazione con club di altre nazioni.

Service incisivi, di maggiore respiro, di dimensioni più importanti, avrebbero più facilmente l'attenzione dei media e darebbero una sicura visibilità.

La situazione attuale e soprattutto la "ripartenza" che ci aspetta, ci impongono di fermarci a riflettere sul da farsi; verso quali direzioni impegnare le nostre forze.

E allora coinvolgiamo i soci - tutti ed in più riunioni - alla definizione del Progetto pluriennale, ascoltando le proposte e discutendole anche se vengono da soci giovani o di recente affiliazione; anzi costoro possono portare qualche idea nuova o comunque esprimere nuove esigenze perché hanno situazioni diverse rispetto a noi più anziani. I soci di quaranta, ma anche cinquanta anni, hanno famiglie che reclamano la loro presenza a casa alla sera; chiedono perciò di essere coinvolti diversamente.

In sintesi: facciamo piani pluriennali, apriamoci ad una ampia collaborazione uscendo dal ristretto ambito del club; poniamoci obiettivi importanti adeguati alla più grande Associazione al mondo. *(Ugo Lupattelli / PDG, Coordinatore Area Media e Direttore Centro Studi Distretto Ta2)*

Per rendere nel nostro territorio l'associazione più efficiente, cioè meglio rispondente alla funzione principale che è il servizio alla comunità, bisogna partire dall'umiltà.

Non sorprenda questa affermazione: la rivalità e la voglia di primeggiare, talvolta esasperata, di piccoli gruppi all'interno dei Club o tra Club della zona, si traducono spesso in service di limitato spessore. Questo può avvenire in campi quali la salute pubblica e l'istruzione in cui, per entità e specificità, i bisogni possono essere soddisfatti solo dalla mano pubblica o da associazioni del terzo settore dedicate, dotate di mezzi ben superiori. L'impatto Lions in questi campi, consistente il più delle volte in un esborso, comunque limitato, di denaro, rappresenta il proverbiale topolino partorito dalla montagna.

Ma un analogo basso profilo caratterizza spesso anche iniziative Lions in ambiti dove, per la relativa immaterialità dei bisogni, ci sarebbe maggior spazio di intervento. Pensiamo per esempio all'ambiente, ai beni culturali, ai rapporti sociali, ai diritti del cittadino...

In queste aree i Lions potrebbero fare veramente la differenza. È importante essere disponibili ad ascoltare altre opinioni: non sempre i bisogni emergono chiaramente dal territorio, a volte hanno voci deboli che fanno fatica ad arrivare alle nostre orecchie ma arrivano invece all'attenzione di altri.

Ascoltare anche le proposte che non vanno nella nostra direzione, accettare le scelte altrui riconoscendole migliori delle nostre, condividere i progetti oltre il confine del Club, della zona, diventate una squadra.

All'umiltà deve accompagnarsi una marcata responsabilità individuale. Le decisioni non devono essere sempre responsabilità "degli altri" (presidente, governatore, officer...). Concertazione, condivisione, impegno personale di tutti i soci, oltre che a consolidare il senso di appartenenza all'associazione, sono requisiti della buona riuscita delle nostre iniziative. Quindi mettete nel progetto un forte impegno personale, senza tirarsi indietro, né demandare ad altri, ma anzi dando una mano se qualcuno della squadra non ce la fa.

In questo modo riusciremo a portare a termine service di spessore che faranno conoscere alla comunità il valore del servizio lionistico e quello della nostra solidarietà, e diventeremo sempre di più un partner serio ed affidabile all'interno della società civile. *(Anna Dessy Zanazzo / PDG, Coordinatrice LCIF Distretto Ta2)*

Per rispondere alla domanda, ritengo che due siano gli aspetti da considerare: una comunicazione fatta in maniera moderna, avvalendoci nel caso anche di professionisti, evidenziando il clima di amicizia e di cordialità che ci deve contraddistinguere. E i service: tutti affermano che service importanti coinvolgono maggiormente i soci e danno maggiore visibilità, ma non sempre è facile realizzarli. Consideriamo i service che hanno una dimensione internazionale, ampiamente illustrati nel sito LCI, che presuppongono alcune volte un lavoro tra i club della zona, senza tanti protagonismi e con la disponibilità a saper ascoltare gli altri, riconoscendone i meriti e l'impegno, al di là del risultato auspicabile. Lo stare assieme è un'arte che non si improvvisa, va appresa e condivisa con chi ci è a fianco in questo meraviglioso viaggio nel lionismo. Ai soci nuovi diamo le informazioni e la formazione necessarie ad un loro sollecito coinvolgimento. Mentre a quelli che, dopo molti anni di lionismo, hanno perso entusiasmo, diamo quell'attenzione personale che li possa far ritornare ad essere attori, non semplici spettatori. Da considerare inoltre i cambiamenti dell'attuale società, dove la maggior parte dei giovani è troppo concentrata sul proprio futuro lavorativo e familiare, avendo inoltre una disponibilità economica inferiore rispetto a un tempo. Spetta ai club sapersi adattare a queste nuove situazioni, e capire quali messaggi e cambiamenti possano coinvolgerli (ascoltandoli, rendendoli partecipi della vita del club, valutando un programma di quote ridotte) anche con l'opportunità di farli lavorare assieme in un club satellite. **(Dario Angiolini / Coordinatore GMT Distretto Ta2)**

Coinvolgente ed efficiente sono due termini che vanno di pari passo. Più il Lions saprà essere efficiente, più diventerà coinvolgente.

Per essere efficienti, dobbiamo ottimizzare le risorse, facendo economia di scala, maturando la consapevolezza e l'orgoglio di appartenere ad una grande organizzazione internazionale, che deve puntare in alto, essere ambiziosa, emergere dalla moltitudine di associazioni di volontariato che coprono tutti gli ambiti della vita sociale e che - spesso - sul singolo tema, riescono a fare più e meglio di noi.

Dobbiamo quindi farci vedere all'esterno e per farlo occorre essere riconoscibili: alcune associazioni si caratterizzano per essere monotematiche; noi - che abbracciamo una pluralità di temi - dobbiamo avere come elemento distintivo e di riconoscimento, l'essere di esempio per la società.

Abbiamo un patrimonio di professionalità inestimabile: mettiamole a frutto. Doniamo professionalità, piuttosto che denaro. Partecipiamo alla vita pubblica, offriamo alla società proposte, progetti, idee. Trasmettiamo alla società il valore aggiunto che deriva dall'appartenenza ad un'organizzazione internazionale. Non mettiamoci in concorrenza con migliaia di piccole associazioni locali, puntiamo in alto, costruiamo e offriamo alla società progetti e service che nessun altro possa fare. Abbiamo al nostro interno tutte le professionalità necessarie, sfruttiamole.

Facciamo rete, creiamo meno service, ma di forte impatto sulla società, dialoghiamo con le istituzioni, partecipiamo, diventiamo interlocutori privilegiati, facciamo in modo che in ogni progetto, in qualche modo ci sia il simbolo del Lions. Chiunque di noi, vedendo il disegno di un panda, pensa immediatamente al WWF. Facciamo in modo che chiunque, vedendo un leone, pensi immediatamente al Lions. **(Dennis Calabrese / Socio del Lions Club Trieste Host - Ta2)**

La


Essere Lions Contemporanei, per contribuire a migliorare i bisogni umanitari della Comunità nella quale i Club agiscono. Con ideali e concretezza siamo chiamati a testimoniare con il nostro volontariato umanitario e di pensiero il passaggio dall'IO, mondo personale, al NOI, vissuto come Comunità. Acquisire strumenti innovativi in grado di trasformare i nostri ideali in progetti concreti, applicando il principio della prossimità a favore del territorio, nel quale il Club vive. Attivare e realizzare rapporti istituzionali con i Comuni, le Provincie, le Regioni, con le Associazioni Culturali e di Volontariato, altri Club di servizio per attuare Service Community, contribuendo alla realizzazione della sussidiarietà, in questo contesto di emergenza sanitaria e sociale. Scegliere di diventare Enti del Terzo Settore, ogni Club. **(Pier Luigi Rossi / Governatore Distretto 108 La - Toscana)**

La

Dobbiamo rimanere fedeli ai nostri valori ed alla nostra etica ed allo stesso tempo essere aperti ai cambiamenti che repentinamente si susseguono. Dobbiamo essere maggiormente presenti nelle piazze, nelle strade, tra la gente per svolgere le nostre azioni concrete. Attraverso una politica del fare e non dell'apparire potremo essere realmente attrattivi e coinvolgere molte più persone di quante già coinvolgiamo. Attivare nei Club, Distretti e Multidistretto Italia una banca dati delle competenze dei singoli soci, in grado di posizionare le persone competenti per ogni tipo di incarico/service (**Marco Busini / 1° Vice Governatore - La**)

Tradizione e innovazione devono andare con lo stesso passo. I Lions sono sempre stati attuali, attenti alle tematiche emergenti e ora più che mai in un momento inimmaginabile fino a poco tempo fa. Attraverso azioni concrete, a sostegno dei bisogni della Comunità in cui operano, possono sempre più costituire un punto di riferimento per la società. L'operare "Insieme", tra Club Lions, con i loro soci, nel territorio di competenza, anche in collaborazione, senza mai perdere la propria identità, con altre organizzazioni di servizio, con le amministrazioni ecc. potrà ancora di più rafforzare l'appartenenza al sodalizio e così affrontare il futuro con orgoglio di essere Lions. (**Giuseppe Guerra / 2° Vice Governatore - La**)

Per essere più efficienti nella nostra società dovremmo essere più efficienti al nostro interno, nella nostra organizzazione e nel nostro agire. Persone capaci, organizzate e motivate possono rendere le nostre strutture più efficienti e tale efficienza si traduce in migliori risultati e quindi in opere visibili dall'esterno e coinvolgenti per la società. (**Lorenzo Lorenzoni / Segretario Distrettuale - La**)



Dovremo riuscire a favorire l'aggregazione e la collaborazione tra i Club, le Zone, le Circoscrizioni ed i Distretti, promuovendo progetti ambiziosi e che possano dare riscontri concreti. Dovremo prediligere lo svolgimento di attività di servizio in mezzo alla gente ed a diretto favore delle nostre comunità. (**Alessandro Ghiori / Tesoriere Distrettuale - La**)

Non esistono, a mio avviso, ricette che vadano bene sempre e ovunque, ma semplicemente basterebbe mettere in pratica quello di cui ci siamo dotati con le aree di intervento: Giovani, Fame, Vista, Ambiente, Diabete. Ogni club secondo le proprie inclinazioni, ma anche seguendo i bisogni della propria collettività, individui dove agire e faccia progetti che coinvolgano tutti i soci, siano proiettati verso la comunità in cui ciascuno insiste ricercando ed offrendo la propria collaborazione alle altre associazioni ed alle istituzioni locali. Questo periodo di coronavirus ci ha insegnato a scendere in piazza, ad essere concreti, a collaborare, ad usare i social, a farci conoscere ed apprezzare come mai era successo in passato. Non servono i grandi progetti da milioni, molto meglio piccoli progetti concreti che abbiano una ricaduta immediata sul proprio territorio. Ne trarremo considerazione, riconoscimento, visibilità e anche apprezzamento e coinvolgimento dei soci. (**Virgilio Badii / Cerimoniere Distrettuale - La**)

Dobbiamo operare maggiormente a livello territoriale con azioni concrete e tempestive sotto il coordinamento e il controllo delle nostre strutture ma aggregando anche risorse esterne. Noi per primi dovremmo esternare l'orgoglio per le nostre azioni così da trasmetterlo nei contesti sociali nei quali operiamo e fare in modo che anche le comunità siano orgogliose del nostro operato. La comunicazione verso i Soci, i Club è servizio che favorisce la partecipazione. (**Quirino Fulgeri / DIT - La**)

A questa domanda fondamentale per il futuro si può rispondere con una parola ed una parolaccia. La parola è gestione. La parolaccia è politica (ovviamente da non confondere con un'attività partitica). Oggi, soprattutto per un'Associazione mondiale, come la nostra, è d'obbligo, oltre al fare del bene, anche farlo conoscere ad una vasta area di popolazione. Da qui nasce l'esigenza della "gestione". Mentre tutti i club "gestiscono" i loro service in rapporto alle loro possibilità ed esigenze del territorio in cui operano, qualcuno ritiene che siano necessarie azioni eclatanti di livello nazionale e ben riconoscibili, che sintetizza con la necessità di spendere 4/5 milioni di euro all'anno. L'idea è buona, si risponde, ma difficile da realizzare; allora perché non puntare con forza su eventi a tema che tutti i club devono realizzare in una giornata stabilita o in una settimana immancabilmente. C'è già la giornata del diabete e anche altre, ma poco sentite e poco rispettate. Si rende necessaria la "gestione". Fatto questo deve intervenire la "politica". Per avere un successo di pubblico ed un'ampia risonanza mediatica sono indispensabili i rapporti con i ministri, competenti di volta in volta; con i presidenti regionali; con i sindaci; con i direttori delle testate giornalistiche; con i vertici del Vaticano; con le diocesi; con i rettori delle università; con i prefetti; con i rappresentanti delle forze dell'ordine; con le testate regionali. Insomma tutti coloro che possono dare (e avere) lustro ad una manifestazione, senza nessuna preclusione, devono essere contattati e coinvolti con interviste e dibattiti. Siamo in grado e abbiamo voglia di fare questo? *(Luciano Scarpitti /LC Isernia - Distretto A)*



I Lions hanno necessità di "Conoscere se stessi". Ogni Club dovrebbe dedicare ampio spazio alla discussione del presente e del futuro, con uno sguardo al passato. Per questo fine proporrei 2 riunioni assembleari all'anno, dove i singoli Club affrontino i temi emergenti, dedicando a essi il tempo necessario.

Nelle riunioni istituzionali ridurrei il cerimoniale "bizantino" dei saluti. Il cerimoniere, in questa fase, sinteticamente potrà rappresentare tutti, lasciando spazio alla maggior carica presente (Governatore, Presidente di Circostrizione o di Zona) e a chiunque voglia intervenire nei tempi concessi.

Gli incontri ufficiali dovrebbero essere utilizzati per interventi concreti e mai formali, coinvolgendo e stimolando i soci a partecipare attivamente. L'immagine dell'Associazione è legata alle sue grandi iniziative e alla capacità di farle conoscere e apprezzare.

I grandi service dovrebbero essere sostenuti costantemente, non dovranno essere trascurati nella ricerca costante di novità. L'equilibrio tra iniziative consolidate e nuovi progetti nascerà dal confronto e dalla scelta ragionata.

I nuovi soci dovranno essere coinvolti fin dal primo momento nelle attività del Club e del Distretto. Senza coinvolgimento non avranno interesse alla vita associativa.

Il principale service di ogni Club dovrebbe essere la ricerca di nuovi soci giovani che portino idee ed entusiasmo. *(Enrico Valdès /LC Cagliari Castello - Distretto L)*

OPINIONI

Vale la pena?

In un momento in cui l'intero pianeta si ferma e si angoschia per l'assurda emergenza epocale e per le ombrose prospettive per noi Lions è possibile fare finta di niente? **Di Salvo Ingrassia**

Il P.I. Jung-Yul. Choi, causa la grave emergenza di pandemia da Covid-19, ci ha informati delle recenti decisioni del Consiglio di Amministrazione, consistenti nella Cancellazione della Convention Internazionale 2020 e delle conseguenze che in base allo statuto ne derivano per gli Officer Esecutivi e per i Direttori Internazionali, e cioè che essi continueranno a ricoprire le rispettive posizioni fino alla Convention del 2021.

Analoga decisione, invero, poteva essere assunta nei confronti dei Distretti, atteso che l'art. IX sez. 1 dello Statuto Tipo di Distretto stabilisce che "il Congresso Distrettuale si deve concludere entro 30 giorni dalla data della Convention Internazionale (quindi maggio 2021, avendo soppresso quella del 2020) e che sempre in base all'art. II sez. 4 le elezioni devono essere effettuate con "voto segreto scritto".

Invece, stante le decisioni assunte dalla Sede Centrale e dal MD 108 Italy, i Congressi Distrettuali si svolgeranno con modalità di riunione in videoconferenza via web, con la precisazione da parte della Sede Centrale che *"Se non è possibile svolgere il Congresso e non si svolgono elezioni con metodi alternativi, alla fine dell'anno fiscale (30 giugno 2020) per le cariche di DG e di VDG che diventano "vacanti", si applicherà la procedura prevista dallo Statuto Tipo di Distretto per ricoprire i posti vacanti (LA-4, Regolamento, Articolo II, Sez. 5 e Sez. 6).*

Ecco, quindi, che, con buona pace di tutti, nel MD 108 Italy si svolgeranno i congressi di tutti i 17 Distretti in videoconferenza. Tutti i club, conseguenzialmente, dovranno procedere in via telematica o con mail, a svolgere le apposite riunioni per il rinnovo delle cariche e la nomina dei propri delegati che voteranno al rispettivo congresso.

È di tutta evidenza che queste determinazioni suscitano perplessità sul piano della correttezza e completezza operativa, senza considerare quanto sia importante, a termini di Statuto e Regolamento, garantire i fondamentali principi di democraticità, trasparenza e segretezza del voto.

E nella situazione attuale non sembra che possano sussistere i presupposti per assicurare tali principi già a livello congressuale e, a maggior ragione, a livello di club, in cui non pochi soci sono impegnati in prima linea in questa guerra (medici, infermieri, farmacisti, forze dell'ordine, volontari etc).

Ma domande ancora più inquietanti si pongono sul piano dell'opportunità e dell'eticità.

Infatti. In un momento in cui, per i fatti a tutti noti, l'intero pianeta si ferma per concentrare i propri sforzi nella difesa della salute di tutta l'umanità; in un momento in cui la collettività piange i suoi morti, giorno dopo giorno, e si

angoschia per l'assurda emergenza epocale e per le ombrose prospettive (purtroppo non di breve scadenza); in momenti come questi è possibile fare finta di niente? Ostinarsi a svolgere adempimenti, la cui inosservanza o, se si vuole, il cui rinvio a tempi migliori, non pregiudica, di certo, il nostro contesto lionistico, ma molto toglie ai suoi valori fondanti: rispetto e aiuto verso chi soffre, condivisione e solidarietà; **vale la pena?**

Si vuole insistere a fare finta di niente? E insistiamo pure! Se la scelta è questa non potremo che uniformarci.

Ma quanto smarrimento si genererà nell'animo di molti Lions? Quanti dubbi sorgeranno in merito alla bontà e genuinità di queste scelte? Quanto sarà duro allontanare dalla mente il tarlo del cinismo?

Riflettiamoci: **vale la pena?**

No, non vale la pena; Occorre continuare, ad assistere i bisognosi, a supportare chi si affanna per salvarci, magari immolandosi. È tutto ciò può essere fatto a prescindere dai congressi, dai nuovi assetti organizzativi. Non è a questo che dobbiamo guardare; non è il momento! Occorre proseguire, invece, nel nostro scopo: **aiutare il prossimo.** E facciamolo con i mezzi consentitici dalle disposizioni governative anti covid-19!



COVID-19

Ph. Engin Akyurt/Pixabay



Quei 95 giorni, terribili e rigeneranti, che hanno risvegliato l'umanità

Un tempo quasi insignificante capace di mettere in ginocchio il Pianeta sotto il profilo sanitario ed economico. La prima pandemia globale in diretta tv e web. Un'occasione per dare una boccata d'aria fresca alla Natura agonizzante e sviluppare un nuovo Rinascimento. Non sciupiamo i sacrifici e i lutti sull'altare del dio quattrino. **Di Pierluigi Visci**

Edopo 95 giorni, finalmente, l'Italia riaprì i battenti. Tornò in libertà nelle strade e nei parchi. Rialzò le saracinesche delle botteghe, riavviò i motori delle fabbriche. Riprese anche a fare sport. Novantacinque giorni. Appena 95 giorni. Solo tre mesi e cinque giorni. Un terzo dell'anno scolastico o del campionato di calcio o di una gravidanza. Un terzo dei mesi che trascorrono dalla semina alla trebbiatura del grano. Il tempo tra un versamento e l'altro dell'IVA o dei contributi INPS. Quasi una campagna elettorale, di cui sempre meno cittadini si interessano, tanto che solo gli addetti ai lavori sembrano osservare come allarme democratico il rinvio di mesi di elezioni regionali e comunali e di un referendum costituzionale decisivo per la rappresentanza politica dei cittadini.

Novantacinque giorni, ovvero 17 volte meno del tempo necessario (1.600 giorni) per concludere un processo penale. E via esemplificando. Eppure... Eppure, questi 95 giorni, tra il 29 gennaio e il 4 maggio, dai primi due casi in Italia (la coppia cinese di Wuhan infettata a Roma) al primo significativo allentamento del lockdown nazionale, sono stati equiparati a una irrimediabile tragedia sanitaria planetaria, a un disastro economico-finanziario più grave del default bancario del 2008, della Grande Depressione del 1929, addirittura della catastrofe della Seconda Guerra Mondiale. Cinicamente, coi suoi 300 mila morti nel mondo (quasi 30 mila in Italia), un'inezia rispetto ai 50 milioni di decessi (600 mila in Italia) di quanti ne ha mietuti "la Spagnola" nel 1918 (in rapporto alla popolazione, è come se i 500 milioni di infettati dell'influenza di un secolo fa oggi fossero 2 miliardi e 250 milioni di individui).

È anche vero, che questo Covid-19 è stato straordinariamente più veloce e diffuso, colpendo nel giro di poche settimane in tutto il mondo. E da tutto il mondo vissuto in diretta tv e web. Il virus più globale della storia dell'Umanità, alla faccia di confini, blocchi doganali, muri, chiusure fisiche e ideologiche, di nostalgici sovranisti fuori dalla Storia. Che, non a caso, perdono consenso in tutta Europa (meno che in Portogallo).



Singularità italiana: il primo focolaio della “Spagnola” si manifestò nel Veneto, a Sozzano, Vicenza. La prima zona rossa del 2020 (oltre a Codogno, Lodi, Lombardia) è stata allestita a Vo’ Euganeo, Padova, sempre Veneto.

La parola d’ordine di leader politici, autorità morali e religiose, intellettuali e artisti dei più svariati campi, sin dalle ore immediatamente successive alla segregazione domestica è stata la stessa: ne usciremo e tutto andrà bene. Anzi: saremo migliori e nascerà un nuovo mondo, vivremo un nuovo e più entusiasmante Rinascimento. Vista in tv dal divano della quarantena, la Natura che si risveglia - emblematiche le acque del Canal Grande di Venezia di nuovo popolato dai pesci - ci commuovono fino alle lacrime. Come pure le tante straordinarie storie di solidarietà e generoso altruismo.

Fino a quando? C’è evidenza, e sempre maggiore consapevolezza delle persone, della stretta connessione tra inquinamento atmosferico e sviluppo dei virus, tanto da consigliare di accelerare sulla strada dei Green New Deal, europeo e mondiale. E allo stesso tempo si colgono segnali che gelano questi entusiasmi, se pensiamo che nella Nazione più potente della Terra, gli Usa, già pensano di mettere da parte le politiche ambientaliste di decarbonizzazione, perché con il fossile sarà più celere e conveniente far ripartire l’economia devastata dal Covid-19. E le nuove generazioni? Ci penseranno i leader del futuro. Ecco perché pensiamo che questo tempo sospeso di 95 giorni, accompagnato dalla fretta di smantellare divieti, precauzioni, prudenze, protezioni, verrà considerato, appunto, breve (quando l’avremo alle spalle) e dunque insignificante. Avremo voglia (e anche bisogno, già dicono psicologi e storici) di dimenticare. Di voltare rapidamente pagine. Archiviare le immagini e i volti familiari nei giorni delle difficoltà: Winston Churchill - è stato ricordato - vinse la guerra e fu sconfitto nelle urne dai suoi concittadini. Sarà gioco facile per gli speculatori di sempre e i politici di complemento, rispolverare il dio quattrino per l’apparente benessere immediato e l’irrefrenabile desiderio di ricominciare a vivere allegramente. I buoni propositi germogliati nel tempo sospeso finiranno nel dimenticatoio e con il “libera tutti” riprenderà allegramente il banchetto sulle spoglie della Terra. Che solo per 95 giorni ha respirato aria pulita, assieme a tutte le creature del Pianeta.

Eccessivo pessimismo o amaro realismo? La Terra avrà ancora più bisogno delle sensibilità della nostra Famiglia: la priorità programmatica e culturale del 2020 è stata terribilmente profetica e ancora più priorità continuerà ad essere nel tempo a venire. Tale da richiedere ancora più intelligenza e capacità di leadership. Soprattutto morale.

Gli italiani s’informano attraverso le piattaforme digitali

Nell’era Covid 19 abbiamo cambiato il modo di acquisire le informazioni e il futuro della comunicazione istituzionale, d’impresa e anche sociale è molto legato ai social. Di Francesco Pira

Gli ultimi due mesi ci hanno segnato profondamente. Abbiamo cambiato le nostre abitudini, la nostra alimentazione, il nostro modo di vivere e di comunicare, ma anche di apprendere le notizie che ci servono. Lavoriamo in un altro modo, incontriamo i familiari in videochat, insomma abbiamo fatto di necessità virtù.

Non sappiamo se questo ci ha cambiati in meglio ma l’emergenza Coronavirus ha messo al centro l’utilizzo degli strumenti digitali e le modalità di lavoro smart. Questo emerge da una ricerca molto interessante con-



dotta dall'Osservatorio nazionale sulla comunicazione digitale di PA Social e Istituto Piepoli, secondo cui l'80% degli italiani considera molto utile l'utilizzo di social network e chat per comunicare con le istituzioni e ricevere informazioni e servizi. Quindi le piattaforme social sono arrivate ad una fase di maturità in cui convergono sulla stessa opinione il 75% degli over 54, l'80% tra i 35 e i 54 anni e l'88% tra i 18 e i 34 anni.

Secondo l'Osservatorio nazionale, di cui ho l'onore di far parte come Componente del Comitato Scientifico, il 68%, praticamente 7 su 10, è favorevole all'utilizzo dei social per dare comunicazioni pubbliche ai cittadini. I più convinti sono le persone dai 54 anni in su, nello specifico il 72% (64% per la fascia 35-54 anni e 66% per i più giovani tra 18 e i 34 anni).

L'emergenza - sempre secondo la ricerca - ha messo al centro del dibattito e delle scelte politiche anche lo smart working. Il 60% degli italiani dichiara di lavorare in modalità smart, di questi il 6% lo fa per più di 8 ore al giorno. Con quali strumenti? Il più utilizzato resta il pc, con il 90%, seguono lo smartphone (32%), le video call con varie piattaforme (24%), il tablet (12%).

Chiaro è anche l'orientamento degli italiani sul ruolo del digitale nelle fasi successive all'emergenza e soprattutto per la ripresa. Praticamente 9 italiani su 10 (l'88%) pensa che il Covid-19 abbia accelerato il lavoro del nostro Paese sui temi del digitale e che gli strumenti digitali saranno sempre più centrali, sia nel settore pubblico che nel privato. È sicuramente condivisibile quanto ha dichiarato Francesco Di Costanzo, Presidente di PA Social che: *"l'emergenza ha acceso un faro enorme sul digitale, sugli strumenti di comunicazione e informazione come social e chat, sulle modalità di lavoro smart la necessità ha creato attenzione su tante tematiche che, purtroppo, non sempre sono state messe al centro dell'agenda e delle politiche del Paese"*.

Il futuro della comunicazione istituzionale, d'impresa e anche sociale è molto legato ai social network Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn, YouTube, TikTok o in chat come WhatsApp, Telegram, Messenger. Sono già diventati strumenti di lavoro e per acquisire o condividere conoscenza e informazione. Il dopo emergenza ci fa capire, come ha sostenuto Livio Gigliuto, direttore Osservatorio nazionale sulla comunicazione digitale e vice presidente Istituto Piepoli, come: *il digitale è il protagonista di questa rivoluzione: sono proprio i meno giovani, i più "fragili" digitalmente, a volere adesso i certificati su WhatsApp, i sindaci in diretta Facebook. 9 italiani su 10 vogliono sopperire al futuro di distanziamento sociale con la rivoluzione digitale, che probabilmente sarà il primo vero cambiamento nelle nostre vite alla fine, speriamo presto, di questa fase di emergenza"*.

NOI LIONS AL TEMPO DEL COVID-19

Il tempo che viviamo, in tutto il mondo, ci angoschia e ci trova largamente impreparati, in questi anni ci siamo dedicati alla nostra crescita economica, spesso a una futile ricerca del benessere personale, dimenticando i drammi del mondo più povero, la fame la sete, l'ambiente sempre più degradato, le tante guerre con i loro lutti, noi Lions abbiamo cercato di andare controcorrente, mettendo al centro delle nostre iniziative "l'uomo", i suoi bisogni, la sua dignità, ma resta sempre aperta una domanda: potevamo fare di più? Di Franco Sami

Ora siamo di fronte a un evento epocale che cambierà il mondo e speriamo di trarre tante lezioni da questa terribile pandemia per ripartire, perché tutto questo finirà e finirà ne siamo certi, ma ci lascerà oltre al dramma sanitario e sociale, agli infiniti inconsolabili lutti, un altro dramma, un'economia "in ginocchio", occorre che fin da oggi ci prepariamo lavoriamo insieme, perché solo insieme ci potremo salvare, con un'Europa, speriamo, finalmente solidale e coesa.

Mettiamo da parte gli egoismi, i protagonismi, come ricorda il nostro bellissimo codice etico, mai attuale come in questi momenti terribili, e approfittiamo di questa catastrofe per mettere le basi di un mondo migliore, più solidale, più ricco di valori umani, basato su un'economia più rispettosa dell'ambiente e del valore del lavoro.

Ci servono ricordare le parole del Papa nel venerdì Santo, solo, sul sagrato di San Pietro "Cristo aiutaci non dimenticarti di noi" o del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella quando richiama all'unità della nazione, al sacrificio di tutto il nostro straordinario personale sanitario: medici, infermieri, farmacisti, forze dell'Ordine, e invita l'Europa ad agire, o la competenza dell'ex Presidente della BCE Mario Draghi quando, in dieci punti, ci indica la strada per rialzarci, e noi ci rialzeremo, ne sono certo, il popolo italiano è un grande popolo, e da il meglio di sé in queste terribili situazioni, l'abbiamo visto nel dopoguerra, nel combattere il terrorismo, nella reazione ai tanti terremoti di questo ultimi 20 anni, e noi Lions abbiamo una grande occasione, e sono sicuro che tutti i Club d'Italia sono già mobilitati, per dimostrare che il lionismo non sono parole vuote ma fatti, esempi di abnegazione per i più sofferenti, noi siamo in campo, ognuno farà la sua parte e saremo per la comunità in cui siamo inseriti un esempio di solidarietà di lavoro di fiducia.

Cari amici, ricordo le importanti decisioni del Board internazionale, presieduto dal Presidente Choi, che ha preso decisioni eccezionali, da clima di guerra, a mio avviso certamente ragionevoli e obbligate.

Vi invito a leggerle e comprenderete che il Lions International c'è e sa affrontare questa grave crisi mondiale da veri Lions.

Noi ci siamo.

La dura lezione del coronavirus

Oltre ventimila morti, centinaia di migliaia di contagiati e milioni di persone senza lavoro solo in Italia sono il triste bilancio di una pandemia che ha invaso il mondo intero paralizzando la vita di 4 miliardi di persone. È urgente pensare a come realizzare un mondo più sostenibile, in cui tecnologie e politiche lavorino insieme per non ripercorrere gli errori già fatti. Se i cittadini venissero informati su previsioni scientifiche, rischi dell'inazione e benefici delle misure proposte sarebbero più disposti a fare sacrifici se questi portassero a condizioni migliori per sé, per figli e nipoti. Salute e lavoro devono procedere insieme per uscire dalla crisi. **Di Vincenzo G. G. Mennella**

In queste ultime settimane sono comparsi numerosi articoli che hanno posto l'attenzione sui potenziali effetti del particolato fine (PM) sulla diffusione della pandemia da Covid-19 e in particolare se la diffusione del virus sia stata facilitata dal particolato fine, effetto questo che si sia aggiunto alla trasmissione del contagio tra individuo e individuo. Un position paper presentato dal prof. Setti dell'Università di Bologna ed altri ha evidenziato come la specificità della velocità di incremento dei casi di contagio che ha interessato in relazione al



periodo 10-29 febbraio alcune zone del Nord Italia potrebbe essere legata alle condizioni di inquinamento da particolato atmosferico che ha esercitato una azione di *carrier* e di *boost*, cioè di impulso alla diffusione virulenta dell'epidemia in pianura padana, che non si è osservata in altre zone d'Italia che presentavano casi di contagio nello stesso periodo e dove esistevano diverse condizioni ambientali. Si è inoltre ipotizzato che il particolato atmosferico oltre ad essere un *carrier*, costituisca un substrato che può permettere al virus di rimanere nell'aria per ore e giorni in funzione delle condizioni ambientali ad esempio l'umidità relativa elevata può favorire un più elevato tasso del virus cioè di virulenza mentre un aumento della temperatura e della radiazione solare influisce positivamente sulla velocità di inattivazione del virus. Comunque la correlazione riscontrata non significa incontrovertibile causalità come affermato dagli stessi ricercatori. Interessante anche lo studio dei ricercatori della Harvard (Xiao Wu 2020) che ha indagato la relazione tra esposizione a PM2,5 e il rischio di morte Covid-19 negli Stati Uniti, concludendo un eccesso di rischio piuttosto impressionante (15% di eccesso di mortalità). Tale studio però non ha ancora subito una revisione (peer review). Una cosa è certa: l'irreale silenzio di tutte le strade del nostro

paese ha purificato l'aria e protetto le nostre vite. In sei settimane di forzata chiusura della mobilità i livelli giornalieri medi degli agenti inquinanti più pericolosi PM10, PM 2,5, ozono, biossido di azoto e biossido di zolfo sono rimasti molto al disotto dei valori limiti. La diffusione del Covid-19 è legata anche alla sottovalutazione dell'impatto delle attività umane sull'ambiente. L'avvertimento del mondo scientifico ci dice di fare attenzione perché il cambiamento climatico ci renderà ancora più vulnerabili a questi e ad altri eventi. Può essere questa una opportunità per riflettere su quali strategie adottare per conservare la biodiversità e frenare il cambiamento climatico. Il riscaldamento globale non si potrà risolvere con poche settimane di chiusura dei servizi pubblici e delle industrie in quanto la permanenza in atmosfera della CO2 è di oltre cento anni.

Grazie allo sforzo collettivo il Covid-19 passerà, ma il clima e il degrado ambientale potrebbero continuare e non vorremmo che gli sforzi a sostegno delle energie rinnovabili venissero messi da parte in nome di un rilancio economico dei paesi. Sarebbe invece indovinato cogliere l'opportunità per una transizione energetica che vada a beneficio della qualità dell'aria, dell'acqua, degli ecosistemi e dei cambiamenti climatici, riducendo il manifestarsi di eventi potenzialmente dannosi.

Purtroppo cambiare modello economico richiede tempo e una cultura che ancora oggi non è stata completamente metabolizzata da chi governa l'economia. Il cambiamento è stato avviato ma difficoltà tecniche, economiche e burocratiche continuano a rallentare la svolta verde che tutti, almeno a parole, si augurano. Sarebbe miope tornare indietro e rimuovere norme di protezione ambientale in nome dell'emergenza, anche alla luce del fatto che le zone dove il virus si è diffuso maggiormente sono zone ad alto inquinamento dell'aria.

Più solidarietà e condivisione contro l'emergenza sanitaria e sociale

Credo sia capitato a molti ricevere negli ultimi mesi, quasi giornalmente, messaggi e video che rimarcavano i molteplici aspetti che hanno segnato l'arrivo del Covid-19, la pandemia che ha visto il nostro Paese tra quelli più colpiti. Pochi avrebbero pensato che nel 2020 fosse possibile ritrovarsi in una situazione così drammatica, al di là dei "soliti" profeti del "senno di poi". Più semplicemente è il segno della fragilità di un sistema che la scienza e la tecnologia moderne non hanno saputo prevedere. Di Tarcisio Caltran

Nonostante il progresso sociale che pure ha lasciato indietro una larga parte dell'umanità, la comunità mondiale si dimostra impotente di fronte ad eventi che tornano, a scadenza, a farsi sentire con forza devastante, inducendo a riflettere sulla fragilità umana, sulla sostanziale uguaglianza fra i popoli, senza distinzioni di sorta. È il "villaggio globale", che deve essere tale anche nella solidarietà e nel sostegno reciproco.

Questa è la prima riflessione. Altri messaggi toccano aspetti che sentiamo più vicini, non solo per un fatto geografico, e che viviamo con una intensità forse maggiore. I rapporti interni al nostro stesso Paese, con il rifiorire di aspetti che parevano parte ormai di un lontano passato. La mancanza di sintonia tra gli interventi statali e quelli regionali ha di fatto aggravato la situazione, sollevando troppe perplessità. Il "nemico" comune va affrontato unendo le forze, superando gli steccati, pensando al "bene comune". Gestione sanitaria troppo frettolosa nelle scelte, tagli alla spesa non sempre giustificati che hanno posto "l'essere umano" in secondo piano rispetto alle esigenze economiche; mancanza di presidi sanitari indispensabili nella circostanza, persino l'inconcepibile ritorno ad una diversa visione tra Nord e Sud che non trova giustificazioni.

Molto più grave la crisi all'interno dell'Unione Europea, spaccatasi in due nel momento in cui occorre, ed occorre, procedere tutti insieme. "Siamo tutti sul-



Ph. Engin Akyurt/Pixabay



la stessa barca” ha detto il Santo Padre, auspicando una visione unitaria a livello italiano, europeo e mondiale di fronte ad una pandemia che non risparmia alcuno. Eppure l’Italia si è divisa, come, e forse ancor di più, si è divisa l’UE, che ha sfoggiato un comportamento quanto meno censurabile. Di questo passo non si va da alcuna parte. Tornando a noi ha colpito l’assenza di DPI, di mascherine, ordinate e pagate, ma sparite alle dogane di qualche paese dopo aver fatto il giro del pianeta. Meglio fare da soli? Qui la burocrazia ci ha messo una mano bloccando tante iniziative. Per superare i ritardi non è rimasto altro che ricorrere al “Fai da te”, nelle famiglie, nelle Case di riposo, nei Centri di assistenza per anziani e persone con disabilità! Ma chi, o cosa, ha frenato la produzione ed il commercio dei dispositivi di protezione individuali, pur previsti dalle normative?

Fortunatamente gli italiani hanno mostrato, ancora una volta, il loro grande cuore, la loro sensibilità. Il volontariato ha dato grande dimostrazione di sé nell’impegno, spesso senza protezioni, di medici, infermieri e volontari, nel sostegno alle persone in difficoltà, agli anziani che hanno pagato un prezzo tanto alto, ai poveri, ai senza tetto. Le campagne di raccolta fondi si sono moltiplicate. Il Terzo Settore è stato fondamentale, ma di esso troviamo scarse tracce negli interventi, pur rappresentando oltre 6 milioni di persone.

Dopo il Covid-19 la società, che non è riuscita neppure a fermare le tante guerre in atto nel mondo durante la pandemia, non sarà più quella di prima. È cambiata, come è mutata la geopolitica nei rapporti tra gli Stati. La nostra speranza è che si ritrovi un po’ più di solidarietà, nell’interesse di tutti.

Con il Covid-19 anche noi Lions dobbiamo cambiare

Nel tentativo di arginarne la corsa e gli effetti catastrofici abbiamo perso la libertà e ridotto i contatti sociali. E il nostro voler tornare a lavorare e a uscire ci ha portato a compromessi: guanti, mascherine, disinfettanti, distanze di sicurezza. In attesa di un vaccino, sappiamo già che le nostre abitudini saranno stravolte in ogni campo, perché dalla socialità passa tutto. E questo significa che ci saranno pesanti contraccolpi umani e psicologici per tutti e in ogni sfaccettatura della nostra vita. Di Angelo Iacovazzi

Ci preoccupiamo giustamente degli aspetti economici e lavorativi, ma anche questi soffriranno inevitabili cambiamenti che non toccheranno solo la parte monetaria, che sia lo stipendio in tasca propria o la crescita dei volumi d’affari regionali, le variazioni di PIL nazionale o le stime di export internazionali. Il punto è che così come non conoscevamo affatto questo virus, così non possiamo prevedere cosa comporterà in ogni settore della nostra esistenza. Perché da quando è arrivato ci muoviamo sempre e solo per tentativi e con il timore che si possa tornare al punto di partenza e con la consapevolezza che la seconda deflagrazione sarebbe peggiore della prima. Questa riflessione è essenziale anche per il mondo Lions. È con urgenza.

Certamente dovrà cambiare il nostro rapporto associativo. Il modo in cui ci relazioniamo dentro l’associazione sta già prepotentemente passando attraverso gli schermi di computer e telefoni. Non possiamo non tenerne conto. In alcuni casi abbiamo ricevuto in cambio alcuni vantaggi come la capillarità, il coinvolgimento dei grandi numeri, la certezza di aver inoltrato un messaggio a tutti i contatti, assicurando massiccia visibilità a un’iniziativa.

Ma l’ingorgo informativo può ritorcersi contro le iniziali previsioni: una semplice casella di posta elettronica piena può disperdere una comunicazione importante, la scarsa attitudine a usare i social da parte dei meno giovani può dimezzare le potenzialità di una catena informativa e la semplice batteria scarica di un telefonino può interrompere una connessione proprio in fase di votazione. Allo stesso modo dobbiamo renderci conto che anche il nostro modo di fare

solidarietà non può più seguire gli schemi classici, perché la pandemia ha creato nuovi poveri e ha reso i già poveri ancora più poveri. Il virus ha spaccato sistemi familiari, interrotto dinamiche societarie, sconvolto equilibri economici. Se pensiamo che migliaia di persone sono decedute all'improvviso, dobbiamo immaginare che dietro a loro ci siano altrettante famiglie che si sono trovate a dover ripensare, dalla sera alla mattina, il proprio mantenimento.

Dal meno abbiente al più benestante, tutti hanno intravisto cambiamenti più o meno sostanziali all'orizzonte, se è vero che ferie forzate, cassa integrazione, sussidi e bonus non sono stipendi pieni, né prospettive di lavoro a breve termine, né rassicuranti speranze a cui appoggiarsi per pagare le rate dei mutui, l'affitto dei locali commerciali o le tasse su crediti che non si sa se mai arriveranno.

C'è un sistema economico che deve ritrovare la quadra e, dentro ad esso, milioni di equilibri familiari e sociali che devono recuperare la soglia di galleggiamento. Perché se oggi i servizi sociali e il volontariato sopperiscono in qualche modo al fabbisogno primario, domani quei Comuni senza tasse né trasferimenti non potranno più portare la spesa a domicilio a una lista sempre più lunga di indigenti. Ci sarà da fare tanto e questo non spaventa noi Lions. Ma per essere capaci di farlo al meglio bisognerà cambiare molto.



Ph. Orna Wachman/Fixabay

Pandemia... ed espansione del debito pubblico italiano?

È prevedibile che, quando sarà pubblicato questo mio scritto, la pandemia del coronavirus sarà nella fase calante e, quindi, sarà possibile prevedere la definitiva vittoria della scienza del mondo per sconfiggere il virus Covid-19.
Di Antonio Pogliese

La comunicazione di oggi (inizio aprile 2020) è h 24 sugli aspetti epidemiologici e sanitari in genere, affidata a pochi scienziati ed a molti presentati nei dibattiti dai giornalisti come tali. È assiomatico che la salvaguardia delle vite umane, in questa fase, costituisca la pre-condizione di ogni altra valutazione del fenomeno; è, però, altrettanto vero che il mancato studio dei rischi sociali ed economici e la conseguenziale mancata programmazione determina il caos.

CRISI DELLE AFFILIAZIONI NELL'ITALIA DEL DOPO (MA ANCHE PRIMA) CORONAVIRUS

Recenti indagini svolte nell'ambito del Distretto 108 L hanno portato alla luce una serie di dati meritevoli di approfondimento. È emerso infatti che le motivazioni dei Lions non sono cambiate e che, se mai, è cambiata la realtà sociale con la quale il lionismo è chiamato a confrontarsi. Esiste, unitamente ad una diffusa resistenza ai cambiamenti, un vuoto di partecipazione che trova impreparati i Lions di non recente militanza associativa e non riceve adeguato riscontro dalle nuove leve. Di Bruno Ferraro

Al problema del ricambio generazionale si associa dunque un problema di inadeguatezza a capire e “cavalcare” il cambiamento. Fin qui, le indagini di quel Distretto. Una conferma, se mai ce ne fosse bisogno, è stata di recente fornita da Sirio Marciàno e Giuseppe Potenza: il primo con un'analisi di carattere generale nel suo editoriale di gennaio 2020, il secondo con riferimento ai club delle grandi città nello studio apparso a pagina 29 nel numero dello stesso mese. In termini più generali può affermarsi che le cause di difficoltà nelle affiliazioni sono note: per ordine di grandezza risiedono nella crisi economica generale (destinata ad accentuarsi), nella crisi dell'associazionismo, nei problemi economici personali e/o familiari, nella mancanza di proporzione fra gli impegni associativi ed il tasso di visibilità all'esterno. Un ruolo consistente però svolgono anche fattori che attengono alla vivibilità e piacevolezza della vita dei nostri club, che non riescono più a restituire al socio, sul piano della gratificazione, quanto il socio dà in termini di partecipazione. Mi riferisco alla ripetitività di programmi e rituali, ad atteggiamenti non propriamente in linea con il codice etico, allo scarso coinvolgimento del socio nelle attività sociali, ad una partecipazione striminzita o distaccata, alla presenza di soci autoreferenziali o dominanti, alla frequenza di litigi o contrasti interni, alla mancanza di una formazione seria e continua, alla scelta di service scarsamente significativi e non attraenti, alla delusione di aspettative forse eccessive ed enfatizzate. Ma esiste anche il più generale problema della mancata preventiva disamina dell'attitudine e della disponibilità al servizio, che è compito del lion padrino e del Comitato Soci.

Come uscire da tali difficoltà non è compito agevole, neppure per quanti vantano una lunghissima esperienza associativa ed hanno partecipato in prima persona a tutte le “stagioni” che il lionismo italiano ha attraversato. Una cosa è certa. Sugli aspetti appena evidenziati occorrerebbe operare una attenta riflessione, a tutti i livelli, prima che sia troppo tardi. Il calo dei soci è continuo, il turnover è vertiginoso, la categoria dei soci familiari maschera ma non risolve il problema, molti escono dall'associazione prima ancora di comprendere il senso della scelta operata al momento dell'ingresso. Eppure, se e quando interpellati, i fuorusciti non mettono in discussione la bontà dei nostri principi associativi. Mi riservo, in un prossimo articolo, di formulare qualche proposta.

I GIOVANI NEL MONDO CHE VERRÀ

Il pathos che ci avvolge, a seguito della pandemia da Covid19, pone una domanda: quale sarà la capacità di resilienza, dell'individuo e della società italiana, allo sconvolgimento degli standard di vita generati da questa situazione? Di Salvatore Napolitano

Molto dipenderà dalla forza di reazione delle istituzioni nella misura in cui potranno, al primo posto, i valori morali quale bene primario del sistema Paese. Dobbiamo trasferire ai giovani il patrimonio di valori ereditati affinché si trasformi in energia resiliente alle difficoltà che si presentano. Il concetto di resilienza sociale sarà senz'altro lo studio più interessante da sviluppare al fine di analizzare la risposta dell'individuo e della collettività al confinamento imposto. La risalita sulla soglia della normalità della vita dipenderà dalla reattività al trauma subito e da come hanno gestito in questo periodo la "libertà virtuale". È interessante esaminare i risultati di una recente ricerca internazionale, anno 2019, presentati da Eurispes, nel 32° Rapporto Italia 2020, su: "I giovani e la loro idea di futuro". Lo studio ha interessato giovani tra i 18 e 30 anni, che vivevano in Italia, Germania, Polonia e Russia, per "conoscere e studiare l'immagine del futuro che si è formata nei giovani", al fine di programmare le politiche socio-economiche rispetto alle aspettative delineate. Dal citato RI2020 estrapolo alcune significative valutazioni su cosa i giovani concentravano la loro attenzione, come: "I risultati hanno mostrato la prevalenza dei valori sociali e privati; questi ultimi includono i valori relativi alla vita economica. La maggiore estraneità è risultata per i valori politici (democrazia, patriottismo, impegno politico) e valori spirituali (bellezza e religione)". Il rapporto rilevava, che: "quanto maggiore è lo sviluppo economico dello Stato, tanto minore è l'importanza che i suoi cittadini attribuiscono al lato materiale della vita". In sintesi, i giovani europei intervistati, prima della pandemia, a mio parere, davano molta rilevanza al lavoro e al denaro, alla libertà personale e all'indipendenza, alla bellezza personale e al comfort, attribuendo al valore dei figli, alla religione e alla Patria importanza relativa. I risultati della ricerca sono stati utili per tracciare, in particolare, un profilo dei valori della vita, dello stato emotivo e il senso di fiducia nel futuro dei giovani, prima dell'evento pandemico.

Una visione del loro stato psicologico un attimo prima di entrare in un mondo che, probabilmente, non potranno più sognare. Sarebbe molto interessante replicarla analizzando l'impatto pandemico sui giovani per verificarne la relativa resilienza e, di conseguenza, la visione della vita eventualmente mutata. Le differenti risposte all'alterazione dello stato emotivo dipenderanno dalla solidità del corpo sociale nel quale i giovani si sono formati, e dall'appropriata gestione e risposta dei sistemi dei paesi interessati dalla pandemia.

È materia di studio, affascinante e complessa, sia per i professionisti delle scienze sociali che degli psicologi, per ridisegnare il futuro della nuova umanità. Auspicio che il passaggio dalla globalizzazione senza regole alla riconquista della centralità della persona, avvenga nella direzione del recupero "del senso della vita", quale opportunità unica, vissuta nell'amore per l'uomo e rispetto per la natura. Questo è il compito dell'attuale generazione. Non semplice ma possibile.

In occasione della pandemia (oggi) in corso, il caos si è verificato per le mascherine e le specifiche apparecchiature sanitarie, appunto per la mancata previsione del rischio e la programmazione consequenziale. Ciò per fare un riferimento concreto al termine "caos".

Sul dopo pandemia si registrano gli interventi della politica che per fare ripartire il sistema produttivo del Paese, che consistono nella previsione di immettere nel circuito economico, nelle varie forze tecniche, tutti i capitali necessari.

I politici fanno a gara nel prevedere l'importo da immettere nel circuito: allo stato da 100 a 200 miliardi di €. A prescindere dal tema politico del rapporto con l'Europa, meritevole di altri approfondimenti, per restare con i piedi per terra va ricordato che nei 16 mesi che portano al luglio 2019, il debito pubblico italiano è cresciuto di 100 miliardi, e che è stato stimato in 2.454 miliardi a gennaio 2020, portandolo ad oltre il 135% del PIL. Prendendo in considerazione soltanto il calo del PIL per la pandemia in corso, stimato in circa 100 miliardi al mese durante il periodo di blocco



(parziale) del sistema produttivo italiano, il citato rapporto debito pubblico/PIL dal mese di giugno è stimabile in oltre il 150% tenendo conto anche della liquidità da immettere nelle varie forme tecniche (garanzia al credito, finanziamento, crediti di imposta, sospensioni di imposte, etc. etc.) tale rapporto debito pubblico/PIL aumenta ad oltre il 160/170%.

Non vado oltre in questa analisi del dopo in quanto la finalità di questo scritto è di sollecitare una riflessione nell'ambito della nostra associazione. Ancora prima di diventare governatore Lions della Sicilia (2012/2013) ero fermamente convinto della necessità di spostare la politica associativa verso i grandi temi della società italiana per poter svolgere e consolidare un ruolo sussidiario che, a mio avviso, consentirebbe alla nostra associazione il riconoscimento (o il consolidamento) di un ruolo sociale. In quest'ottica, se condivisa, le valutazioni relative al dopo, sugli aspetti macro-economici e di finanziamento pubblico potrebbero rappresentare l'occasione da cogliere. In concreto, la nostra associazione, utilizzando i soci intellettuali nel campo della scienza economica e finanziaria, dovrebbe dare il proprio contributo di scienza sul tema: esiste un limite di sostenibilità del debito pubblico nel contesto europeo? Ed inoltre quale sarebbe (o sarà) il contesto sociale per il superamento di tale limite per la nostra generazione e per quelle future.

Ritengo che la nostra associazione sarebbe nella condizione di approfondire tale tema, in modo attendibile anche per l'assenza di condizionamenti politici e partitici, e sarebbe un contributo utile per il bene comune.

Grazie Lions

5 milioni di euro per battere il coronavirus

DALLA STAMPA

Supera i quattro milioni e ottocentomila euro il valore economico delle apparecchiature sanitarie, i dispositivi di protezione, le derrate alimentari consegnati dai Lions italiani a ospedali, ASL, comuni e cittadinanza dall'inizio dell'emergenza coronavirus ad oggi.

Sbigottiti dalla violenza di questa epidemia - ha raccontato Luigi Tarricone, presidente del Consiglio dei Governatori - *ci siamo subito posti a fianco delle istituzioni, anche attraverso i nostri soci medici che operano in prima linea o sono presenti nelle amministrazioni locali, raccogliendo le loro richieste. Grazie a 1.300 club e ai 40.000 soci presenti in tutte le maggiori città italiane siamo riusciti a generare un'azione rapida e capillare*".

Così, il contributo dei Lions italiani per la lotta al terribile virus ha fin qui raggiunto i 4.822.000 euro compresi i 350.000 dollari messi a disposizione dalla nostra Fondazione Internazionale (LCIF). Il 27% di questo importo (1.300.000 euro), è stato destinato all'acquisto di centinaia di migliaia di dispositivi di protezione per gli operatori sanitari: mascherine, guanti, calzari, visiere, camici e tute monouso. Oltre 2.688.000 euro, pari al 56% del totale, sono stati impiegati per l'acquisto di attrezzature medicali di alto livello, riutilizzabili al termine dell'emergenza.

I Lions, in tutta Italia, hanno consegnato ai nostri ospedali respiratori per terapia intensiva, analizzatori per tamponi, apparecchi per ossigenoterapia, ecografi, monitor, siringhe elettriche, tablet ed altro ancora. Accanto ai quasi 200 ospedali che hanno ricevuto supporto dai Club Lions - e tra questi quelli delle province lombarde più colpite dal Covid-19 e lo Spallanzani di Roma - cresce di giorno in giorno il numero delle RSA alle quali vengono forniti in primis dispositivi di protezione.

L'azione dei Lions italiani - ha spiegato Tarricone - continua senza sosta adattandosi alle priorità del momento. Se ventilatori polmonari e dispositivi di protezione sono stati la nostra prima preoccupazione, adesso stiamo concentrando la nostra azione a sostegno alla popolazione e con progetti a supporto della ripartenza della nostra economia". Così oltre 830.000 euro (17% del totale) hanno finanziato fin qui l'attività di sostegno sociale: spese solidali, donazioni di prodotti alimentari alle famiglie e a mense aperte a coloro che sono in difficoltà. I soci di vari club in tutta Italia, spesso in collaborazione con Croce Rossa e Protezione Civile locali, sono operativi nella distribuzione porta a porta di alimenti e farmaci. I Leo stanno distribuendo ogni mattina la colazione agli operatori sanitari del Covid Hospital di Milano.

Ci attende una nuova sfida - ha proseguito il CC - e noi siamo un'organizzazione che ha grandi professionalità in quasi tutti i campi, composta da professionisti, imprenditori, insegnanti, dipendenti pubblici e privati impegnati ogni giorno a favore delle loro comunità. Ed ora, dobbiamo mettere queste professionalità al servizio dei giovani, della pubblica amministrazione e delle imprese per aiutare la ripartenza del Paese".

Sul prossimo numero il resoconto particolareggiato del service nei 17 Distretti.



AMBIENTE... DIBATTITO



La natura governa il clima

Dal 1850 ad oggi la temperatura media del nostro pianeta è aumentata di circa 0,8-1°C. La comunità scientifica è divisa tra chi attribuisce tale aumento in prevalenza a cause naturali e chi invece ritiene che l'aumento sia causato soprattutto dalle attività dell'uomo, in particolare con l'immissione in atmosfera dei cosiddetti gas serra, anidride carbonica in particolare. I primi sono indicati come scettici, i secondi come catastrofisti. *Di Uberto Crescenti*

Secondo questi ultimi se non si limiterà la crescita in 2°C entro il 2100 si rischierà la scomparsa del nostro pianeta. Da molti anni il catastrofismo climatico è ampiamente sostenuto dalla maggior parte dei mass media. Qualche esempio. Giornale "La Repubblica", 2 novembre 1989, articolo dal titolo: "Dieci anni per salvare la Terra". "Corriere della Sera", 5 maggio 2007: "Le cure per guarire la Terra; ci sono solo 8 anni di tempo".

I catastrofisti si ispirano all'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), organismo fondato dall'ONU dopo il famoso summit della Terra del 1992 di Rio de Janeiro, per lo studio del clima, gli scettici al contrario si riconoscono nel N-IPCC, organismo spontaneo di scienziati

che hanno prodotto un libro dal titolo: "La Natura, non l'attività dell'Uomo governa, il clima", libro che ha ricevuto il consenso di oltre 30 mila scienziati.

L'IPCC ha cancellato le notizie storiche sul clima, notizie che derivano da studi sul passato tramite le scienze geologiche, le scienze agro-alimentari, le scienze storiche, ecc., che dimostrano che nel passato il clima si è sempre modificato con alternanza di fasi fredde e fasi calde.

Così, secondo l'IPCC, il secolo scorso è stato il più caldo del trascorso millennio. Al contrario è ampiamente dimostrato che durante il Medio Evo, tra circa il 900 e il 1300, in tutto il nostro pianeta si è avuto il Periodo Caldo Medioevale con temperature superiori ad oggi di 2-3°C. Que-

sto Periodo è indigesto all'IPCC in quanto dimostra che in passato si sono registrate fasi più calde di oggi senza che si verificassero la fine del pianeta e di tutte le catastrofi che ci vengono propinate. Così, ad esempio, non è vero che il riscaldamento globale del nostro pianeta è causa di un aumento dei cosiddetti eventi estremi (piogge, alluvioni, trombe d'aria, ecc.). Infatti la storia del passato smentisce questa affermazione come dimostra il libro di Sergio Pinna, ordinario di Geografia all'Università di Pisa, dal titolo: "La falsa teoria del clima impazzito".

Inoltre, l'IPCC sostiene che il 97-99% degli scienziati che si occupano di clima sono d'accordo nell'attribuire all'uomo la causa del riscaldamento globale. Non è assolutamente vero; dati statici dimostrano che i catastrofisti non superano il 40% degli studiosi. Infine, l'IPCC propone previsioni sul futuro del clima del nostro pianeta sulla base di modelli matematici. Ebbene tali previsioni non trovano conferma dalle misure dirette delle variazioni delle temperature globali registrate negli ultimi decenni con i palloni stratosferici e i satelliti. I modelli matematici non possono prevedere il clima futuro in quanto tuttora la scienza non conosce tutti i parametri che concorrono a determinare le variazioni climatiche.

Infine, sulla attendibilità scientifica dell'IPCC, va ricordato che alcune decine di scienziati del clima si sono dimessi quando hanno maturato la convinzione che questo organi-

simo si è adeguato a direttive politiche scientificamente non condivisibili. Ormai su questo tema si sono consolidati interessi mondiali di grande entità, come ben dimostrato dal libro di Mario Giaccio (già professore ordinario di merceologia all'Università Chieti-Pescara) dal titolo: "Climatismo, una nuova ideologia". Non posso concludere questa mia breve nota ricordando che lo scorso anno, con altri colleghi, è stata prodotta una Petizione sul clima inviata ai nostri governanti, Petizione che è stata tradotta in inglese, francese, tedesco, russo e che è diventata Petizione mondiale dal titolo "There is no climate emergency", petizione sottoscritta da oltre 800 scienziati di 30 Paesi. Si può cercare su internet (Clima una petizione controcorrente, Clintel European Climate declaration) se si vuole approfondire l'argomento.

Infine, per documentare l'enorme interesse sul tema dall'alta finanza, desidero ricordare che la presidente della Commissione Europe, Von der Leyen, ha programmato un investimento di 300 miliardi l'anno per i prossimi 10 anni, per combattere la CO2, che è bene sottolineare non è un inquinante, ma un gas utile alla vita delle piante, come dimostra l'aumento delle superfici boscate e il miglioramento della produzione agricola (grano, orzo, mais, segale).

Da ultimo, il movimento di scienziati internazionali che si riconoscono nella sigla Clintel (www.Clintel.org) ha curato una lettera aperta per i vertici mondiali dal titolo "Combatte il virus non il carbonio".



L'ABBIAMO FATTA BELLA. (più buona non si può)

- ✓ Senza conservanti
- ✓ Solo con olio extravergine di oliva
- ✓ Ingredienti semplici e naturali

Scopri tutti i gusti su
www.lapizzapiuuno.it

Facebook Instagram [lapizzapiuuno](https://www.instagram.com/lapizzapiuuno)

LA PIZZA +1 S.p.A Via Galileo Galilei, 11/13 - 29027 Gariga di Podenzano - PC - Italia



I cambiamenti climatici e l'olivicoltura del Mediterraneo



La storia e la diffusione della coltura dell'olivo è andata di pari passo con quella delle grandi civiltà che si sono avviate e sviluppate nel Mediterraneo, rappresentando, insieme alla vite e ai cereali la triade delle divinità alimentari, sulle quali si è forgiato l'equilibrio vitale di molte civiltà. Per citare qualche esempio, risalenti al Paleolitico, sono stati rinvenuti noccioli di drupe (nome botanico del frutto) sulla riviera francese vicino a Mentone. [Di Thomas Vatrano](#)

Incambiamenti climatici sono ormai una delle sfide a cui è sottoposta l'umanità da ora al futuro prossimo. Svariate sono le ipotesi della comunità scientifica su quelli che saranno gli effetti per l'umanità, ma ad essere bersagliati non siamo solo noi ma uno dei settori trainanti, ossia l'agricoltura. Tra le specie che insistono e che caratterizzano gli ambienti mediterranei, l'olivo (*Olea europaea* L., 1753) è una delle specie che più sta risentendo di tali variabili su scala globale, a maggior ragione nel Bacino del Mediterraneo, ambiente per antonomasia vocato alla sua coltivazione.

Nell'ultimo report dell'IPCC 2019 (*Intergovernmental Panel on Climate Change*), il gruppo intergovernativo, per evitare i peggiori effetti dei cambiamenti climatici, suggerisce il dimezzamento delle emissioni entro il 2030, per poi essere totalmente azzerate al massimo entro il 2050. Se così non fosse si attende un aumento della temperatura globale di circa 1,5°C! Ciò ci esporrebbe a eventi climatici estremi, ondate di calore, punto di non ritorno per le calotte glaciali in Groenlandia e Antartide, maggiori esposizione a carestie, ecc. Un vero scenario apocalittico!

Come già citato, l'olivicoltura sta risentendo degli effetti che la mutazione del clima sta creando, che vanno ad aggiungersi al già precario equilibrio, soprattutto in Italia, del comparto olivicolo, sottoposto a dura prova dal calo dei prezzi di vendita, costi di produzione elevati, difficoltà nel reperimento della manodopera, ecc.

Tra le previsioni della comunità scientifica vi sono la diminuzione delle rese, in funzione della riduzione di piogge e aumento termico. Conseguentemente a tale concetto, si assiste alla perdita di "vocazionalità" dei territori. Un territorio è vocato quando si trovano contemporaneamente le caratteristiche pedoclimatiche favorevoli alla coltivazione di una determinata specie. L'olivo, pianta arido resistente per eccellenza, non può resistere così a lungo a condizioni di stress idrico (basterebbe pensare che la scorsa estate non vi sono state precipitazioni per circa 4 mesi), pertanto è come se si rompesse un anello della catena, senza il quale un territorio perde inesorabilmente quelle caratteristiche che ne permettevano l'ottenimento di prodotti di qualità tipici del territorio. Lo stress idrico prolungato fa sì che la pianta subisca degli stress abiotici, primo di tutto un rallentamento della fotosintesi clorofilliana e un aumento di ROS (*reactive oxygen species*), le specie reattive all'ossigeno che possono portare danni permanenti alle strutture cellulari.

Ultimo, ma non per importanza, l'aumento della pressione esercitata da parassiti e malattie fungine in conseguenza dell'aumento della temperatura globale. Nasce, pertanto, la necessità di rivedere le strategie fitoiatriche, di aumentare le conoscenze in ambito fisiologico e di sensibilizzare le coscienze sia del consumatore finale che degli agricoltori al tema dei cambiamenti climatici!

AMBIENTE E CULTURA

I “fossili di Bolca” e i Lions

Patrimoni UNESCO dell'umanità: la Val d'Alpone presenta i suoi tesori. Dalla “capitale mondiale dei fossili dell'Era Terziaria” ai siti di Roncà e S. Giovanni. Una ventina di enti ed associazioni insieme per salvare un patrimonio “unico”. Ancora una volta i Lions impegnati a tutela delle risorse ambientali e culturali. **Di Tarcisio Caltran**

Cultura, Ambiente e Territorio rappresentano un “unicum” straordinario, una visione d'insieme ricca di fascino in grado di catalizzare l'interesse di migliaia di persone, di qualificare un'area, più o meno vasta, valorizzandone appieno la memoria storica, la vivibilità, le potenzialità. Da sempre il Lions Clubs International si mostra attento alla natura ed a ciò che ci circonda, ad un patrimonio che vogliamo conservare e valorizzare nella sua specificità. Una decina d'anni fa il Distretto 108 Ta1 organizzò una visita al Museo dei Fossili ed alle cave della Pesciàra di Bolca (Verona), la “capitale mondiale dei fossili dell'Era Terziaria”, focalizzando l'attenzione su un “tesoro” unico nel suo genere, poco noto alla maggioranza dei Lions, e non solo. La risposta fu sorprendente, ed ora si vorrebbe riproporre una proposta culturale di forte attrattiva.

Ma cosa sono “I fossili di Bolca” e quale importanza rivestono in campo paleontologico? Bolca è una località sui Lessini veronesi, al confine con la provincia di Vicenza. Le sue origini risalgono al mille a.C., ma la sua notorietà inizia nel XVI secolo, quando il botanico senese P.A. Mattioli descrisse in una sua opera “alcune lastre di pietra” che gli erano state mostrate dall'ambasciatore imperiale presso la Repubblica di Venezia. I fossili tuttavia erano già noti agli studiosi che avevano raccolto splendide collezioni private, una sorta di “status symbol” dell'epoca.

La fama di Bolca “esplose” letteralmente nei secoli successivi soprattutto in Italia, prima di conquistare i più importanti musei di storia naturale del mondo, dal “Jardin des Plantes” di Parigi (grazie a Napoleone), ai musei di Vienna, Londra, New York, Monaco di Baviera, Budapest, Edimburgo, Dublino, Zurigo e Mosca, solo per citarne alcuni. Nel XIX sec. molti studiosi salirono a Bolca per seguire gli scavi ed esaminare i reperti portati alla luce nelle cave della Pesciàra, dei monti Postale, Vegroni e Purga, svelando vicende d'altri tempi e dando libero sfogo alla fantasia. Le cave intanto erano passate da vari proprietari (Canossa, Gazzola, Maffei, Rigoni fino a Cerato). Nella prima metà del XX sec. la “corsa” ai fossili si attenuò lasciando spazio alle cave di lignite, la cui avventura si chiuse nei primi anni cinquanta. Tra l'altro in una cava, nel 1946, venne ritrovato, da Massimiliano Cerato (il grande “pescatore di fossili”), lo splendido “*Crocodylus vicetinus*”, ora al Museo di Verona. Ormai il nome di Bolca era arrivato in tutti i continenti, accompagnato da storie e leggende straordinarie.

La nascita del “Comitato scientifico pro Bolca”, l'avvio del “Parco paleontologico”, l'istituzione dell'AIAB (Associazione Internazionale Amici di Bolca - 1968), e quella dell'Ass. Pro Loco (1970), oltre che l'apertura del primo Museo dei Fossili (1971)

ed il gemellaggio con la città bavarese di Eichstätt-Solnhofen (1973), ma soprattutto una formidabile campagna di stampa sui media italiani ed esteri sancirono la consacrazione mondiale del “fenomeno Bolca”, supportato dal Ministero del Turismo, dalla Regione Veneto, dai comuni della zona e da quello di Verona, dalla

Comunità Montana e dal Parco Naturale Regionale della Lessinia, dall'Ept e dal Bìma. Il tutto confortato dalla crescita esponenziale di visitatori, da migliaia di studenti ed appassionati, tutti protesi alla scoperta di un mondo da sogno.

Segui il declino negli anni novanta anche a causa del blocco degli scavi (1993); il mensile “Qui Touring” in un ampio articolo scrisse “I Fossili espropriati di Bolca”. Problema ora in parte risolto, con l'apertura periodica di scavi sotto la supervisione del Museo di Storia Naturale di Verona. Bolca ha ripreso il suo percorso e, dal punto di vista scientifico, le scoperte mantengono un fascino immutato.

Del resto l'eccezionalità dei Fossili di Bolca è riconosciuta. Si tratta di esemplari splendidamente conservati, grazie a circostanze eccezionali. Il colore dei pesci, lo scheletro conservato fin nei minimi particolari, la grande varietà di specie della fauna (alcune simili a quelle attuali dei mari tropicali, dagli squali alle razze, ai rombi, ai pescespada, ai predatori, etc.) e della flora (palme, piante marine e terrestri, fiori, etc.). Per non parlare di tartarughe, coccodrilli, e tanto altro. Circa 50 milioni di anni fa (Eocene Medio), la zona di Bolca formava infatti una sorta di laguna, ricca di isolotti con una natura esuberante, ai confini del Mare della Tetide che andava ritirandosi sotto la spinta della placca africana. Il clima era quello tipico dei mari tropicali; frequenti le eruzioni vulcaniche. Sull'origine dei “Fossili di Bolca” molto si è discusso, ma ancora non c'è un'ipotesi definitiva. Di certo siamo di fronte ad un fenomeno eccezionale che suscita stupore da oltre 500 anni e che merita l'attenzione di tutti.

Per questo Bolca venne indicata tra i siti paleontologici di interesse mondiale; ora è sorta l'associazione “Val d'Alpone-Fauna, flore e rocce del Cenozoico”, una ATS tra enti pubblici e privati con l'obiettivo di inserire la zona tra i siti “Patrimonio dell'Umanità”, cui si sono aggregati anche i Lions. Tutelare la natura e l'ambiente, e qui siamo a livelli impareggiabili, è diventato per il territorio un impegno primario, che ben si coniuga con l'etica Lions. Magari aggregando altri siti paleontologici della vallata (vedi S. Giovanni Ilarione e Roncà con il Museo che raccoglie nummuliti, molluschi marini, denti di squalo e lo scheletro di un Prototherium - il Dugongo). Una terra straordinaria dove non potevano mancare prodotti enogastronomici prestigiosi, dal Soave al Durello, a completarne l'immagine.



**ETICA
& VALORI**

La verità per alcuni non si distingue dalla realtà. Però essa non sempre viene interpretata per quello che è, ma ognuno vi dà un significato diverso a seconda dell'ottica con cui la guarda. Di Carlo Alberto Tregua

Ph. Totum Revolution/Pixabay



**Dicendo la verità
si creano nemici**

Questo accade perché, purtroppo, non tutti i fatti simili sono anche uguali, perché le parti che li compongono sono diverse e, in relazione al loro stare insieme, possono far vedere aspetti diversi. Se la verità non coincide con la realtà diventa fumosa, difficile da interpretare. I fatti sono comunque i fatti. Non si può prescindere da essi per capire gli avvenimenti e il loro andamento orizzontale e verticale. I fatti verticali, dall'alto in basso, non consentono collegamenti, mentre quelli orizzontali si legano ad altri con la conseguenza che è più facile la loro interpretazione. Per interpretare i fatti bisogna possedere sapienza, competenza, conoscenza, perché tali elementi sono indispensabili per capirli. Può sembrare paradossale, ma è più facile dire la verità che una bugia. Chi mente deve avere una memoria formidabile perché deve ricordarsi di volta in volta che cosa abbia detto in difformità alla verità per potere confermare la sua bugia.

Spesso la memoria non aiuta ed ecco che si cade in quella tipica contraddizione che smaschera la bugia stessa. Quindi, la scelta di dire la verità piuttosto che la bugia è conveniente in quanto, in primo luogo, non ci si contraddice mai e, in secondo luogo, non c'è bisogno di fare uno sforzo mnemonico per ricordarsi quello che si è detto, non vero. Intendiamoci, non sempre è necessario dire la verità quando essa è spiacevole o può arrecare dolore a terzi. In questo caso, non bisogna sostituire la verità con la bugia, ma semplicemente tacere. Tacere a fin di bene e per non arrecare dispiaceri di vario tipo agli altri.

Nella vita sociale, normalmente la verità non è di casa perché vi è chi blandisce, chi fa lodi immeritate o, d'altro canto, chi insulta o arreca offesa a terzi. Ma c'è anche chi dice la verità e questo crea spesso inimicizie di ogni tipo perché molta gente non vuole sentirselo dire o perché è immatura, oppure perché consapevolmente essa la ferisce. La verità è un problema per i giornalisti, i quali hanno l'obbligo di comunicare informazioni obiettive e complete, nonché verificate da almeno due fonti.

Ma vi è un successivo e più importante problema: quello etico, cioè l'obbligo di dire la verità nei confronti dei potenti anche quando si possono correre rischi personali.

In nome di essa molti bravissimi giornalisti ci hanno lasciato la pelle, ma tanti altri, pavidamente, sono sani e pieni di vita perché hanno taciuto o l'hanno distorta. La questione non riguarda solo il nostro Paese perché giornalisti poco etici ci sono in tutte le parti del mondo. Essi sono quelli che affiancano il Potere ricevendone compensi di ogni tipo.

Si sa che l'informazione è un modo per pilotare il consenso popolare e molti che lo ambiscono non risparmiano certo, per poterlo ottenere con qualunque mezzo anche a costo di mentire.

“Mentite, mentite, mentite - scriveva Giulio Raimondo Mazzarino (1602-1661), cardinale ma non prete, primo ministro del Re Sole nel suo libretto ai politici dell'epoca - tanto le menzogne verranno presto dimenticate”.

La verità riguarda anche la giustizia che ha proprio il compito di perseguirla ad ogni costo e senza alcun dubbio, tanto che la nostra Costituzione, nel presumere l'innocenza di ogni cittadino fino a sentenza passata in giudicato, prevede che lo stesso si può condannare solo “al di là di ogni ragionevole dubbio”.

Non sempre l'Accusa cerca di scoprire la verità perché anch'essa segue il principio di essere subordinata alla notorietà. Fa più effetto un caso eclatante portato sui media, in quanto ha per oggetto questo o quel personaggio, che l'attività di routine volta a punire i veri colpevoli.

Sia chiaro che questi comportamenti deprecabili costituiscono una larga minoranza perché la maggior parte degli Accusatori tenta di scoprire come stanno veramente le cose.

Ma una minoranza danneggia sul piano dell'immagine e della considerazione popolare anche la maggioranza degli accusati.

Per fortuna ci sono i magistrati giudicanti che con obiettività cercano la verità, ovunque si trovi.

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI

No Colombo? No Melvin, no Lions

So che non è facile fare il reporter ma a volte i direttori sono davvero esigenti. Il mio, approfittando del mio cognome e del mio mestiere, mi spedisce in Portogallo sicuro che io conosca bene la lingua a fare quattro chiacchiere con un certo Cristoforo Colombo, che li si fa chiamare Cristobal Colòn. Già dal cognome capisco che si tratta di uno che viaggia, e questo mi costringerà ad inseguirlo.

Lo trovo appollaiato sul molo di Palos de la Frontera, mentre scruta l'oceano che ha appena attraversato, come lo si vede nella statua a lui dedicata da Giulio Monteverde, che si ammira a Genova nel Castello d'Albertis. Si gira, sfidando il vento della costa. Gli vola il cappello. Mi sembra un viso noto. Capelli lunghi e ramati, qualche lentiggine, naso lungo e arcuato, un fisico imponente con le gambe arcuate. Un flash e ricordo che l'ho visto in tante bandiere e in milioni di foto quando sono stato negli Stati Uniti. Addirittura ricordo che un giorno facevamo festa al lavoro nel Columbus Day. Mi rendo conto che sto vicino ad uno che ha cambiato il destino del mondo.

Di Filippo Portoghese

Signor Colombo, inizio così, mi da cinque minuti? Mi parli di lei!

Certo, sono genovese, nato a Genova nel 1451 e già da subito ho letto, studiato e immaginato molto. Per colpa di Marco Polo mi è venuta la fissa di sapere se la terra è tonda. Ho letto 10 volte il Milione, ma questa idea era maturata leggendo anche "l'Historia rerum ubique gestarum" di Papa Pio II (1477) e "l'Imago Mundi" di Pierre d'Ailly (1477).

Mio fratello Bartolomeo, come molti genovesi, era emigrato in Spagna e faceva il cartografo; lavorando insieme a lui ho disegnato centinaia di mappe che dimostrano la mia teoria: la terra è tonda.

Ho chiesto aiuti alla Repubblica di Genova e in Portogallo al re Giovanni II, ma nessuno mi aiutava. Navigavo dall'età di 14 anni e avevo già compiuto viaggi in Grecia, Irlanda ed Islanda. Mi sentivo pronto ma poco ascoltato. Dopo anni di un mortificante pellegrinare fra i potenti ho finito per venire in Spagna dove la Regina Isabella di Castiglia mi ha dato credito, fiducia e 3 caravelle (Nina, Pinta e Santa Maria) con le quali ho solcato l'oceano la prima volta.

Partito il 3 agosto 1492, il 12 ottobre dello stesso anno sono arrivato dall'altra parte del mondo dopo aver superato ostacoli di ogni tipo, un ammutinamento e la perdita di una nave arenatasi in una barriera corallina. Sono tornato a compiere l'impresa altre 3 volte (1492, 1498, 1501) con mezzi diversi e più consoni, più fama e con titoli di Ammi-

raglio e Viceré, poi sottrattimi ingiustamente.

La sindrome di Reiter (cfr. Antonio Rodriguez Cuartero, Università di Granada, 2017) mi ha costretto a non viaggiare più e mi sono divertito a scrivere una memoria di tutti i torti ricevuti (Memorial des Agravios). Ora riposo a Siviglia, dopo l'attacco cardiaco avuto a Valladolid e dopo la disputa fra Santo Domingo e la Spagna, a colpi di dna.

Ho portato con me da un mondo nuovo ricchezza, oro, alimenti facendo ricca la Spagna. Molti uomini li ho lasciati lì nelle Americhe in territori sterminati dalla natura incredibile e in un mondo che ho trovato ospitale e generoso. Ne stanno conseguendo discendenze di bell'aspetto e di grande animo.

Mi dicono che sono sorte poi tante industrie, allevamenti, cantieri e grattacieli e statue dedicate alla libertà.

Che ha portato di preciso?

Oro, mais, aloe, pappagalli, pomodori, tabacco e un modo di lavorare e regnare diverso, del tutto difforme dalle monarchie europee. Un diverso modo di pensare e di gestire il potere. Il modo di lavorare è stato subito diverso, più aperto e democratico, senza lasciare indietro gli ultimi e costituendo associazioni professionali e di solidarietà che si sono diffuse in tutta l'America e arrivando nel vecchio Continente, famose e utili in tutto il mondo.

Intende dire associazioni?

Sì. Mi riferiscono che i marinai che ho portato nei miei 4 viaggi si sono industrializzati in varie attività, dando vita anche a gruppi di solidarietà ad inizio del '900. I miei marinai sapevano fare di tutto e in America hanno costruito case, porti, industrie e città. A dire il vero, per un errore dei miei calcoli, ero convinto di trovarmi in Asia, nelle Indie. I miei fratelli ed i miei figli, Diego e Fernando, avuti da mia moglie, la portoghese Felipa Moniz e dalla relazione con Beatrice di Bodalilla quando fummo entrambi vedovi, hanno esercitato potere politico e giuridico organizzando fra gli aborigeni un'organizzazione sociale che non avevano, basata sulla non violenza ed il rispetto democratico reciproco. Li hanno vestiti ed educati con principi sani, alla base di associazioni di servizio.

Allora anche i Lions?

Sì, certo. Nel 1917 un assicuratore di nome Melvin Jones fondò a Chicago un'organizzazione fra i notabili del posto con lo scopo di fornire solidarietà nelle nazioni di tutta la terra.

E come è andata Cristoforo?

Direi bene. Oggi i Lions sono presenti in quasi tutte le nazioni del mondo rappresentando la più estesa organizzazione a disposizione del bisogno.

Allora senza di lei non ci sarebbero stati?

Direi di no. Parafrasando uno slogan in voga che mi ricorda l'America potrei dire: No Colombo? No Melvin, no Lions...

La terapia anticoagulante

Sono sempre più numerosi i pazienti che presentano condizioni per cui viene prescritto un trattamento anticoagulante, sia in prevenzione sia come cura di malattie nelle quali vi è la necessità di rendere il sangue più fluido. La terapia anticoagulante agisce riducendo la tendenza del sangue a coagulare; trova quindi indicazione nei casi in cui è necessario evitare la formazione di coaguli all'interno del cuore e del sistema circolatorio: la loro presenza può causare l'ostruzione di vasi sanguigni con conseguente infarto dell'organo colpito.

La terapia anticoagulante tuttavia non è scevra di rischi; essa, rendendo il sangue più fluido, può a sua volta essere causa di emorragie, talora anche gravi. Tra le indicazioni più frequenti nelle quali viene prescritto un trattamento anticoagulante vi è la fibrillazione atriale: un disturbo del ritmo cardiaco che più spesso si riscontra negli anziani, che può comportare un rischio di formazioni di trombi all'interno del cuore; da qui il trombo può staccarsi (embolo) e andare a ostruire una arteria della circolazione periferica; si ritiene che una delle più frequenti cause di ictus cerebrale sia proprio la fibrillazione atriale.

Un'altra frequente condizione che richiede la terapia anticoagulante è la presenza di trombi a carico delle vene degli arti inferiori, favorita dalla presenza di varici o di infiammazioni venose, che può provocare una embolia a livello dei polmoni. Anche la sostituzione di valvole cardiache mediante protesi meccaniche rende necessaria una terapia anticoagulante; in questo caso la terapia deve essere mantenuta per tutta la vita per evitare le facili complicanze tromboemboliche che la presenza di un corpo estraneo nel cuore può provocare.

L'anticoagulazione viene effettuata mediante farmaci che, assunti per bocca, agiscono con differenti moda-

lità sul meccanismo della coagulazione del sangue. Fino a pochi anni fa era disponibile un solo tipo di farmaci anticoagulanti che agiscono inibendo l'azione della vitamina K, indispensabile nel processo di coagulazione del sangue; per tale motivo sono definiti farmaci antivitaminati K, meglio noti con i nomi commerciali di "Sintrom" e "Coumadin". Questi due farmaci sono in commercio da anni, ed ancora oggi sono gli unici usati da soggetti portatori di protesi valvolari meccaniche.

L'effetto anticoagulante di questi due antivitaminati K, è molto variabile da persona a persona, secondo la dieta, l'assunzione di altri farmaci ed anche nelle diverse ore della giornata. La dose giornaliera di questi farmaci deve essere regolata secondo il risultato di un esame del sangue che ci definisce il livello di anticoagulazione del momento; questo test, chiamato INR, deve essere ripetuto periodicamente (di solito ogni 2, 3 settimane ma anche più frequentemente se tende a non mantenersi nei limiti della cor-

retta anticoagulazione).

Per ovviare alla necessità del periodico controllo ematico di INR e la variabilità del dosaggio, da alcuni anni sono entrati in commercio nuovi farmaci anticoagulanti orali che hanno un meccanismo di azione completamente diverso. I numerosi studi, tutti di grandi dimensioni (testati cioè su un elevato numero di soggetti) ne hanno dimostrato efficacia e sicurezza con il vantaggio, rispetto agli anticoagulanti antivitaminati K tradizionali, di non richiedere la necessità dei controlli di laboratorio per valutare il livello di anticoagulazione; con il grande vantaggio che la dose giornaliera è fissa e non soggetta a variazioni. Tuttavia come per ogni farmaco, anche questi nuovi anticoagulanti possono presentare controindicazioni e necessitano di precauzioni nell'uso rendendo in ogni caso opportuno il costante controllo medico, soprattutto in caso di sopraggiunte emorragie.

Franco Pesciatini
*Specialista in Cardiologia,
Dietologia, Fisiatria*





Achille Ratti

Quasi passo dopo passo, con una meticolosità che, almeno dal momento del suo viaggio in Polonia potremmo perfino scambiare per un resoconto poliziesco, questa cronologia percorre l'esistenza di Achille Ratti fino alla soglia pontificia. "L'apertura degli archivi vaticani, voluta da Benedetto XVI nel 2006, a tutta la documentazione del pontificato di Pio XI permette di avvicinarsi alla sua opera pontificale, ma poco si sa del "prima" del pontificato. Questa cronologia può rappresentare il primo tassello per uno studio più approfondito scavando in altri archivi", scrivono Franco Cajani (Segretario Generale del Centro Internazionale di Documentazione Pio XI - CISD Pio XI) e Fabrizio Pagani (Archivista dell'Archivio Storico Diocesano di Milano) nella presentazione. E certo, la loro è stata una lunga, puntuale ricerca come l'elenco degli archivi ai quali si è nutrita lascia intuire. Nessuna pagina è superflua, dice la cura "scientifica" con cui è stata raccolta questa cronologia.

Così la frequenza degli appuntamenti lascia intravedere la instancabile attività di Achille Ratti, tanto che, successivamente, alla formula rituale del "sedente sul soglio di Pietro" era solito commentare: "Ma che sedente! In piedi, sempre in piedi!". Ed era una mobilità certo dovuta ai vari ruoli che egli andò via via ricoprendo, ma che non trascurava affetti e amicizie; né la sua montagna o la buona cucina, in incontri ufficiali e non. A questo proposito, il volume che ha una consistente parte fotografica di ben 185 immagini con anche la riproduzione di documenti e bigliettini, riporta una serie di menu serviti all'illustre personaggio. Perché per conoscere Achille Damiano Ratti "visto da vicino", come scriverebbe Giulio Andreotti, occorre lavorare incrociando questa cronologia con altri testi e documenti, quali, ad esempio, Le lettere o i Diari di Diego Venini, citati nell'introduzione e tra le fonti. Del resto, si tratta di un volume inserito nella storia del CISD Pio XI, che altre iniziative documentaristiche e interpretative ha ormai avviato da anni, così da essere accreditato punto di riferimento per il pontefice desiano. In questo modo la scarna sequenza di date e avvenimenti si fa viva, da forma al personaggio (andando perfino sui luoghi e indietreggiando nell'albero familiare del Nostro) si contorna e si colora di piccoli - o meno - particolari e si irrobustisce delle "ironiche" sviste (dentro le quali però possiamo vederci lo stupefacente eppur normale modo di operare di Dio) che hanno poi fatto la storia. Come, ad esem-

pio, il fatto che avessero nominato Ratti visitatore apostolico perché si credeva che sapesse bene il polacco, cosa che non era affatto vera.

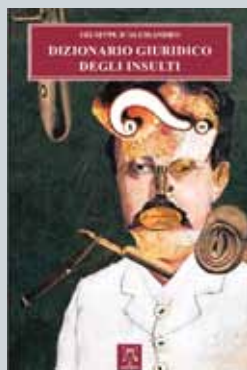
Ovvio che questa pubblicazione è trampolino di lancio per gli studiosi, ma non solo a loro può interessare: anche i curiosi verranno attirati dal caleidoscopio di date, luoghi, personaggi che, in fondo, sembrano danzarci attorno come in una mazurka moderna.

Ennio Apeciti, Rettore del Pontificio Seminario Lombardo dei Santi Ambrogio e Carlo in Roma e Responsabile Servizio Cause dei Santi della Diocesi di Milano, presentando il volume sabato 8 febbraio 2010 nell'ambito della XI edizione del Convegno "Pio XI e il suo tempo" che si svolge biennialmente a Desio nella Casa natale di Achille Ratti ha chiuso il suo arguto e intelligente intervento nel "ripetere il nostro caldo apprezzamento per un lavoro così complesso ed impegnativo e per noi rimane certo e prezioso" che ha contribuito ad aggiornare anche il sito internet che il Vaticano dedica alla biografia del Papa di Desio ante il 6 febbraio 1922, data della elezione al Soglio di Pietro..

Camillo Ravasi

Achille Ratti /Cronologia 1857-1922

a cura di Franco Cajani e Fabrizio Pagani
Edizioni "i quaderni della Brianza", Desio,
42 (2019) 185, pp. XXIV-424



Dizionario giuridico degli insulti

Il testo raccoglie in ordine alfabetico (quasi) tutti i termini e le locuzioni sottoposti al vaglio della Magistratura e concernenti i reati di offesa. Si tratta di oltre 1200 parole (e frasi) e 81 gesti: quello dell'ombrello, del dito medio alzato, delle corna. E ancora: la pernacchia, la linguaccia e tanti altri gesti. Vuoi conoscere se augurare a qualcuno che gli vengano le emorroidi costituisce reato? Può offendersi l'avvocato se lo chiamo Azzecagarbugli? O se gli restituisco un atto di citazione con gli errori di grammatica corretti? Perché vai a dirlo a tua sorella costituisce reato, mentre non lo è la frase vai a dirlo a tua madre e a tua sorella? Si può offendere l'avversario chiamandolo carabiniere? Oppure Cornelio? È ingiuria rivolgersi a un'attempata signora con la locuzione dentiera ambulante? Ci sono casi in cui si può dare del ladro senza commettere ingiuria? Scrivere che qualcuno porta iella è diffamatorio? Può impunemente un pubblico ministero invitare

il teste a non fare il napoletano? Lei non sa chi sono io! è solo una manifestazione di imbecillità manifesta o costituisce reato? Perché non si può dare del tu a un pubblico ufficiale, mentre lo si può ricambiare se per prima inizia lui? Alla ex moglie si può impunemente rinfacciare che è stata una nave scuola? Posso impunemente chiamare il mio asino col nome del vicino che mi sta antipatico? Scrivere come causale nel bollettino di una multa rapina aggravata può ritenersi oltraggio a un corpo politico, amministrativo o giudiziario? Può una persona impunemente esporre davanti all'uscio di casa il cartello vietato l'ingresso ai cani, aggiungendo col pennarello e anche agli sbirri?

Giuseppe D'Alessandro

Dizionario giuridico degli insulti



Sequestro malvagio

Sequestro malvagio è un romanzo dal finale sorprendente di Antonino Crisafi, affermato scrittore di origini siciliane ma vicentino di adozione, che trae spunto dalla realtà per immergersi poi, con un racconto verosimile, non tanto nelle indagini giudiziarie, quanto nelle angosce, nelle ansie e nelle apprensioni sofferte da una famiglia vittima di un sequestro di persona a scopo di estorsione.

È la storia di una operosa famiglia veneta, dalle origini contadine della Marca Trevigiana, il cui capofamiglia lasciò i lavori nei campi e da apprendista ciabattino, grazie alla sua inventiva ed al suo spiccato senso imprenditoriale, divenne un importante industriale nell'ambito calzaturiero contribuendo allo straordinario sviluppo economico del Nord Est d'Italia nel secondo dopo guerra. Una telefonata bomba però, mentre era in Cina a visitare un laboratorio che aveva da poco realizzato a Pechino, devastò la sua famiglia: avevano sequestrato a scopo di estorsione il figlio ventenne. Nella copertina è riportata l'immagine di un vortice marino che sta per inghiottire un'imbarcazione a simboleggiare il vortice della disperazione in cui è caduta la famiglia.

Oltre che nella libreria Galla di Vicenza (prezzo di copertina € 15), nelle altre librerie (su ordinazione) e nei distributori on-line, il volume è disponibile nel sito www.kimerik.it e può essere richiesto direttamente alla Casa editrice Kimerik (e.mail infokimerik.it). E in questo periodo di pandemia, leggere un libro aiuta a rimanere in casa e a trascorrere il tempo utilmente con uno svago culturale.

I 10 numeri di questa annata



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **MAGGIO 2020** • **Numero 5** • Anno LXII • Annata lionistica 2019/2020

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Pierluigi Visci, Francesco Vullo (multidistretto Leo).



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.



In basso i componenti del Comitato della rivista 2019-2020.



Comitato della rivista: Giuseppe Bottino (presidente), Marcello Dassori, Roberto Tamburi (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Felice Gamesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Immediato Past Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Primo Vice Presidente: Douglas X. Alexander, USA
- Secondo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- Terzo Vice Presidente: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zemrosser, Althofen, Austria

Direttori internazionali (1° anno)

- Michael D. "Mike" Banks, Oklahoma, USA
- Nicole Miquel, Belaud, France
- Robert "Bob" Block, Illinois, USA
- Kyu-Dong Choi, Korea
- Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA
- Justin K. Faber, Michigan, USA
- Allan J. Hunt, Canada
- Daniel Isenrich, Germany
- Bent Jespersen, Denmark
- Masayuki Kawashima, Japan
- Dr. Jose A. Marrero, Puerto Rico
- V.P. Nandakumar, India
- Judge Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA
- Marciano Silvestre, Brazil
- Sampath Ranganathan, India
- Masafumi Watanabe, Japan
- Guo-jun Zhang, China

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.

TENUTA DEGLI ANGELI



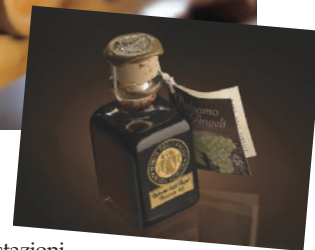
Una questione di famiglia

Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marne calcaree, l'esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell'uomo, garantiscono al vino una qualità unica.



Acetaia Testa

È il fiore all'occhiello dell'azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove si effettuano riunioni, convegni, degustazioni, visite turistiche e manifestazioni di diverso genere.



VINITALY

TENUTA DEGLI ANGELI

Via Fontana Roux, 5 - 24060 Carobbio degli Angeli (Bergamo)
Fraz. Santo Stefano degli Angeli - Tel. 035687130 • tenutadegliangeli.it



Dolci Advertising

*Casa è il posto dove
non perdo mai di vista quello
che mi succede intorno.*

Gianfranco, 82 anni

C'è una casa fatta di 50 residenze in 8 regioni italiane. Ognuna con operatori e infermieri professionisti, programmi di riabilitazione e molteplici attività dedicate ad anziani con diversi livelli di autosufficienza. Ognuna pensata per essere la loro casa. www.anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.